

Sistema Socio Sanitario

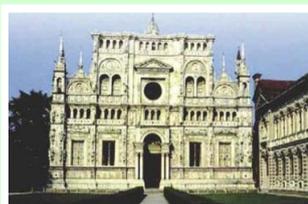
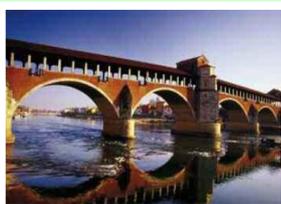


Regione Lombardia

ATS Pavia

Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV)

Anno 2018 -



INDICE	
Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria	Pag.04
Contesto Dipartimentale Organizzazione	Pag.08
Contesto Dipartimentale Risorse Umane	Pag.13
Contesto Dipartimentale Risorse Strumentali	Pag.15
Contesto Dipartimentale Gestione atti amministrativi	Pag.17
Contesto territoriale	Pag.20
Contesto territoriale Anagrafe animali da reddito	Pag.20
Anagrafe Animali d'affezione	Pag.51
Anagrafe Alimenti per l'uomo	
Anagrafe Stabilimenti commercio farmaci	
Anagrafe attività settore alimentazione animale	
Anagrafe stabilimenti produzione mangimi	
Anagrafe stabilimenti sottoprodotti di O.A	
Anagrafe sperimentazione animale	
Anagrafe riproduzione animale	
Anagrafe trasportatori animali vivi	
ATTIVITA' SVOLTA ANNO 2018	
Sanità Animale – controlli anagrafe zootecnica	Pag.56
Sanità Animale – Piani di controllo e sorveglianza	Pag.61
Igiene Alimenti di Origine Animale	Pag.73
Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	Pag.80
Condizionalità anno 2016	Pag.87
Progettualità aziendali	Pag.89
Promozione alla salute	Pag.90
Formazione	Pag.92
Comunicazione	Pag.94
Tecniche di controllo	Pag.94
Campo di applicazione Indicatori Anno 2018	Pag.95
OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI ANNO 2018	
A- Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione anche con riferimento alle zoonosi	Pag.97
A1- Prevenzione delle malattie animali	
Obiettivi Strategici	Pag.110
A2 – Prevenzione del randagismo	Pag.112
B – Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari	Pag.114
B1 – verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale	
Obiettivi Strategici	Pag.133
B2 – Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di O.A.	
C- Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali	Pag.135
C 1 – verifica dell'igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela del consumatore	
D - Obiettivi Multidisciplinari	Pag.140

Attività di controllo integrato	Pag.144
Descrizione delle modalità di attribuzione del rischio relativo alle attività soggette a controllo anno 2018	Pag.147
Sistema di Allerta rapido negli alimenti e nei mangimi	Pag.154
Sistema Informativo Veterinario Integrato	Pag.154
Emergenze veterinarie	Pag.155
Formazione – Aggiornamento	Pag.155
Sistemi di monitoraggio e rendicontazione	Pag.155
Comunicazione	Pag.156
Finanziamenti specifici	Pag.158
Sanzioni e Ricorsi	Pag.158
Gestione reclami	Pag.159
Modelli Operativi Standard	

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA – Anno 2018

PREMESSA

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria 2018 è stato predisposto in coerenza con:

- le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria definite con la promulgazione della deliberazione n. X/2935 del 1 dicembre 2014, recante Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica veterinaria 2015-2018;
- le indicazioni contenute nelle Regole di Sistema approvate DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018"
- il manuale operativo delle autorità competenti locali – Aziende sanitarie locali della Lombardia;
- la circolare regionale del 02/02/2018 n.3 avente per oggetto " Linee guida per la predisposizione da parte di ciascuna ATS del Piano Integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV anno 2018)

e redatto

- ponderando la pressione dei controlli in rapporto al livello di rischio stabilito e secondo le procedure codificate nel documento Standard di funzionamento delle Autorità competenti Locali
- prevedendo , ove possibile che i controlli sulle stessa unità produttiva vengano svolti in modo congiunto
- assolvendo e rendicontando i debiti informativi necessari per il governo delle attività di competenza della sanità pubblica veterinaria tramite il sistema informativo veterinario integrato (SIVI) e i sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliendo i dati inerenti gli indicatori di processo secondo le modalità definite dalla U.O. Veterinaria
- garantendo la raccolta e la registrazione dei dati necessari all'elaborazione dei set di indicatori di attività/processo secondo le modalità codificate dalla U.O. Veterinaria, con lo scopo di dotare i DVSA di uno strumento uniforme, trasparente, appropriato, operativo e flessibile per le attività di programmazione ,monitoraggio e verifica dei risultati da impiegare in via sperimentale per la successiva validazione;
- assicurando l'attuazione del Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR1105/2013
- prevedendo l'allocazione delle risorse umane basate sul quadro di contesto e sulla graduazione del rischio
- prevedendo l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali

Il PIAPV e il documento di programmazione strategica aziendale, elaborato sulla base dei criteri stabiliti nel Manuale Operativo dell'Autorità Competente Locale , redatto ai sensi del Regolamento (CE) n. 882/2004.

In particolare sono perseguiti i seguenti obiettivi generali di prevenzione:

- ✓ Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.
- A1 - Prevenzione delle malattie animali
- A2 - Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

- ✓ Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari
- B1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale
- B2 - Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.
 - ✓ Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali
- C1 - Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela dei consumatori

- ✓ Obiettivi multidisciplinari
- ✓ Linee Guida regionali per l'attuazione dell'Intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) nn. 882/2004 e 854/2004", già recepita con DGR n. 7502/2017.

Tale documento è improntato ai criteri di efficacia e appropriatezza dei controlli e persegue l'obiettivo di standardizzare e uniformare, sul territorio regionale, le modalità di organizzazione e gestione dei controlli. Il piano è quindi lo strumento attraverso il quale si intende garantire sul proprio territorio la medesima pressione dei controlli in ragione della stessa attribuzione del livello di rischio ai singoli stabilimenti, la trasparenza sulle modalità di esercizio dei controlli e di pubblicazione dei relativi risultati.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria
abbraccia un arco temporale annuale;

- è formalizzato mediante approvazione della Direzione Generale dell'ATS;
- è improntato ai seguenti criteri generali:

a) analisi di contesto;

b) obiettivi operativi regionali ;

c) monitoraggio, indicatori;

d) modalità di rendicontazione

- stabilisce, chi effettua il controllo ufficiale, nonché dove, come e quando lo effettua;

prevede una serie di **capitoli**, che rappresentano gli elementi caratteristici del Piano stesso e che sono di seguito riportati

STANDARD	DESCRIZIONE STANDARD	EVIDENZE
PREDISPOSIZIONE STESURA APPROVAZIONE	Individuazione dei livelli di Responsabilità relativi a redazione, verifica, approvazione; comunicazione ed eventuale revisione del documento di programmazione	EV. 1 Descrizione della matrice delle responsabilità relative a redazione, verifica, approvazione del Piano EV. 2 Evidenza documentale dell'approvazione
ANALISI DI CONTESTO	Contesto dipartimentale organizzazione risorse umane risorse strumentali gestione atti amministrativi	EV. 1 Descrizione dell'organizzazione dipartimentale ai fini della realizzazione del Piano EV. 2 Descrizione delle risorse umane del DVSA (qualifiche professionali, Servizio e Distretto di assegnazione) e loro allocazione EV. 3 Descrizione risorse strumentali del DPV disponibili per realizzare il piano con particolare riguardo alle dotazioni informatiche EV. 4 Indicazione di autorità e responsabilità di gestione dei provvedimenti amministrativi, prescrittivi, sanzionatori
	Contesto territoriale (cui si rivolgono le azioni del DPV)	EV. 5 Descrizione del contesto territoriale di competenza dell'ATS anche mediante l'integrazione dell'analisi redatta annualmente dalla Regione Lombardia con ogni altro elemento ritenuto utile a meglio definire l'oggetto cui si rivolgono le azioni di sanità pubblica veterinaria
OBIETTIVI	Indicazione / descrizione degli Obiettivi	EV. 1 Indicazione degli obiettivi regionali e degli eventuali riferimenti normativi - Indicazione e motivazione di eventuali obiettivi locali
	Pianificazione dei controlli finalizzati al loro raggiungimento	EV. 2 Descrizione dei criteri e delle modalità di controllo ivi compresa coerenza tra frequenza dei controlli assegnata prevista e livello di rischio attribuiti EV. 3 Descrizione dei processi di controllo utilizzati EV. 4 Integrazione DVSA e DIPS - Coordinamento Autorità Competenti

Predisposizione stesura approvazione

Il documento di programmazione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A è:

- **predisposto** e **condiviso** dalle strutture organizzative dipartimentali;
- **proposto** alla Direzione Strategica della Agenzia di Tutela della Sanità;
- **approvato** con Decreto Direttore Generale ATS Pavia.

Il presente Piano può essere oggetto di revisioni e modifiche in relazione a variazioni del contesto di riferimento, indicazioni regionali, nonché delle modifiche di normative comunitarie, nazionali o regionali

Evidenza responsabilità

Riferimenti :

- Manuale operativo delle Autorità Competenti – standard di organizzazione e funzionamento dei servizi ai sensi del Reg. CE 882/2004;
- Manuale della qualità – ATS Pavia;
- Codice etico aziendale;
- Piano Organizzativo Funzionale Aziendale

Il Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare è responsabile della trasmissione del PIAPV alla Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare – Veterinaria, nonché della **comunicazione** interna ed esterna.

Il Direttore di Dipartimento Veterinario nel caso fosse necessario procedere ad una **revisione** del documento di programmazione provvede a convocare i responsabili delle strutture organizzative dipartimentali per l'approvazione delle modifiche.

La revisione del documento di programmazione dovrà essere proposta alla direzione aziendale e successivamente approvata con apposito Decreto del Direttore Generale della ATS.

Il Direttore del Dipartimento ed i Responsabili di U.O.C sono responsabili dei criteri della programmazione delle attività di controllo ufficiale tenendo conto delle indicazioni regionali e del rischio attribuito all'impresa e coordinano la pianificazione delle U.O.S;

- i responsabili delle U.O.S sono responsabili della pianificazione , della verifica dell'andamento delle attività programmate, apportando le necessarie azioni correttive;

- i veterinari ufficiali sono responsabili dell'esecuzione dei controlli ufficiali e degli atti conseguenti, in particolare effettuano i sopralluoghi, redigono i verbali contenenti le evidenze e le risultanze, eventuali non conformità ai criteri , provvedono se prevista alla registrazione in SIV, provvedono alla risoluzione delle NC eventualmente emerse durante i sopralluoghi.
- i tecnici della prevenzione sono responsabili del processo di campionamento e degli atti conseguenti (prelievo, redazione verbale, registrazione e trasmissione verbali/esiti se necessario)

E' bene inoltre precisare che il requisito di **indipendenza** previsto per gli audit è soddisfatto in quanto l'auditor rispetta il "codice della pubblica amministrazione" e quindi agisce in assenza di situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti di controllo ufficiale.

Come per tutte le altre attività di controllo ufficiale, il personale che conduce gli audit deve essere libero da qualsiasi conflitto di interesse ed è tenuto al rispetto di comportamenti improntati a imparzialità, coerenza, trasparenza e riservatezza.

Contesto dipartimentale organizzazione

Con legge Regionale 11 Agosto 2015 n.23 Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, modifiche al Titolo 1 e al Titolo 2 della Legge Regionale 30/12/2009 n.33 (Testo Unico delle Leggi regionali in materia di sanità) è stato istituito Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di origine animale , con competenze in materia di sanità pubblica.

Con Legge regionale 2 Giugno 2016 n.15 Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, modifiche ai Titoli V e VIII della Legge regionale 3 dicembre 2009 n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) al capo I (disposizioni generali) sono stati sostituiti gli articoli da 98 a 100, che in particolare riguardano :

- L'organizzazione ed il funzionamento dei servizi del Dipartimento Veterinario e di Sicurezza Alimenti di origine animale;
- Gli obiettivi, definiti dal Piano integrato lombardo, da perseguire nell'ambito della sanità pubblica
- Le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimenti di origine animale

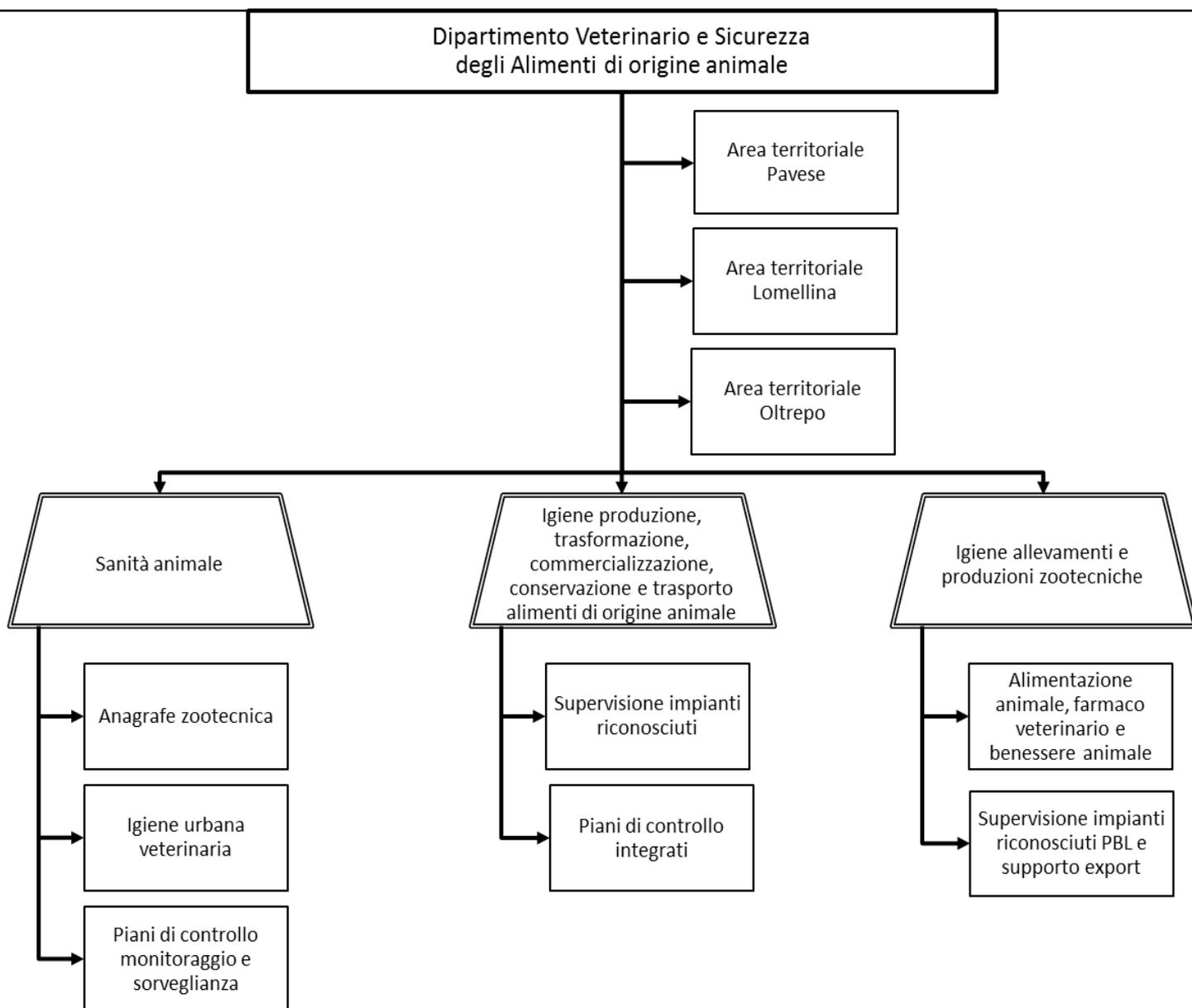
Al Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A sono quindi attribuite funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica, delle funzioni istituzionali fissate dai LEA in materia di sanità pubblica veterinaria erogate a livello territoriale dai Distretti Veterinari.

Il Dipartimento veterinario, costituito da unità operative complesse e semplici di particolare specificità, è pertanto una articolazione organizzativa che raggruppa un insieme omogeneo di attività complesse e semplici che richiedono una programmazione ed un coordinamento unitario con risultati in termini di efficienza e di efficacia misurabili.

Con delibera n.188 del 21/10/2016 l'Agenda di Tutela della Salute (ATS) di Pavia ha approvato il Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) .
Il POAS stato redatto sulla base delle linee guida contenute nella DGR 5513/2016.

Con decreto nr.434 del 22/12/2017 sono stati conferiti gli incarichi di strutture complessa e di direzione dipartimentale, mentre con decreto 38 del 31/01/2018 sono stati conferiti gli incarichi di struttura semplice (UOS /UOSD).

Si riporta di seguito l'attuale organigramma del Dipartimento Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale.



Dipartimento di Prevenzione Veterinario - Direzione

Sede	Indirizzo	Recapiti
PAVIA	Viale Indipendenza,3	tel. 0382.43840741 fax 0382.432858

Sedi periferiche

Ambito territoriale di PAVIA Viale Indipendenza,3 Tel.0382.432840/41 Fax .0382.432858	Ambito territoriale di VIGEVANO Viale Montegrappa,5 Tel.0381.333.551 Fax.0381.333569	Ambito territoriale di VOGHERA Viale Repubblica,88 Tel.0383.695469 Fax.0383.695498
--	---	---

Sono inoltre presenti, uniformemente distribuite nel territorio provinciale altre sedi individuate come **Centri di erogazione Servizi** (CES) e precisamente :

Corteolona Via Longobardi,3 Tel.0382.431212 Fax.0382.431393	Vidigulfo Via Marconi,20 Tel.0382.69911 Fax.0382.699137	Broni Via Emilia n351 Tel.0385.582297 Fax.0385.582382
Mortara Via Fagnani,5 Tel.0384.204501 Fax : 0384.204503	Mede L. Via dei Mille n.27 Tel. 0384.808244 Fax :0384.808233	Garlasco Via Matteotti,34 Tel.0382.431929/83 Fax: 0382.431930

In ogni sede , dove sono presenti spazi dedicati al personale veterinario, vengono erogate le prestazioni di sanità pubblica veterinaria

Le strutture complesse (U.O.C) in cui si articola il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A. assicurano le funzioni di cui alla L.R.7/2010 e Manuale operativo delle Autorità Competenti – standard di organizzazione e funzionamento dei servizi ai sensi del Reg. CE 882/2004;

1. UOC Sanità Animale (Area A)

1. Profilassi malattie infettive e parassitarie degli animali trasmissibili all'uomo, nonché profilassi delle malattie infettive e parassitarie a carattere diffusivo degli animali e la conseguente predisposizione di misure di polizia veterinaria;
2. vigilanza sui ricoveri animali , stalle di sosta, mercati, fiere ed esposizioni di animali, pubblici abbeveratoi e concentramenti di animali;
3. vigilanza sul trasporto degli animali, nonché sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo;
4. vigilanza sull'attuazione da parte di altri enti dei piani di profilassi delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
5. gestione delle anagrafi zootecniche;
6. competenze ASL in materia di tutela degli animali da affezione e tutela del randagismo ;
7. vigilanza sulla disinfezione , la disinfestazione , la derattizzazione dei ricoveri animali, dei pascoli e degli impianti soggetti a vigilanza veterinaria, compresa la disinfezione degli automezzi per il trasporto del bestiame;
8. raccolta e distruzione , mediante appositi impianti , delle carcasse di animali morti o abbattuti per malattie infettive o sospetti d'infezione;

9. prevenzione e lotta contro le malattie esotiche;
10. istituzione di osservatori di ittiopatologia e delle malattie delle api;
11. vigilanza sull'esercizio della professione medico veterinaria e delle arti ausiliarie veterinarie;
12. rilascio di certificazioni e raccolta di dati statistici per quanto di competenza;
13. educazione sanitaria rivolta agli operatori del settore e alla popolazione ;

2. UOC Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto ali-menti di origine animale (Area B)

1. ispezione e vigilanza veterinaria su impianti di macellazione finalizzate al rispetto del benessere animale, alla visita ante mortem, all'igiene della macellazione, alla ispezione post macellazione, al giudizio ispettivo e alla destinazione delle carni;
2. gestione ed aggiornamento anagrafe impianti produttivi, di trasformazione, di deposito, commercializzazione e somministrazione;
3. registrazione e riconoscimento degli stabilimenti operanti nel settore della produzione, lavorazione e deposito di alimenti di origine animale, secondo quanto disposto dai Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 853 del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e n.853/2004 del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
4. controllo ufficiale sulla produzione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti di origine ani-male e loro derivati, in collaborazione con il **Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria** qualora si tratti di prodotti alimentari che richiedono la competenza di entrambi i dipartimenti
5. vigilanza sulla raccolta e distruzione, mediante appositi impianti delle carni e delle derrate di origine animale non idonee al consumo umano;
6. vigilanza sull'esercizio della professione medico veterinaria;
7. rilascio di certificazioni e raccolta di dati statistici per quanto di competenza;
8. educazione sanitaria rivolta agli operatori del settore e alla popolazione;

3. UOC Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche (Area C)

1. vigilanza sulle condizioni igieniche degli allevamenti e degli animali destinati alla alimentazione umana;
2. vigilanza sulla somministrazione, produzione, distribuzione, trasporto farmacia ad uso veterinario e sulla utilizzazione degli animali da esperimento per quanto di competenza veterinaria;
3. vigilanza sui trattamenti immunizzanti e sulle inoculazioni ai fini diagnostici;
4. vigilanza e controllo sulla produzione , sul trasporto e sulla utilizzazione degli alimenti per uso zootecnico
5. controllo degli animali domestici, sinantropici e selvatici al fine di individuare eventuali modificazioni dell'equilibrio ambientale nel rapporto uomo animale che possono recare danno;
6. vigilanza sulla assistenza veterinaria specialistica, nonché su azioni di monta, impianti per la fecondazione artificiale, ambulatori per la cura della sterilità o della ipofecondità, la fecondazione artificiale e la riproduzione animale;
7. ispezione e vigilanza su impianti per la raccolta, il trattamento e l'eliminazione dei sottoprodotti di origi-ne animale;
8. registrazione e riconoscimento degli stabilimenti di produzione del latte e dei prodotti lattiero caseari;
9. controllo ufficiale sulla produzione, trasformazione e commercializzazione del latte e dei prodotti lattiero caseari, in collaborazione con il **Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria** qualora si tratti di prodotti alimentari che richiedono la competenza di entrambi i dipartimenti
10. registrazione e riconoscimento di stabilimenti operanti nel settore della alimentazione animale ;
11. vigilanza e controllo sul rispetto delle norme in materia di protezione e benessere degli animali in allevamento e durante il trasporto;
12. vigilanza sulla assistenza zoiatrica , sull'esercizio della professione medico veterinaria , sulle arti ausiliarie veterinarie e sugli ambulatori veterinari;
13. rilascio di certificazioni e raccolta di dati statistici per quanto di competenza;
14. educazione sanitaria rivolta agli operatori del settore e alla popolazione;

Le predette attività sono assicurate anche mediante l'organizzazione di turni di **pronta disponibilità**, festivi e notturni, dai veterinari dipendenti, dal personale tecnico della prevenzione e dagli operatori addetti alla profilassi della rabbia

SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITA' DISTRETTUALE DEL DPV		
<input type="checkbox"/> Notturna dalle ore 18.00 alle ore 6.00 del giorno successivo <input type="checkbox"/> diurna (festivi e prefestivi) dalle ore 6.00 all ore 18.00		
Distretto di Pavia Attivazione: Ospedale di Casorate I° Tel. 02.900401	Distretto di Voghera Attivazione: Ospedale di Stradella Tel. 0385.5821	Distretto di Vigevano Attivazione: Ospedale di Vigevano Tel. 0381.3331

Pronta disponibilità per sistema allerta rapido per gli alimenti ed i mangimi

Con deliberazione n.163/DGI de 27/05/2013 sono state approvate le procedure operative IO01 PRS 07 ASL DPV aventi per oggetto " organizzazione servizio di reperibilità del sistema rapido di allerta negli alimenti e mangimi del DPV" che prevede la PD degli operatori 24 ore al giorno 7 giorni su 7

Laboratori Analisi

Come evidenziato nel Manuale delle Autorità competenti locali per l'esecuzione delle pertinenti analisi di laboratorio il DVSA si avvale di laboratori accreditati e di norma di prove accreditate secondo la normativa vigente.

Il DVSA in particolare si avvale della sede e delle sezioni territoriali dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Contesto dipartimentale risorse umane

RISORSE UMANE (descrizione personale assegnato suddiviso per categoria professionale – definizione livelli di conoscenza/competenza richiesti)

Le risorse umane rappresentano uno dei principali, se non il principale, indicatore di contesto da considerare nella programmazione delle attività e devono pertanto essere calibrate in funzione delle esigenze dei numerosi settori afferenti alla sicurezza e sanità veterinaria

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A per le attività di controllo da attuare si avvale di Veterinari Ufficiali, di Tecnici della Prevenzione, di operatori Tecnici ed Amministrativi .

Al 01/01/2018, il personale assegnato ai DVSA in pianta organica, risulta essere il seguente

Personale/qualifiche	
Veterinari Ufficiali SSA	17
Veterinari ufficiali SAOA	14
Veterinari ufficiali SIAPZ	06
Tecnici della Prevenzione	08
Personale amministrativo	08
Operatori tecnici	03

Distribuzione del personale negli ambiti territoriali

Personale /qualifiche	Sede territoriale di PAVIA	Sede territoriale di VIGEVANO	Sede territoriale di VOGHERA
Veterinari Ufficiali	15 01 distaccato presso Regione Lombardia	10 ⁰⁰ 01 veterinario ufficiale sarà collocato a riposo nel corso dell'anno	12
Tecnici della Prevenzione	02	0	06
Amministrativi	3	2	3
Operatori tecnici	3	0	0

Veterinari suddivisi per fasce di età

personale	< 40 anni	41 - 50	51 - 55	56 - 60	> 60
Medici Veterinari	2	1	1	10	23

Veterinari con Legge 104/1992	
06 di cui	<ul style="list-style-type: none"> - 04 assegnati alla UOC Igiene Alimenti di origine animale - 02 assegnati alla UOC Sanità Animale

Veterinari idonei al lavoro ma con prescrizioni/limitazioni da parte del Medico competente	
03 tutti assegnati alla UOC Sanità Animale	

Tecnici della prevenzione suddivisi per fasce di età

personale	< 40 anni	41 - 50	51 - 55	56 - 60	> 60
Tecnici della prevenzione	1	1	4	1	1

Tecnici della prevenzione con Legge 104/1992	
01	

Amministrativi suddivisi per fasce di età

personale	< 40 anni	41 - 50	51 - 55	56 - 60	> 60
Amministrativi		2	5	1	

Amministrativi con Legge 104/1992	
02	

Conoscenza/competenza: i tecnici della prevenzione sono coordinati da un tecnico coordinatore che pianifica l'attività dei singoli tecnici e si interfaccia con i responsabili della U.O.C /UOS e con il coordinatore dei tecnici della prevenzione assegnati al DPM.

Il personale Veterinario e Tecnico della Prevenzione non risulta rigidamente attribuito alle tre U.O.C ma in base all'attività prevalente.

In particolare in considerazione dell'esiguo numero di Veterinari Ufficiali assegnati alla area funzionale Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche,

- Veterinari Ufficiali di area B svolgono anche compiti di vigilanza in strutture di produzione di prodotti a base di latte,
- Veterinari Ufficiali di Area A alcuni compiti di vigilanza negli allevamenti (produzione latte crudo, farmacosorveglianza e benessere animale)

- i Tecnici della prevenzione in collaborazione con i Veterinari Ufficiali assicurano prioritariamente l'esecuzione dei prelievi nell'ambito dei piani di campionamento nazionali, regionali ed aziendali, inoltre svolgono attività di controllo ufficiale negli impianti registrati , nel settore della anagrafe zootecnica e nel settore delle allerte alimentari e nei mangimi; svolgono attività di controllo ufficiale su tutto il territorio provinciale indipendentemente dalla loro sede di riferimento.

Il personale è competente sulla base di istruzione, formazione – addestramento, abilità ed esperienza.

Annualmente, sulla base della rilevazione delle esigenze formative e in relazione ad eventuali indicazioni regionali, viene proposto, definito ed approvato dalla Direzione Aziendale uno specifico piano di formazione indirizzato a tutti gli operatori.

Particolare attenzione viene dedicata dal DVSA, per il tramite di un dirigente veterinario incaricato e componente del Comitato Tecnico Scientifico, alle necessità di formazione del personale, in particolare del personale addetto al controllo ufficiale anche in ragione di poter garantire l'acquisizione dei crediti ECM previsti.

La formazione, nell'ambito dell'aggiornamento obbligatorio o facoltativo, si esplica di norma tramite:

- corsi residenziali,
- partecipazione a corsi esterni per temi specifici attinenti l'attività istituzionale (previa specifica autorizzazione)
- "formazione in campo" con programmazione ed attuazione di incontri su temi specifici individuati dalle singole UOC e definiti "Gruppi di Miglioramento"

Contesto dipartimentale risorse strumentali

RISORSE STRUMENTALI

➤ Dotazioni informatiche

In tutte le sedi (direzione dipartimentale , sedi territoriali e CES) sono presenti :
postazioni dedicate al personale assegnato al DPV nonché fax multifunzioni

Tutti i veterinari ufficiali, amministrativi e tecnici sono titolari di casella di posta elettronica
A tutti i veterinari ufficiali, amministrativi e tecnici della prevenzione sono state assegnate le password per accedere ai programmi informatici (SIVI – SINSEVE) alcuni con differenti ruoli SINTESI _ TRACES)

Al 31/12/2017 (fonte CED) risultano assegnate al DVSA le seguenti **dotazioni informatiche** :

PC n. 51 di cui 6 portatili

Stampanti n. 25 di cui 6 di rete

Fax : 10

video proiettore n. 01

Da una analisi delle dotazioni risulta che 33 pc hanno come sistema operativo "Windows XP Pro" considerato superato ed obsoleto.

Automezzi aziendali

Al 31/12/2017 risultano assegnati al DVSA i seguenti automezzi :

n.09 Fiat Panda

n.01 Opel Combo (attrezzati per la cattura ed il trasporto animali vaganti)

n.01 Fiat Fiorino ((attrezzato per la cattura ed il trasporto animali vaganti)

n.01 Fiat Fiorino (attrezzato per trasporto in regime di temperatura di campioni alimenti)

n.01 Opel Combo (attrezzato per trasporto in regime di temperatura di campioni alimenti)

Strumentazioni : 04 termometri certificati BiMetro Temp 10K – certificato di taratura anno 2015 rilasciato dal centro di taratura Lat N°.096 SIET (laboratorio accreditato di taratura)

Strutture sanitarie :

Sede	Tipologia prestazioni
Pavia c/o canile Sanitario	Sterilizzazione gatti - interventi di pronto soccorso su animali d'affezione - sterilizzazioni cani
Mortara	Sterilizzazioni gatti
Broni	Sterilizzazioni gatti – sterilizzazioni cani

Contesto dipartimentale – Strumenti per la registrazione dell'attività

I **controlli ufficiali** sono effettuati dai funzionari del Dipartimento veterinario mediante la compilazione del verbale di sopralluogo (modello 10029) con le evidenze viste o riscontrate, le NC rilevate eventuali prescrizioni, le opportune conclusioni e nei casi previsti mediante la compilazioni di apposite check list.

Il verbale di controllo ufficiale deve dare evidenza delle informazioni raccolte durante il sopralluogo e alle attività di programmazione e pianificazione svolte antecedentemente al sopralluogo; i controlli ufficiali devono essere registrati ai sensi dell'art.9 del Regolamento 882 e devono contenere le seguenti indicazioni minime standardizzate:

1 parte:	Intestazione e descrizione impresa oggetto del controllo ufficiale
2 parte:	Definizione dell'obiettivo, campo e criteri
3 parte:	Raccolta delle evidenze e loro definizione
4 parte:	Descrizione delle risultanze
5 parte:	Conclusioni
6 parte	Indicazioni in merito ad eventuali atti successivi
7 parte	Archiviazione

1 parte:	Intestazione e descrizione impresa oggetto del controllo ufficiale
-----------------	---

Il verbale deve sempre riportare gli estremi della struttura di appartenenza degli Ispettori, affinché l'O.S.A. possa essere informato in merito all'ufficio che ha effettuato il controllo.

Il verbale deve contenere per esteso le generalità di tutte le persone presenti al controllo ufficiale.

Il verbale deve essere sempre firmato da tutti gli ispettori che hanno eseguito il controllo; può essere sottoscritto dal titolare/rappresentante dell'attività (identificato mediante: nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza), che può integrarlo con proprie dichiarazioni/osservazioni.

Una copia del verbale deve essere sempre rilasciata al titolare/rappresentante dell'attività presente anche nel caso della sua mancata sottoscrizione.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

1. Indicatori:

- **1.1 sede ATS e sede struttura ispettori, compreso di n. telefonico ufficio e mail (pec-);**
- **1.2 estremi impresa oggetto del controllo, così come presenti nei sistemi informativi ufficiali**
- **1.3 data, ora di inizio del controllo;**
- **1.4 numero di verbale (assegnato in modo univoco e progressivo)**
- **1.5 qualifiche e nominativi degli ispettori incaricati**
- **1.6 generalità del titolare - rappresentante legale dell'impresa;**
- **1.7 generalità e qualifica del presenziante**

Si ricorda che per l'effettuazione del controllo ufficiale l'operatore deve sempre qualificarsi esibendo l'apposita tessera di riconoscimento, motivare l'oggetto della visita, e, se del caso, indossare adeguati indumenti protettivi in relazione all'oggetto del controllo, della struttura ispezionata e della sicurezza sul luogo di lavoro.

Il controllo ufficiale deve di massima essere condotto alla presenza di un rappresentante dell'impresa, comunque maggiorenne, la cui presenza deve essere richiesta al momento dell'avvio del sopralluogo.

2 parte:	Definizione degli obiettivi, del campo e dei criteri
-----------------	---

Sul verbale di controllo ufficiale devono essere sempre specificati obiettivi (con riferimento al piano di programmazione/attività codificata, oppure controlli ad hoc non programmati), campo del controllo ufficiale e, se del caso, criteri.

L'obiettivo del controllo ufficiale è lo scopo per cui è condotto il controllo ufficiale. L'obiettivo viene definito, di norma, nell'ambito della programmazione e/o pianificazione. I controlli ufficiali possono essere pianificati e svolti nell'ambito di piani di controllo annuali e pluriennali oppure possono essere condotti a seguito di rilievi di non conformità o di segnalazioni esterne.

Il campo del controllo ufficiale si riferisce alle attività, processi, oggetti, ecc. sottoposti a controllo. In caso di attività di controllo svolte per la verifica di chiusura di non conformità precedentemente rilevate, si dovrà precisare il campo del controllo ufficiale alla luce delle non conformità rilevate con il precedente controllo.

I criteri sono norme, politiche, procedure o requisiti di riferimento delle quali si vuole verificare l'effettiva ed efficace applicazione.

Possono essere utilizzate check-list o altri fogli di lavoro (che devono essere considerati come strumenti di lavoro), predisposte anche a livello dipartimentale o di servizio, facendone riferimento sul verbale nell'apposita sezione. Copia di tali check-list deve essere archiviata con gli altri atti del procedimento.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

2. Indicatori:

- **2.1 motivo controllo ufficiale (obiettivo e campo);**
- **2.2 criteri;**
- **2.3 elenco eventuali check list/fogli di lavoro utilizzati.**

3 parte:	Raccolta delle evidenze e loro definizione
-----------------	---

La raccolta delle evidenze deve rispettare i principi di

- indipendenza, imparzialità e professionalità;
- sistematicità nella descrizione dei fatti rilevati, per evitare difformità di controllo ed interpretazione, attraverso il rispetto degli obiettivi e del campo del controllo ufficiale;
- un approccio basato sull'evidenza.

Come evidenza possiamo definire ogni tipo di informazione verificabile che può essere raccolta, che sia descrivibile e che sia attinente all'obiettivo del controllo ufficiale.

Gli ispettori dovranno riportare le informazioni acquisite mediante brevi descrizioni oggettive del controllo effettuato, senza emettere giudizi, senza indicare possibili soluzioni, attenendosi scrupolosamente ai soli fatti riscontrati ed agli elementi effettivamente verificati/controllati; si dovrà riportare anche la fase di lavoro dell'impresa al momento del controllo, al fine di poter comprendere le condizioni descritte (es.: inizio/fine turno, attività in essere/sospesa).

Le evidenze possono essere raccolte per mezzo di:

- osservazione diretta delle attività, del personale, degli animali, degli ambienti, degli impianti ed attrezzature delle materie prime, dei semilavorati, dei prodotti finiti ecc.;
- esame dei sistemi di controllo posti in atto;
- interviste agli operatori (ad esempio: richiesta di spiegazioni inerenti l'attività svolta);
- esame dei documenti e delle registrazioni che dovranno essere univocamente individuati sul verbale (es.: SCIA prot. N....; Contratto del...; procedura n... Rev... del...; Rapporti di Prova n.... del...; ecc.)
- misurazioni condotte con strumenti dell'AC (es.: misurazione temperature, pH, pesi, ecc.).
- qualsiasi altra attività richiesta per assicurare l'attuazione degli obiettivi

In ogni caso quanto esaminato deve essere descritto nel dettaglio, compresi l'eventuale mezzo/strumento utilizzato per la raccolta dell'evidenza.

Durate il controllo ufficiale si potranno effettuare rilievi fotografici per meglio documentare le evidenze.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

3. Indicatori:

- **3.1** elencazione/identificazione/descrizione dei locali, ambienti, impianti, documenti, registrazioni, persone intervistate, matricole animali controllati, alimenti/materiali controllati;
- **3.2** descrizione specifica di ogni evidenza controllata come da campo del controllo ufficiale.
- **3.3** indicazione dei rilievi strumentali effettuati.

4 parte:	Descrizione delle risultanze
-----------------	-------------------------------------

Le risultanze esprimono per ogni evidenza registrata la conformità o la non conformità alla luce dei criteri previsti; altri giudizi intermedi non devono essere utilizzati. Una singola risultanza può originare da più evidenze.

Gli ispettori devono distinguere quello che va bene da quello che non va bene, ovvero **non conforme ai requisiti normativi previsti**. Ogni valutazione intermedia (per esempio "sufficiente" in una scala che comprenda anche "buono" e "insufficiente") implica la presenza di situazioni che hanno impedito l'attribuzione di un giudizio di piena conformità. Deve essere sempre chiara, all'O.S.A. e all'ispettore, la netta separazione tra ciò che è idoneo e ciò che "non è idoneo" onde evitare equivoci. La descrizione delle risultanze dovrà quindi riferirsi precisamente al dettato normativo violato o ritenuto non adeguatamente applicato.

Nelle risultanze non dovrà essere espressa nessuna indicazione in merito ad azioni di ripristino alla conformità, in quanto la scelta dei mezzi e delle modalità è responsabilità completa dell'O.S.A.

Il rilievo di risultanze non conformi deve essere precisamente descritto; al fine di documentare tale non conformità si consiglia di utilizzare rilievi fotografici /strumentali. E' opportuno riportare nel verbale, a fianco della risultanza il riferimento alla/e pertinente/i evidenza/e.

Le raccomandazioni sono espresse solo nell'intento di indirizzare il processo di miglioramento in presenza di un requisito comunque conforme, **e non deve essere considerato una forma di registrazione di una non conformità mascherata**.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

4. Indicatori:

- **4.1** elencare le risultanze in modo coerente con quanto descritto nelle evidenze e riportato nei criteri.

5 parte:	Conclusioni
-----------------	--------------------

Al termine del controllo si esprime in forma sintetica la conclusione, in base alle risultanze emerse, riportando anche una dichiarazione attestante che le conclusioni del controllo ufficiale sono da mettere in relazione esclusiva con quanto effettivamente esaminato.

Le conclusioni devono fare esplicito riferimento agli obiettivi del controllo ufficiale definendo chiaramente il loro raggiungimento, anche parziale, o meno.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

5. Indicatori:

- **5.1** presenza conclusioni;
- **5.2** ora di fine del controllo;
- **5.3** firma del/degli ispettore/i presente/i al controllo ufficiale.

6 parte	Indicazioni in merito ad eventuali atti successivi
----------------	---

Nel verbale l'O.S.A. deve essere informato delle non conformità rilevate, della richiesta di porre loro rimedio entro termini stabiliti/concordati, delle azioni che l'Autorità che ha eseguito i controlli intende eventualmente adottare e dei diritti di ricorso avverso tali provvedimenti.

Le modalità di registrazione e di comunicazione all'OSA della NC rilevata devono permettere all'operatore di comprendere il tipo, la natura la localizzazione e l'estensione della NC in modo da potere adottare le più pertinenti AC.

Per questa ragione si raccomanda di utilizzare una **terminologia chiara**, non suscettibile di interpretazioni, e comprensibile senza **utilizzare unicamente la terminologia di legge**, e di riportare i tempi fissati per la risoluzione delle non eventuali conformità rilevate nel caso siano stati già stabiliti. Puntuali informazioni sulla procedura e sui termini di ricorso applicabili saranno contenute nel verbale nel momento in cui tale documento abbia valenza di comunicazione delle decisioni.

Copia del verbale dovrà essere consegnata all'OSA. La consegna della copia del verbale può non essere contestuale all'esecuzione del controllo, ma deve in ogni caso trasmessa in tempi utili al fine di assicurare l'efficace adozione delle pertinenti misure correttive da parte dell'OSA

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

6. Indicatori:

- **6.1 in caso di rilievo di NC, presenza di indicazioni in merito ai successivi atti.**
- **6.2 informazioni sui diritti di ricorso avverso le decisioni qualora presenti.**

7 parte	Archiviazione
----------------	----------------------

Il verbale del controllo ufficiale, le eventuali check list utilizzate e tutti gli eventuali provvedimenti che ne scaturiscono devono essere archiviati ed eventualmente registrati nel sistema informativo aziendale, al fine di costituire il fascicolo dell'impresa, eventualmente anche in formato elettronico.

Elementi essenziali del verbale (indicatori) per questa sezione sono:

7.Indicatori:

- 7.1 numero di registrazione nel sistema informativo ovvero identificativo pratica (ID Pratica).**

TABELLA SINTETICA RIASSUNTIVA DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL VERBALE (INDICATORI)

Riferimento	Indicatori:
1.	Intestazione e descrizione impresa oggetto del controllo ufficiale
1.1	sede ATS e sede struttura ispettori, compreso di n. telefonico ufficio e mail (pec?-);
1.2	estremi impresa oggetto del controllo, così come presenti nei sistemi informativi ufficiali ;
1.3	data, ora di inizio e data e ora di fine controllo;
1.4	numero di verbale (assegnato in modo univoco e progressivo)
1.5	qualifiche e nominativi degli ispettori incaricati
1.6	generalità del titolare - rappresentante legale dell'impresa;
1.7	generalità e qualifica del presenziante
2.	Definizione degli obiettivi e criteri
2.1	motivo controllo ufficiale (obiettivo e campo);
2.2	criteri;
2.3	elenco eventuali check list/fogli di lavoro utilizzati.
3.	Raccolta delle evidenze e loro definizione
3.1	elencazione/identificazione/descrizione dei locali, ambienti, impianti,

	documenti, registrazioni, persone intervistate, matricole animali controllati, alimenti/materiali controllati;
3.2	descrizione specifica di ogni evidenza controllata come da campo del controllo ufficiale.
3.3	indicazione dei rilievi strumentali effettuati.
4.	Descrizione delle Risultanze
4.1	elencare le risultanze in modo coerente con quanto riportato nelle evidenze.
5.	Conclusioni
5.1	presenza di conclusioni sintetiche;
5.2	ora di fine del controllo
5.3	firma del/degli ispettore/i presente/i al controllo ufficiale.
6.	Indicazioni in merito ad eventuali atti successivi
6.1	in caso di rilievo di NC, presenza di indicazioni in merito ai successivi atti
6.2	informazioni sui diritti di ricorso avverso le decisioni qualora presenti
7.	Archiviazione
7.1	Numero di registrazione nel sistema informativo o identificativo pratica.

Esiti del sopralluogo :

a) esito favorevole:

All'operatore del settore deve essere rilasciato riscontro del controllo effettuato e dei relativi esiti. L'originale del verbale numerato viene correttamente archiviato insieme alla check list .

b) esito non favorevole :

Nel caso in cui le conclusioni dei controlli ufficiali evidenzino delle non conformità, deve essere richiesto all'operatore del settore di porre rimedio attraverso l'adozione del piano di azione.

I provvedimenti amministrativi di natura impositiva (legge 241/90 successive mod.) eventualmente adottati ai sensi dell'art. 54.1 e 54.2 del Reg. (CE) n. 882/04 dall'Autorità Competente per assicurare la risoluzione delle non conformità devono essere notificati per iscritto all'OSA (Regolamento 882/2004, articolo 54, comma 3, lettera a e b).

Qualora le evidenze siano tali da comportare l'adozione di provvedimenti sanzionatori, è necessaria la formale contestazione all'operatore e la redazione di appositi atti distinti. La rilevazione di illeciti di natura penale prevede la trasmissione degli atti all' Autorità Giudiziaria.

Naturalmente, ogni non conformità riscontrata (strutturale, gestionale, documentale, etc.), deve essere verificata nella sua risoluzione in modo documentato e registrato nei tempi e con le modalità definiti a livello regionale.

Le misure adottate a seguito del rilievo di una non conformità devono essere effettive, proporzionate, e dissuasive e contestualizzate alla realtà operativa oggetto del controllo.

Nel caso di provvedimenti di sospensione dell'attività di stabilimenti riconosciuti (Regolamenti CE n. 852 e 853 del 2004) da parte dell'Autorità competente ai sensi dall'art. 54 del Regolamento (CE) 882/2004 il periodo di sospensione non potrà protrarsi oltre 6 mesi dalla notifica del provvedimento.

Qualora l'attività di tali stabilimenti sia volontariamente sospesa dall'operatore del settore alimentare, il periodo di sospensione non potrà protrarsi oltre 2 anni dalla notifica della sospensione dell'attività da parte dell'OSA.

Le prescrizioni sono archiviate in cartaceo insieme al verbale di sopralluogo.

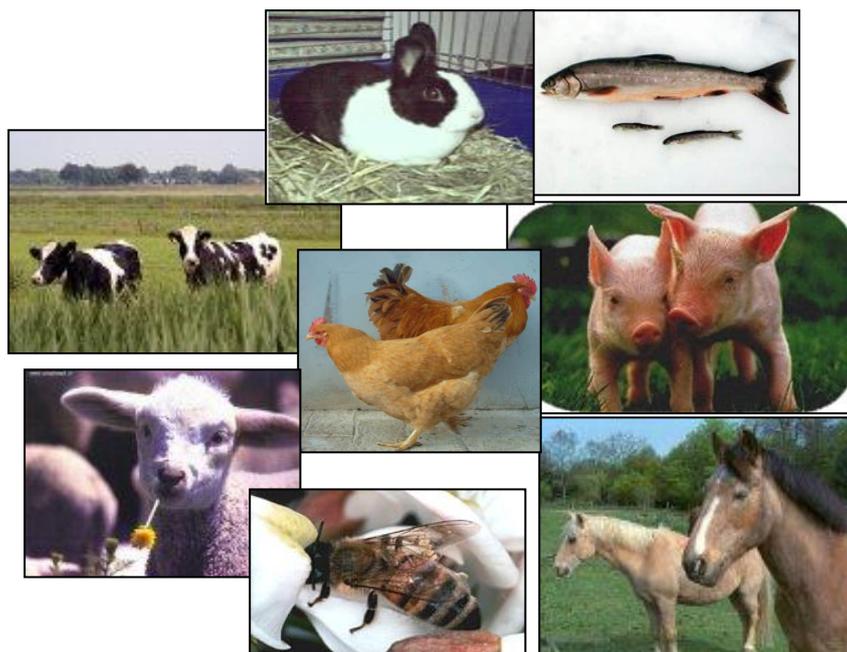
Le sanzioni amministrative sono comminate dal verbalizzante, sono trasmesse in visione al Responsabile di Unità Operativa e notificate al trasgressore dopo essere state protocollate e registrate in apposito file dedicato con i report richiesti dal file, come da procedura aziendale.

La denuncia all' Autorità Giudiziaria è trasmessa tramite il Direttore del Dipartimento Veterinario alla Procura che ha la competenza territoriale.

la sospensione dell'attività è comminata sanzione accessoria e viene concordata tra il verbalizzante, il Responsabile di Unità Operativa ed il Direttore di Servizio ed è firmata dal Direttore Generale

CONTESTO TERRITORIALE

Territorio & Zootecnia



Il territorio provinciale di competenza dell'ASL Pavia è il terzo per estensione (12% dell'intera superficie regionale) e per numero di Comuni (Nr. 187) in Regione Lombardia. Gli insediamenti zootecnici presenti sul territorio provinciale rappresentano il 6,2% circa del totale regionale.

I **parametri territoriali e zootecnici salienti** che caratterizzano la provincia di Pavia, distinti nei tre diversi distretti sono riportati di seguito nella sottostante tabella.

Caratteristiche territoriali e distribuzione zootecnica in provincia di Pavia (2017).

Distretto	Territorio			Zootecnia (2017)			
	Comuni (Numero)	Superficie (Kmq)	Tipologia	Allevamenti (Numero) (Nr/Kmq)		Animali (*) (Numero) (Nr/Kmq)	
Pavia	60	800	100% Pianura	1.504	1,88	64.723	81
Vigevano	51	1.060	100% Pianura	1.131	1,07	35.822	34
Voghera	76	1.100	28% Pianura 30% Collina 42% Montagna	3.140	2,85	13.578	12
Totale	187	2960	74% Pianura 11% Collina 15% Montagna	5.775	1,95	114.123	39

(*) Animali "Residenti" – esclusi quelli transitati dalle Stalle di Sosta e Centri di Raccolta.

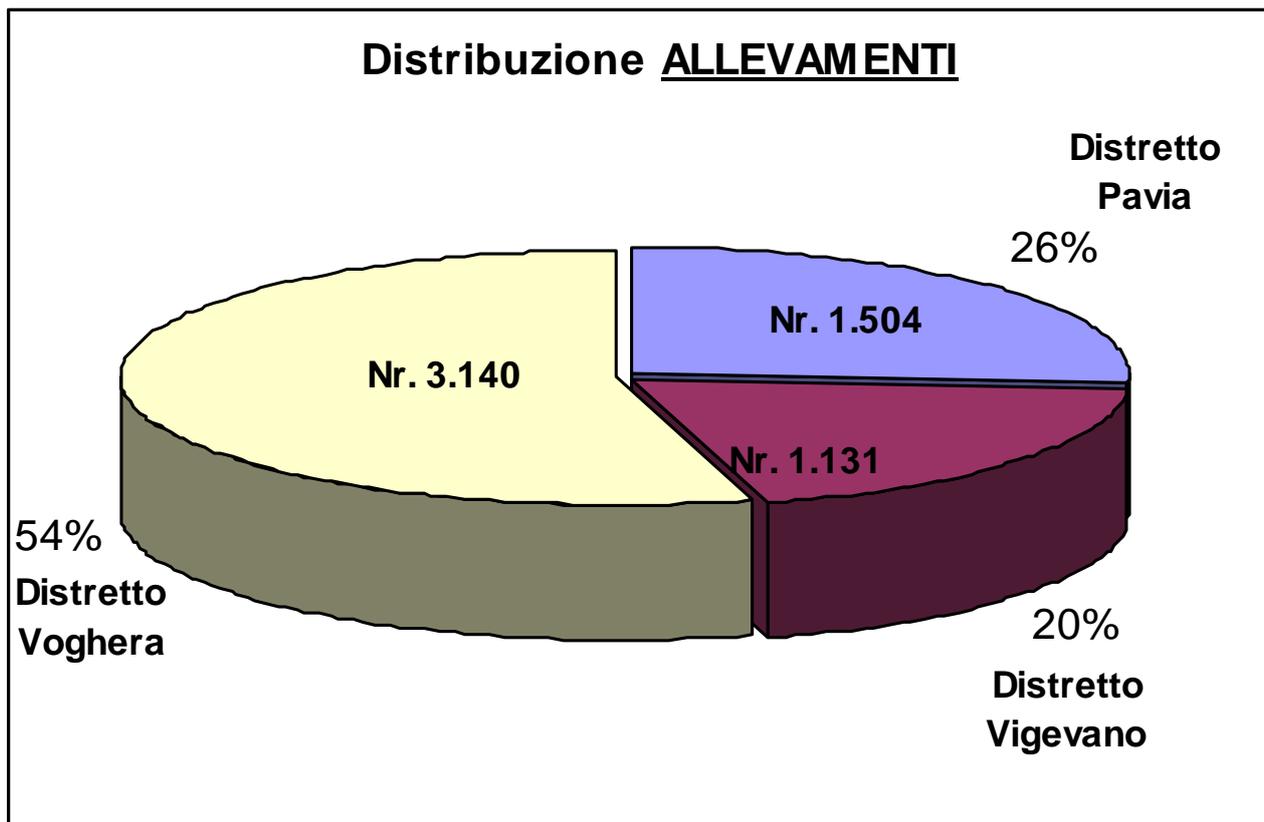
Il numero di animali è espresso come *Capi Bovini Equivalenti* (CBE), così determinati :
 1 CBE =1 Bovino; =1 Equino; =4 Suini; =500 Avicoli o Cunicoli; =6 Ovini o Caprini;
 =10 Alveari.

Circa il 74% del **territorio provinciale** è pianeggiante, mentre il restante 26% collinare e di montagna risulta tutto localizzato a sud del fiume Po nel distretto di Voghera, occupandolo per oltre i due terzi della sua estensione; i distretti di Pavia e Vigevano sono completamente pianeggianti.

Per quanto riguarda la **distribuzione dei vari allevamenti zootecnici** sul territorio provinciale, si evidenzia come circa il 54% (Nr. 3.140) insistono sul distretto di Voghera che presenta anche la più alta densità di allevamenti (2,85 / kmq), il 26% circa (Nr. 1.504) sono presenti sul distretto di Pavia che presenta una densità di 1,88 insediamenti zootecnici per kmq, ed il restante 20% circa (Nr. 1.131) risulta sul distretto di Vigevano che presenta la più bassa densità di allevamenti (1,07 / kmq).

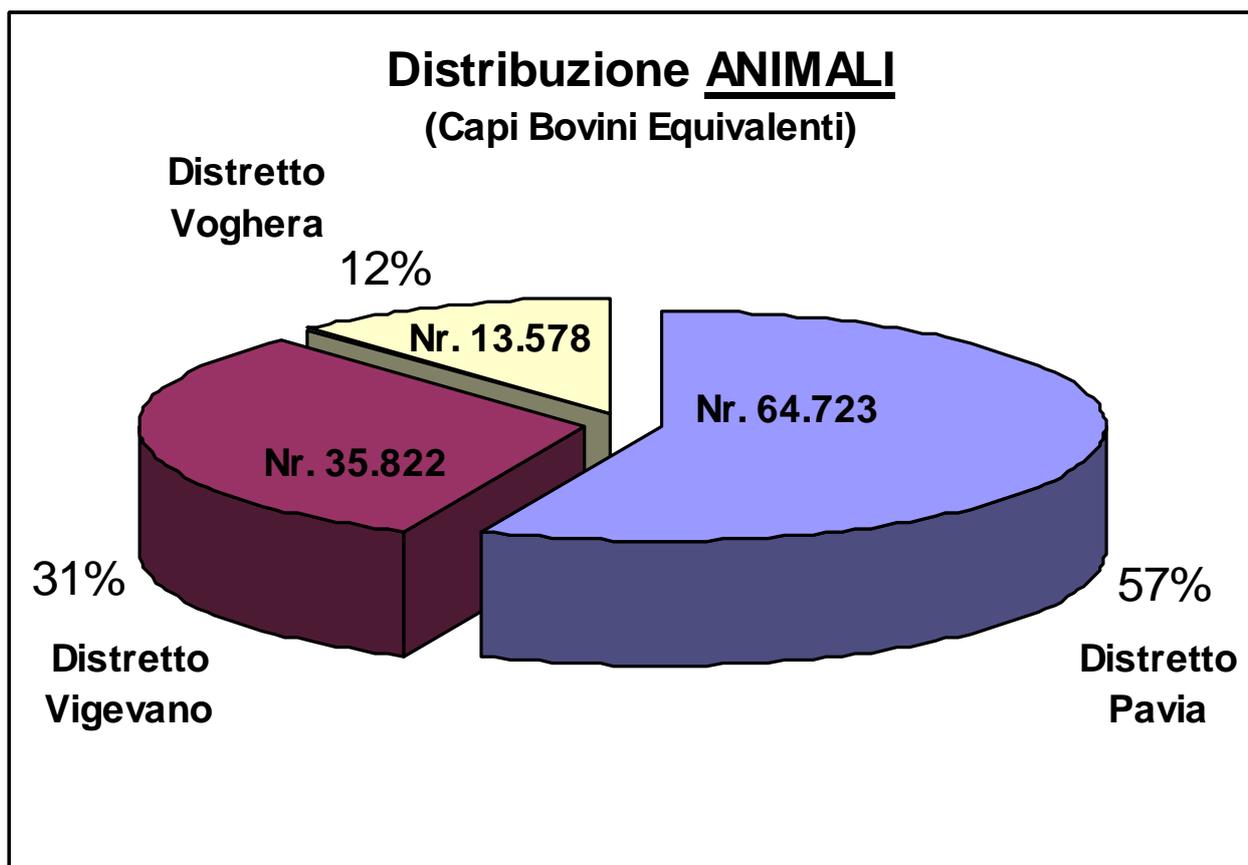
I grossi allevamenti a carattere intensivo sono distribuiti prevalentemente sul territorio di pianura, particolarmente nel distretto di Pavia, mentre gli allevamenti semi-intensivi o rurali con un numero limitato di capi sono presenti per la maggior parte sul territorio del distretto di Voghera, estendendosi alle aree collinari e montane caratterizzate da una zootecnia marginale.

Distribuzione territoriale degli **ALLEVAMENTI** zootecnici in provincia di Pavia (2017).



La **distribuzione dei vari animali allevati** delle principali specie zootecniche, espressi come *Capi Bovini Equivalenti* (CBE), rispetto il territorio provinciale di Pavia evidenzia che circa il 57% dei CBE (Nr. 64.723) insistono sul distretto di Pavia che presenta anche la più alta densità di popolazione zootecnica (81 CBE / kmq), il 31% circa (Nr. 35.822 CBE) sul distretto di Vigevano che presenta una densità di 34 CBE per kmq, ed il restante 12% circa (Nr. 13.578 CBE) sul distretto di Voghera che presenta una densità di 12 CBE per kmq.

Distribuzione territoriale degli **ANIMALI** specie zootecniche in provincia di Pavia (2017).



L'evoluzione 2015-2017 del numero di allevamenti e di capi presenti sull'intero territorio della provincia di Pavia è riportato nella seguente tabella e relativi grafici successivi.

Numero di Capi e Allevamenti specie zootecniche anni **2015, 2016, 2017.**

Specie	Capi (*)			Allevamenti		
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2015	anno 2016	anno 2017
Bovini	41.977	42.228	43.170	883	725	739
Equini	4.532	4.712	4.851	1.146	1.203	1.271
Suini	259.122	262.315	245.237	566	571	583
Avicoli	349.389	483.904	364.670	469	495	498
Ovini e Caprini	6.272	7.047	(°) 6.974	512	582	605
Apistici (Capi=Alveari)	18.983	21.957	28.925	648	1.082	1663
Cunicoli	4.261	4.315	4.463	147	156	162
Acquacoltura	n.d.	n.d.	n.d.	15	21	24
Altre specie	n.d.	n.d.	n.d.	199	220	230
Totale	114.940	116.865	114.123	4.585	5.055	5.775
Stalle Sosta / Altre Str.	8.961	12.155	9.440	46	35	38
Totale Generale	119.297	123.901	123.563	4.308	4.631	5.813

(*) Il numero totale cumulativo dei capi delle diverse specie censite è espresso come *Capi Bovini Equivalenti* (CBE), determinati come segue: 1 CBE =1 Bovino; =1 Equino; =4 Suini; =500 Avicoli o Cunicoli; =6 Ovini o Caprini; =10 Alveari.

(°) Esclusi Nr. 5.015 capi ovini e caprini appartenenti a Nr. 18 allevamenti - greggi vaganti presenti sul territorio provinciale di Pavia, ma residenti (anagrafe) fuori ASL Pavia.

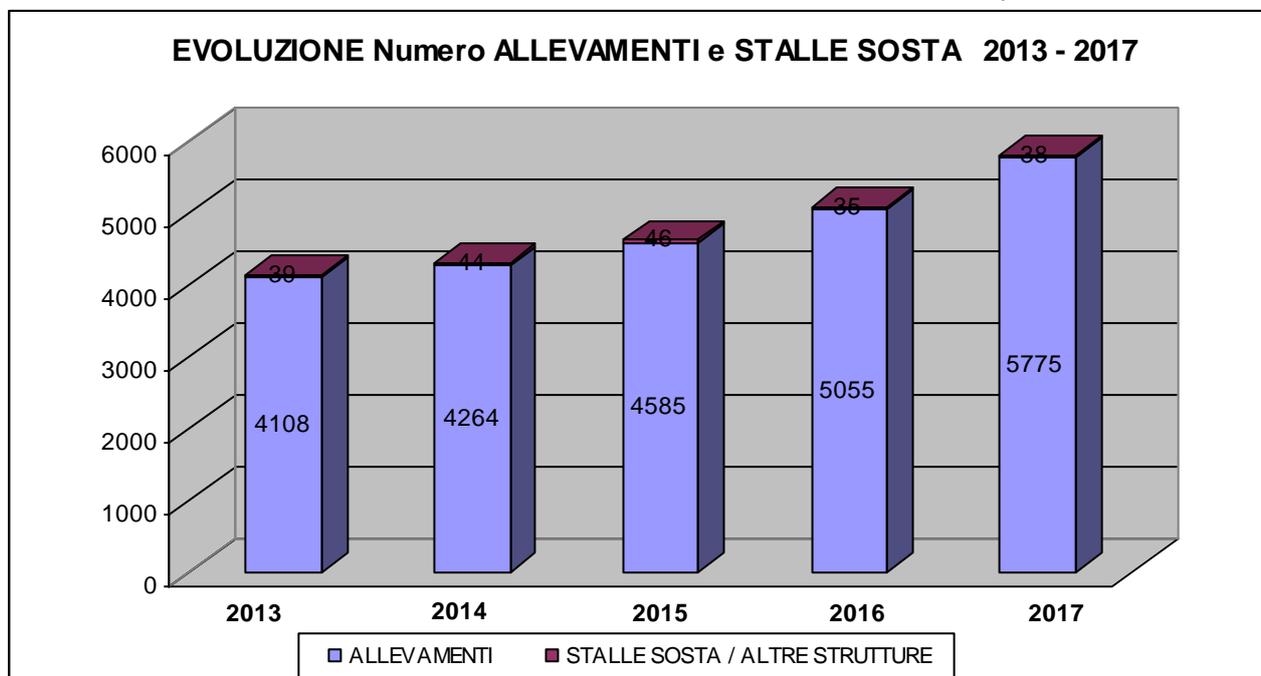
Si evidenzia come il **numero generale degli allevamenti** nel periodo 2015-2017 ha subito un incremento netto di circa il 26% (+1.190) dovuto prevalentemente ad un significativo incremento degli apiari (+1.015), degli allevamenti di equidi (+125), ed ovini-caprini (+93) e ad un generale moderato aumento degli allevamenti di tutte le altre specie, con l'unica eccezione degli allevamenti bovini che hanno registrato una significativa flessione (-144).

Il numero complessivo delle stalle di sosta ed altre unità zootecniche (centri di raccolta, strutture riproduzione animale) presenti sul territorio della provincia di Pavia risulta diminuito di circa il 17% (-8), ma ciò è riconducibile alla fisiologica fluttuazione del numero di queste strutture che risentono rapidamente delle congiunture economiche del mercato.

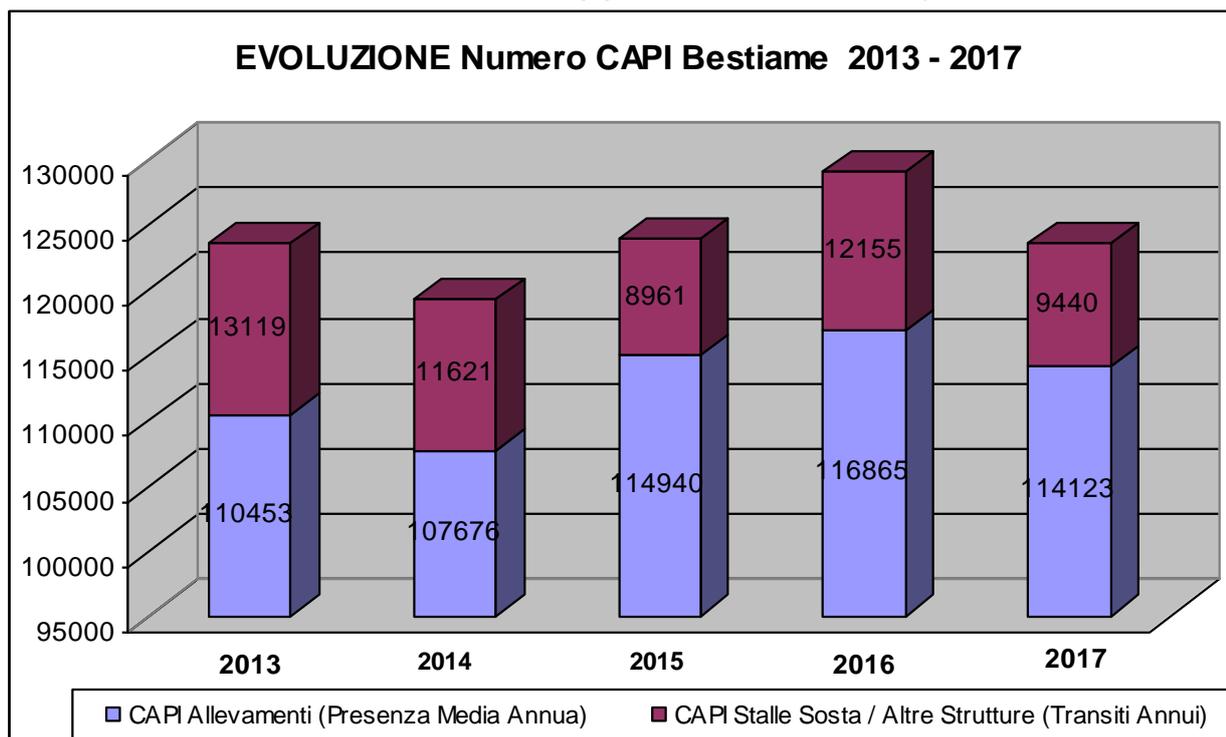
Per quanto attiene il **numero generale dei capi** annui mediamente presenti, si evidenzia nell'ultimo triennio una sostanziale stabilità rispetto al 2015 con una lieve diminuzione del 2% circa (- 2.742 capi bovini equivalenti) rispetto al 2016, riconducibile un importante decremento degli avicoli di oltre il 24% (- 119.234) verosimilmente collegato alla crisi generale del settore avicolo dovuta all'epidemia di influenza aviaria.

Nell'ultimo anno si riscontra anche una forte riduzione di oltre il 22% del numero dei capi bovini (- 2.715) transitati nelle stalle di sosta presenti sul territorio provinciale, ritornando prossimo al minimo storico raggiunto nel 2015 con appena 8.961 capi transitati.

Evoluzione 2013-2017 numero di **ALLEVAMENTI** e **Stalle di Sosta** in provincia di Pavia.



Evoluzione 2013-2017 numero di **CAPI** (*) allevati e transitati in provincia di Pavia.



(*) Espresso come *Capi Bovini Equivalenti* (CBE), determinati come segue:
 1 CBE =1 Bovino; =1 Equino; =4 Suini; =500 Avicoli o Cunicoli; =6 Ovini o Caprini;
 =10 Alveari.

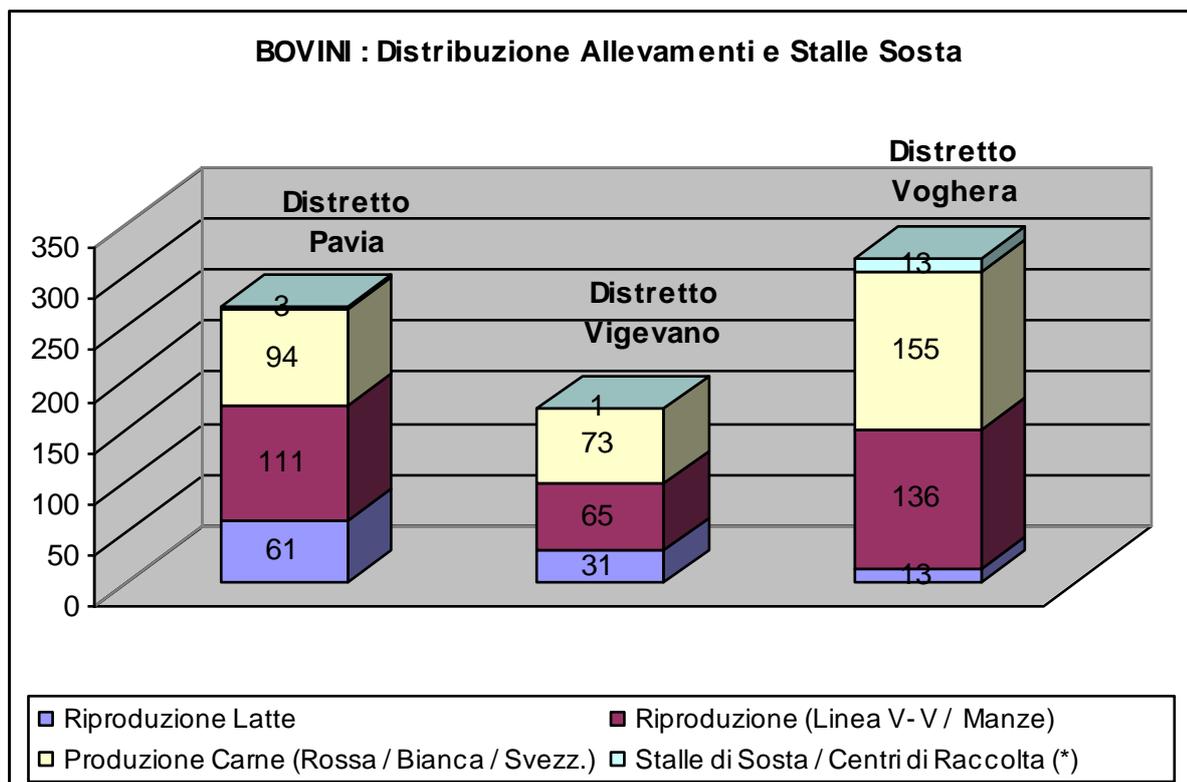
BOVINI & Territorio



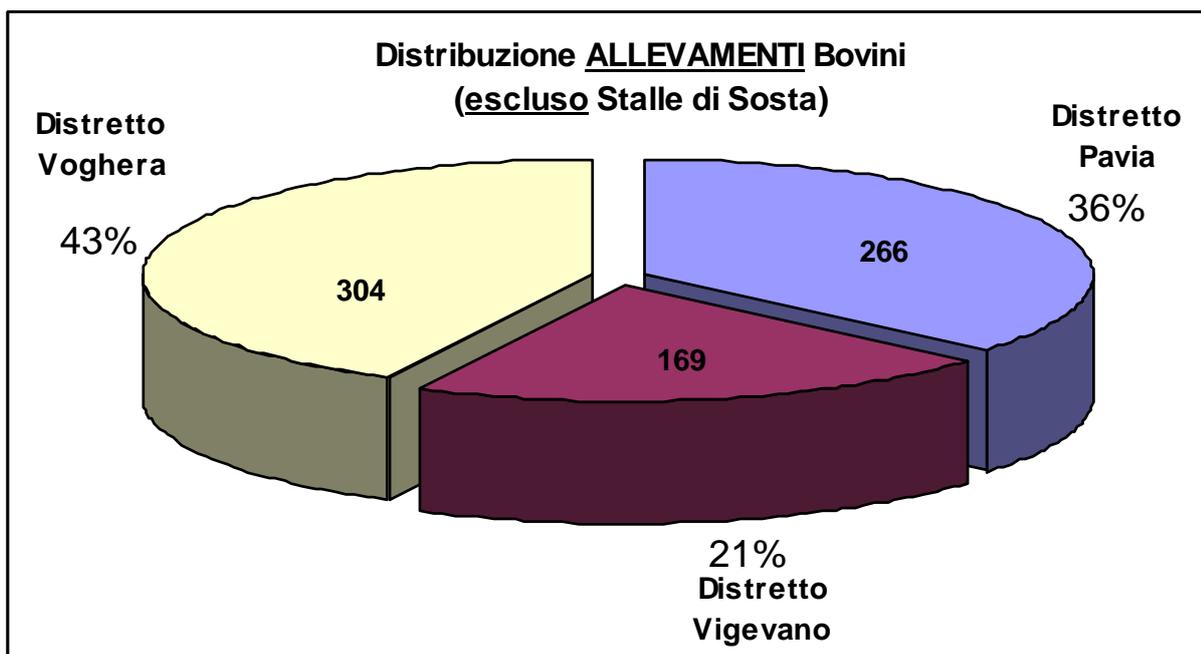
Numero di ALLEVAMENTI Bovini per Tipologia Produttiva e di Stalle di Sosta (2017).

Bovini - Tipologia	Numero Allevamenti			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Riproduzione Latte	105	61	31	13
Riproduzione (Linea V-V / Manze)	312	111	65	136
Produzione Carne (Rossa / Bianca / Svezz.)	322	94	73	155
Totale Allevamenti	739	266	169	304
Strutture Riproduzione Animale	0	0	0	0
Stalle di Sosta /Centri di Raccolta	17	3	1	13
Totale Generale	756	269	170	317

Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Bovini per Tipologia e Stalle di Sosta (2017).



Distribuzione territoriale **ALLEVAMENTI Bovini** totali - escluso Stalle di Sosta (2017).



Numero di CAPI Bovini per Tipologia Produttiva e Transitati Stalle di Sosta (2017).

Bovini - Tipologia	Totale	Numero Capi		
		Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Riproduzione Latte (Trasf. / Crudo /A.Q.)	27371	18415	7421	1535
Riproduzione (Linea V-V / Manze)	8679	3594	2415	2670
Produzione Carne (Rossa / Bianca / Svezz.)	7120	2488	602	4030
Totale Capi Allevamenti	43170	24497	10438	8235
Strutture riproduzione animale	0	0	0	0
Stalle di Sosta /Centri di Raccolta	9424	237	0	9187
Totale Generale	52594	24734	10438	17422

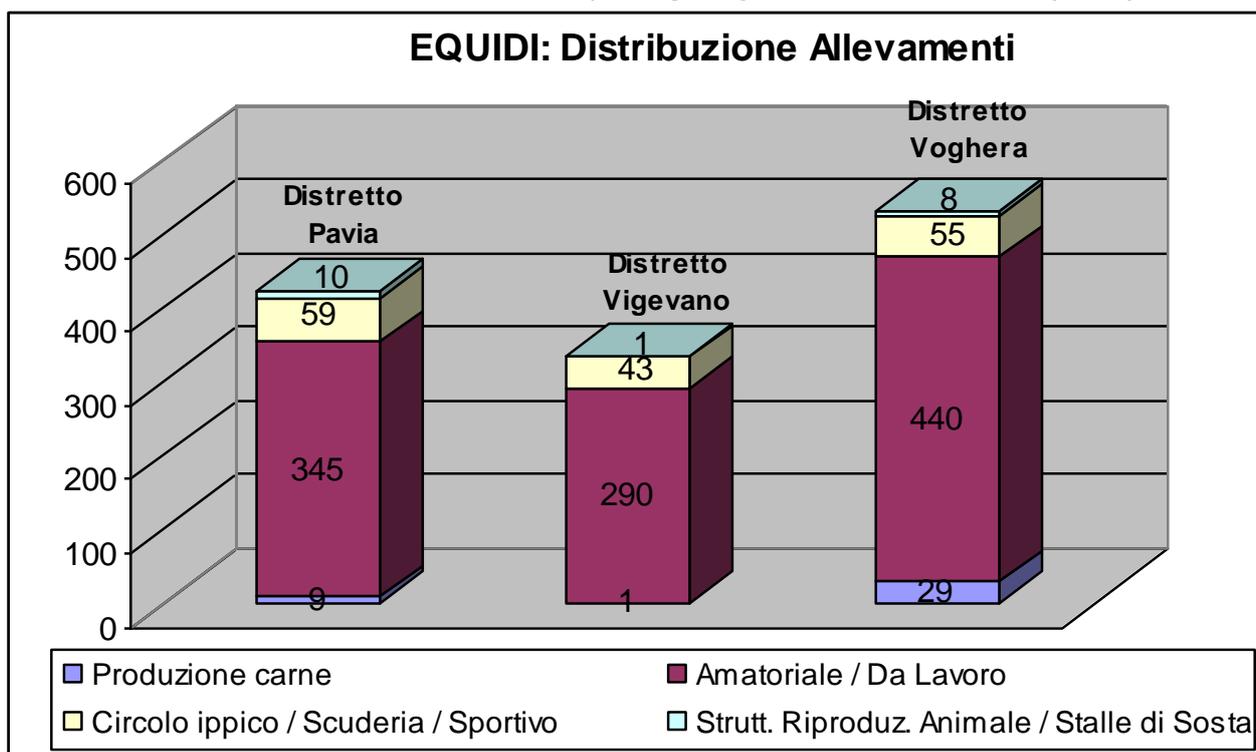
EQUIDI & Territorio



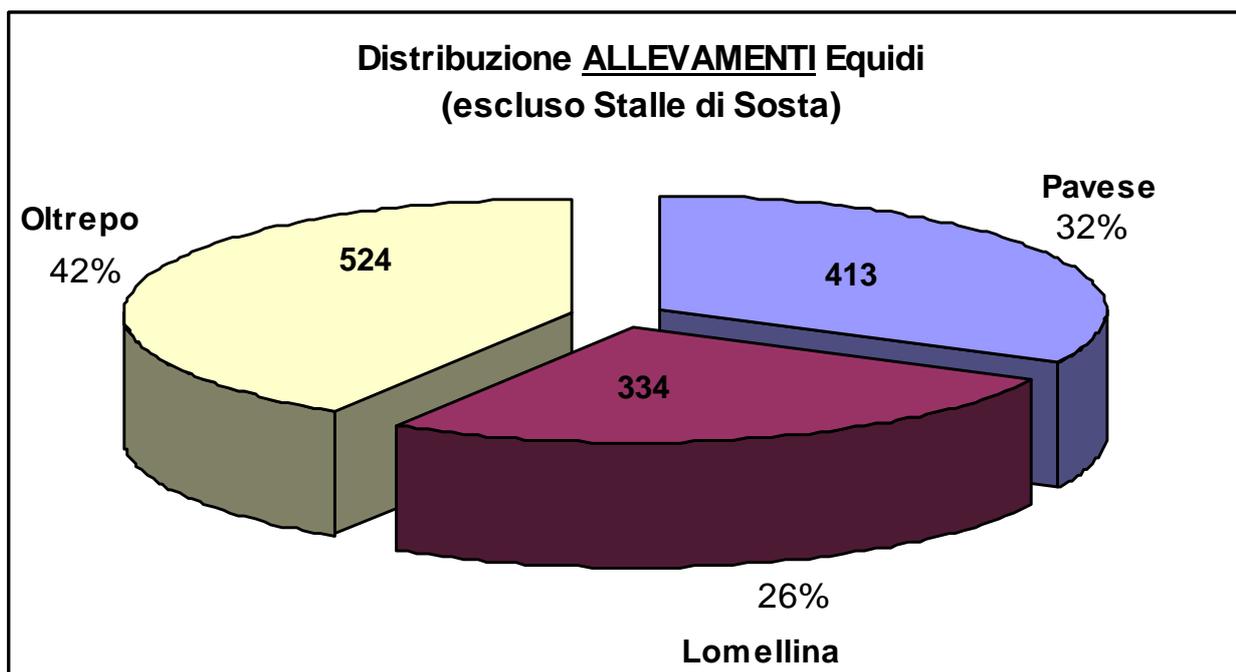
Numero di ALLEVAMENTI Equidi per Tipologia Produttiva e di Altre Strutture (2017).

Equini - Tipologia	Numero Allevamenti			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Produzione carne	39	9	1	29
Amatoriale / Da Lavoro	1075	345	290	440
Circolo ippico / Scuderia / Sportivo	157	59	43	55
Totale Allevamenti	1271	413	334	524
Strutture Riproduzione Animale	17	9	1	7
Stalle di Sosta	2	1	0	1
Totale	1290	423	335	532

Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI per Tipologia e Altre Strutture (2017).



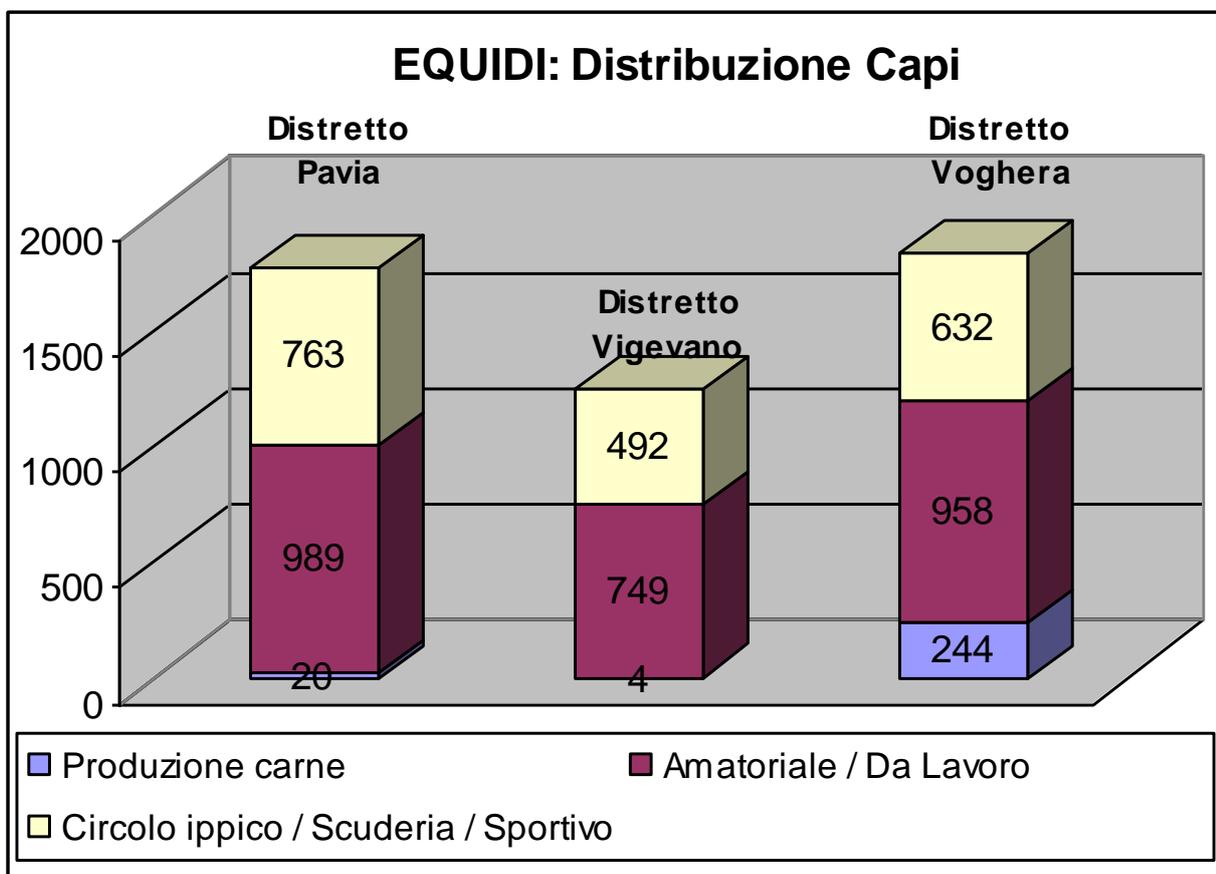
Distribuzione territoriale **ALLEVAMENTI Equidi** totali – tutte le Tipologie Produttive (2017).



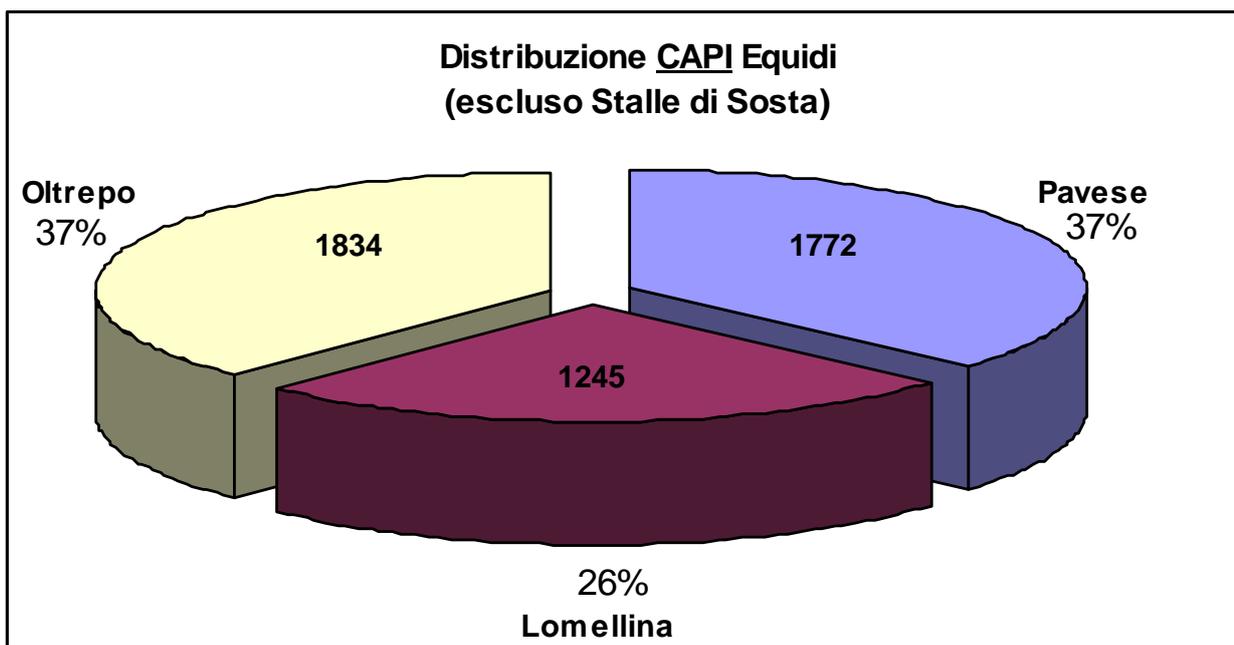
Numero di CAPI Equidi per Tipologia Produttiva (2017).

Equini - Tipologia	Numero Capi			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Produzione carne	268	20	4	244
Amatoriale / Da Lavoro	2696	989	749	958
Circolo ippico / Scuderia / Sportivo	1887	763	492	632
Totale	4851	1772	1245	1834

Distribuzione territoriale **CAPI Equidi** per **Tipologia Produttiva** negli **Allevamenti** (2017).



Distribuzione territoriale **CAPI Equidi** totali – tutte le Tipologie Produttive (2017).



SUINI & Territorio

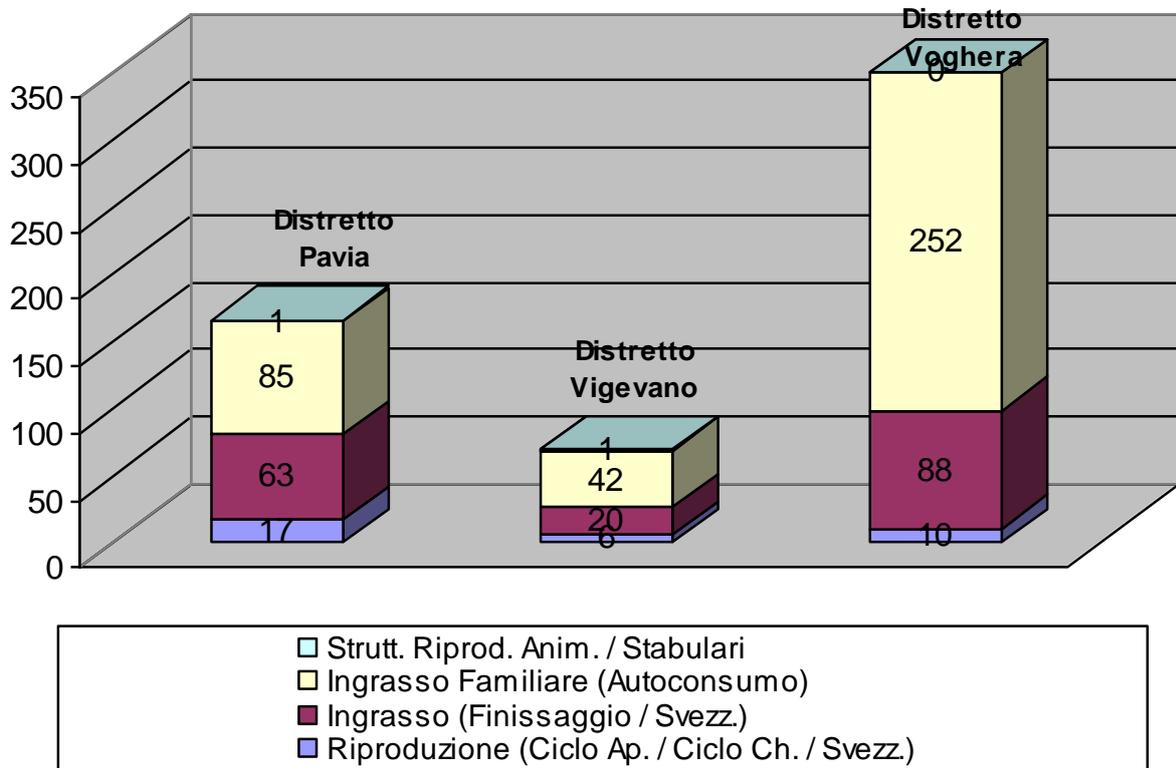


Numero di ALLEVAMENTI Suini per Tipologia Produttiva ed Altre Strutture (2017).

Suini - Tipologia	Numero Allevamenti			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Riproduzione (Ciclo Ch. / Ciclo Ap. / Svezz.)	33	17	6	10
Ingrasso (Finissaggio / Svezzamento)	171	63	20	88
Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	379	85	42	252
Strutt. Riprod. Anim. / Stabulari	2	1	1	0
Totale	585	166	69	350

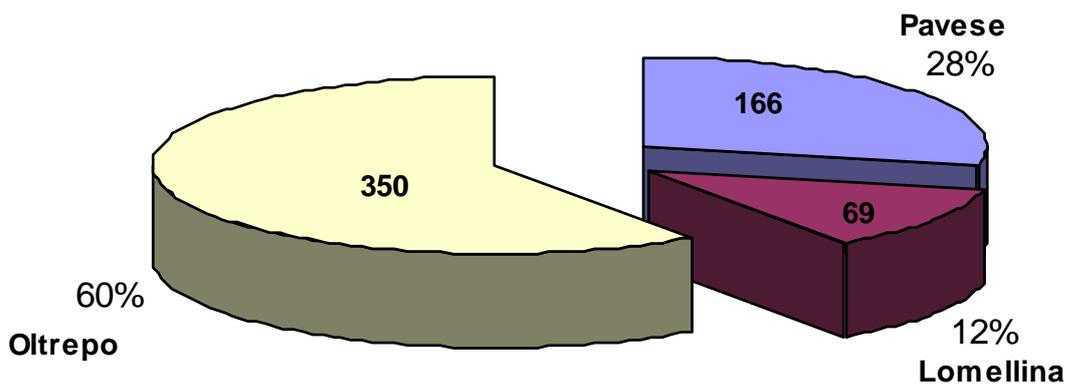
Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Suini distinti per Tipologia Produttiva (2017).

SUINI: Distribuzione Allevamenti ed Altre Strutture



Distribuzione territoriale **ALLEVAMENTI Suini** totali – tutte le Tipologie Produttive (2017).

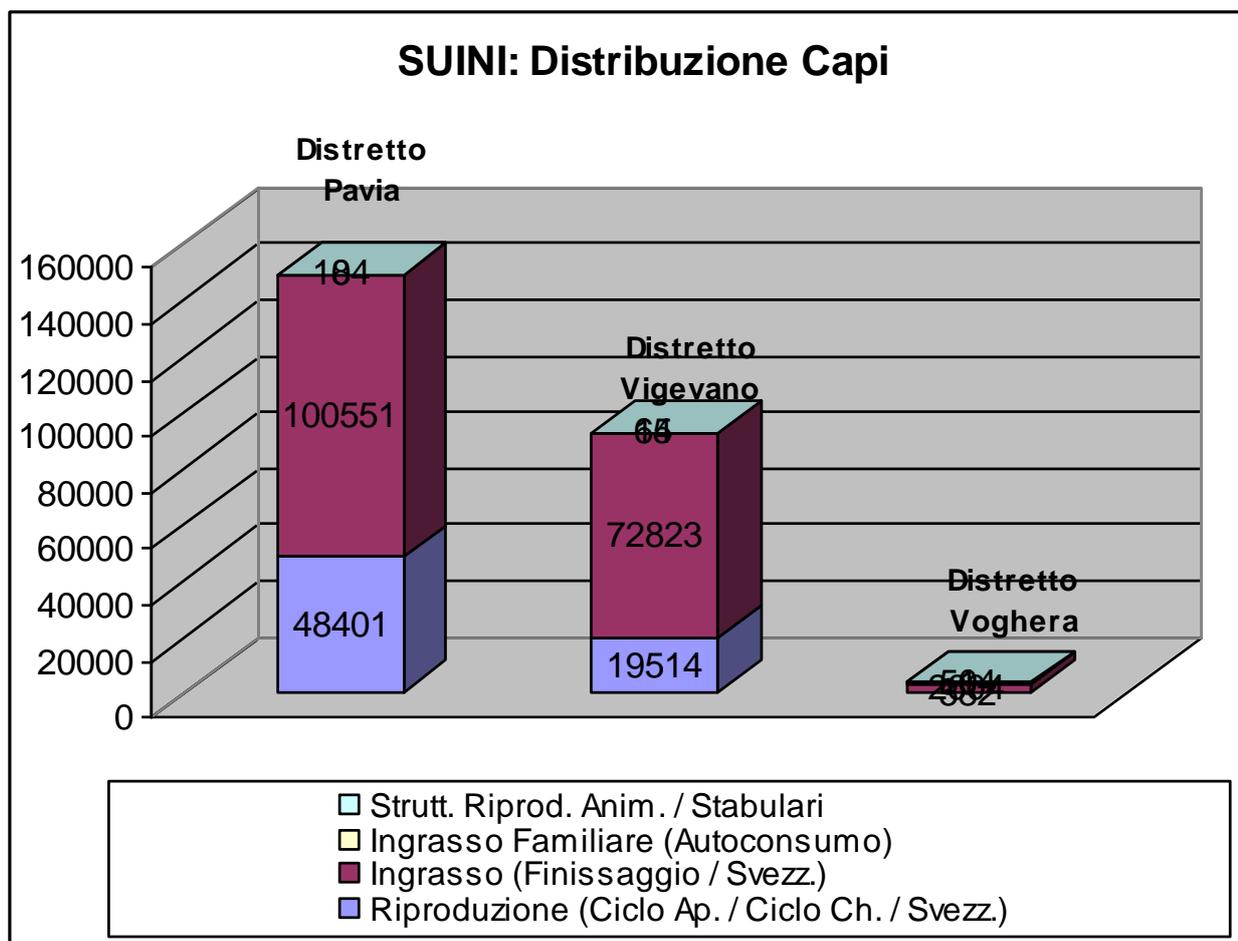
Distribuzione ALLEVAMENTI Suidi



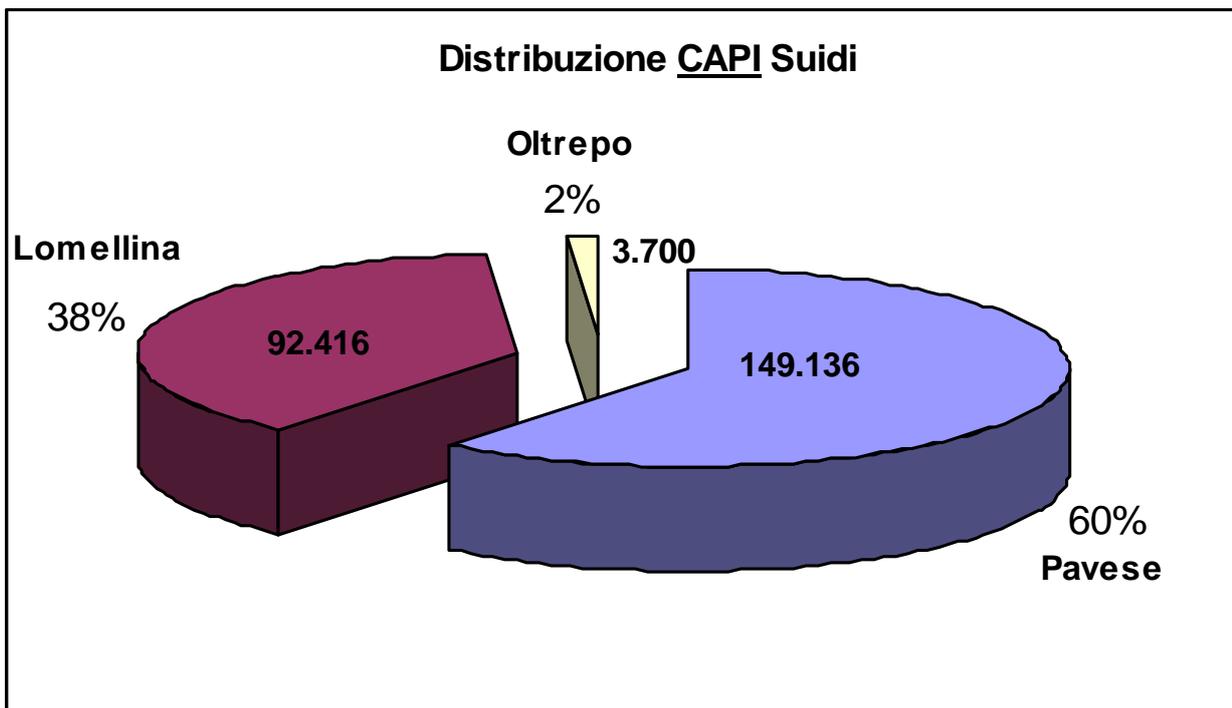
Numero di CAPI Suini per Tipologia Produttiva ed Altre Strutture suini (2017).

Suini - Tipologia	Numero Capi			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Riproduzione (Ciclo Ch. / Ciclo Ap. / Svezz.)	68497	48401	19514	582
Ingrasso (Finissaggio / Svezzamento)	175978	100551	72823	2604
Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	762	184	64	514
Strutt. Riprod. Anim. / Stabulari	15	0	15	0
Totale	245252	149136	92416	3700

Distribuzione territoriale CAPI Suini distinti per Tipologia Produttiva (2017).



Distribuzione territoriale **CAPI Suini** totali – tutte le Tipologie produttive (2017).



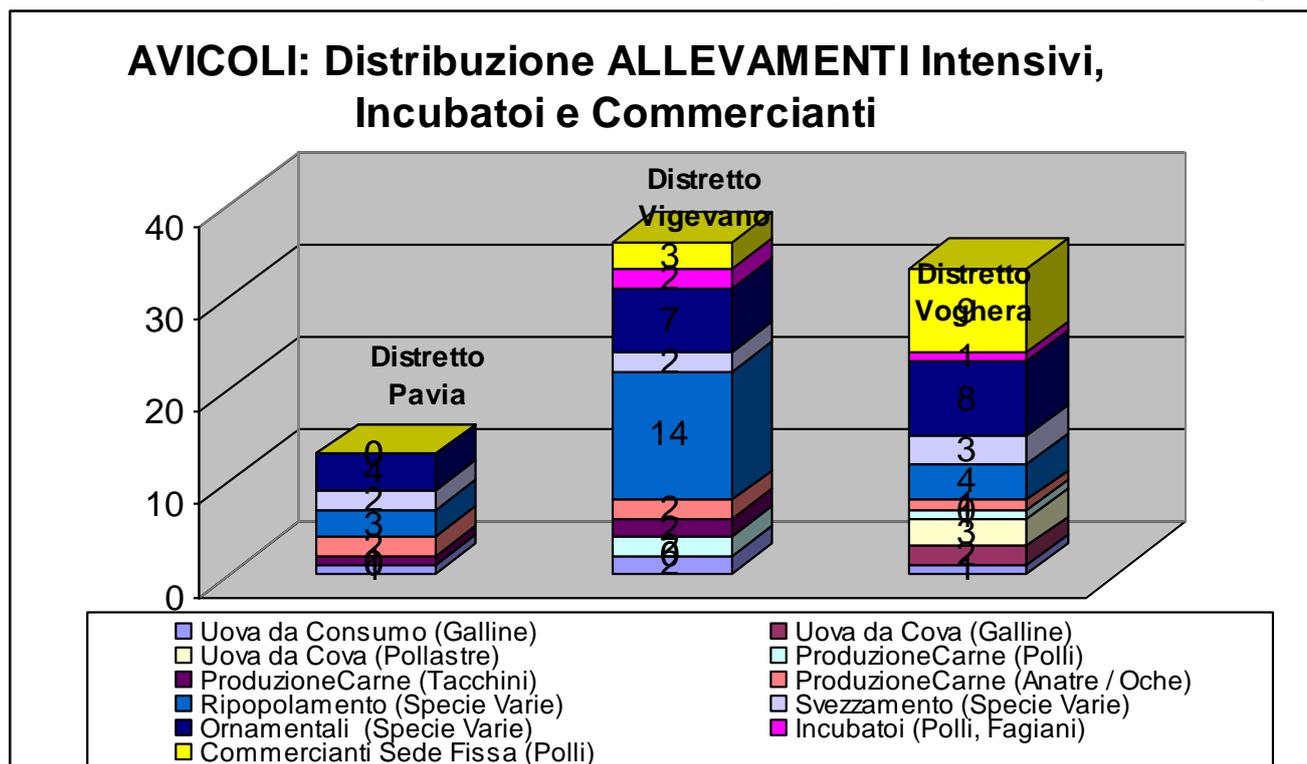
AVICOLI & Territorio



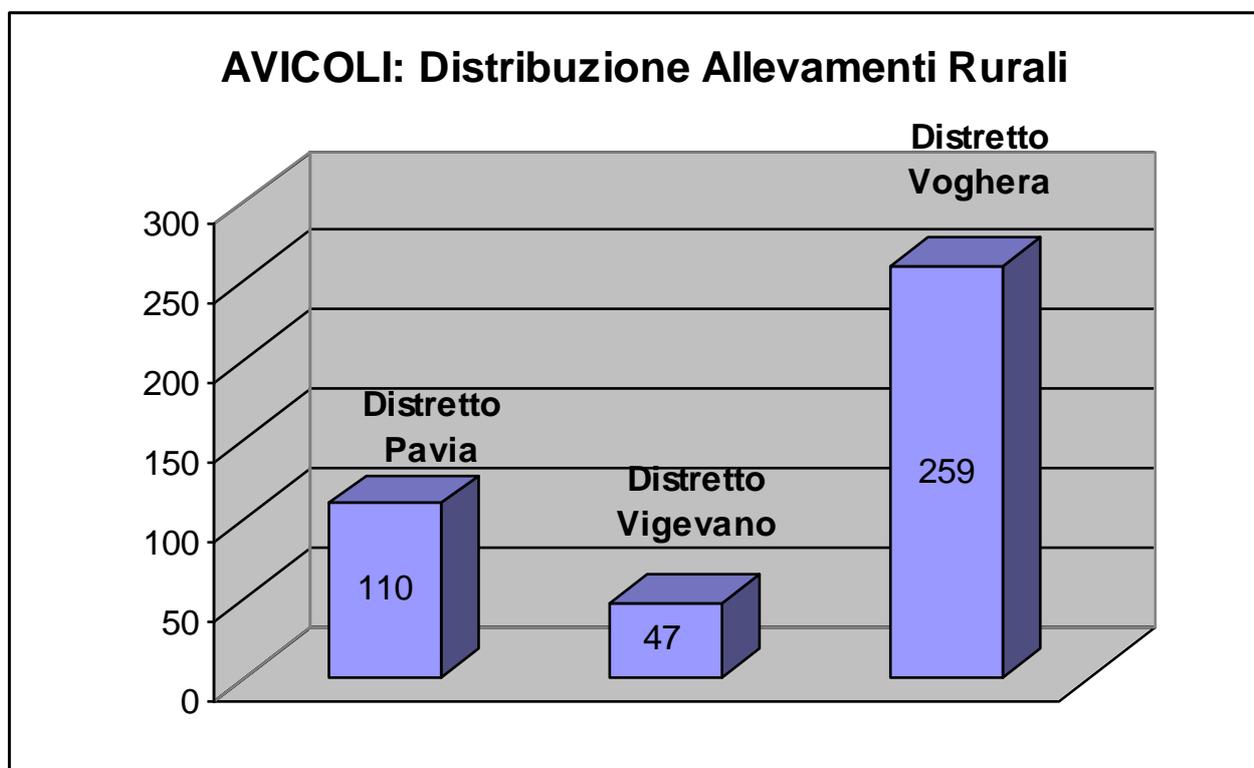
Numero di ALLEVAMENTI Avicoli per Tipologia/Specie, Incubatoi e Commercianti (2017).

Avicoli Tipologia Allevamento o Attività (Specie)	Numero Allevamenti			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Uova da Consumo (Galline)	4	1	2	1
Uova da Cova (Galline)	2	0	0	2
Uova da Cova (Pollastre)	3	0	0	3
Produzione Carne (Polli)	3	0	2	1
Produzione Carne (Tacchini)	3	1	2	0
Produzione Carne (Anatre / Oche)	5	2	2	1
Ripopolamento (Specie Varie)	21	3	14	4
Svezamento (Specie Varie)	7	2	2	3
Ornamentali (Specie Varie)	19	4	7	8
Incubatoi (Polli, Fagiani)	3	0	2	1
Commercianti Sede Fissa (Polli)	12	0	3	9
Totale Intensivi	82	13	36	33
Rurale (Specie Varie)	416	110	47	259
Totale Generale	498	123	83	292

Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Avicoli Intensivi, Incubatoi e Commercianti (2017).

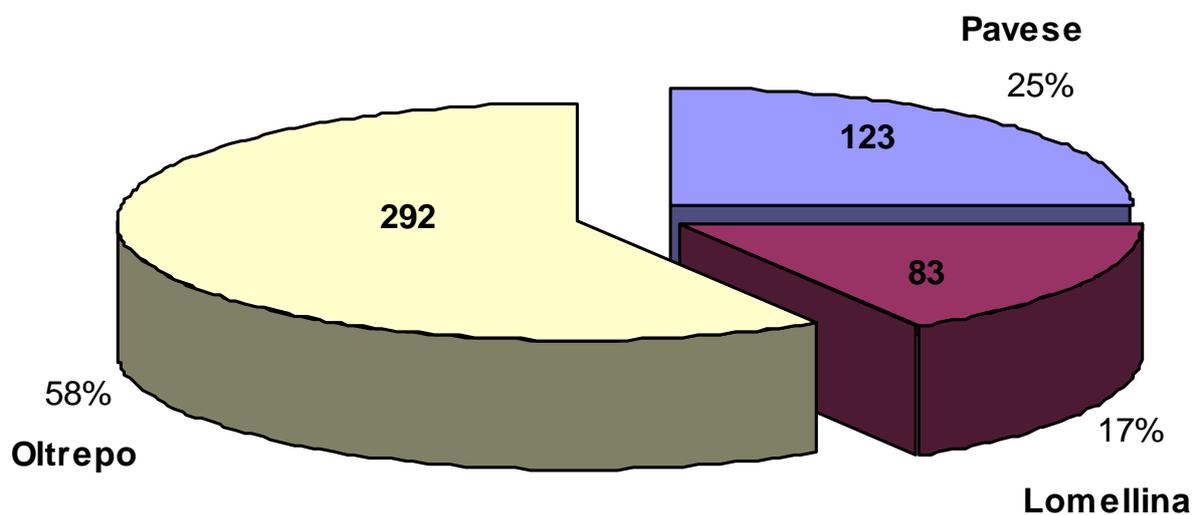


Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Avicoli Rurali (2017).



Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Avicoli totali – tutte le Tipologie/Specie (2017).

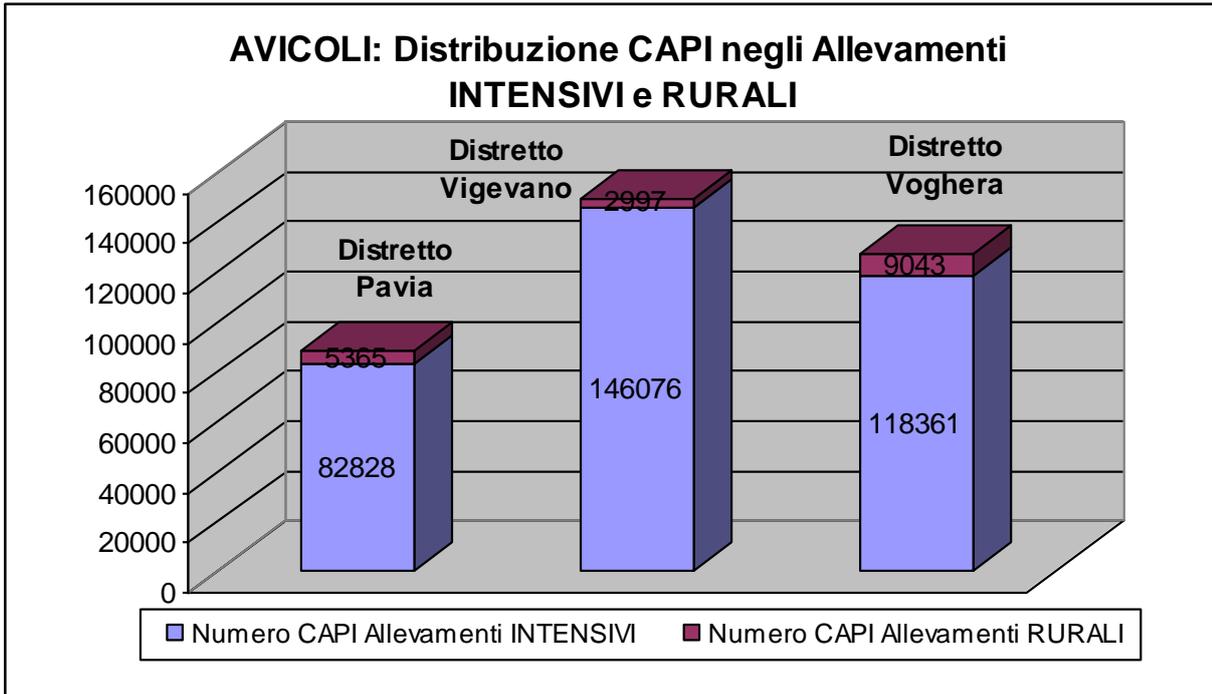
Distribuzione ALLEVAMENTI Avicoli



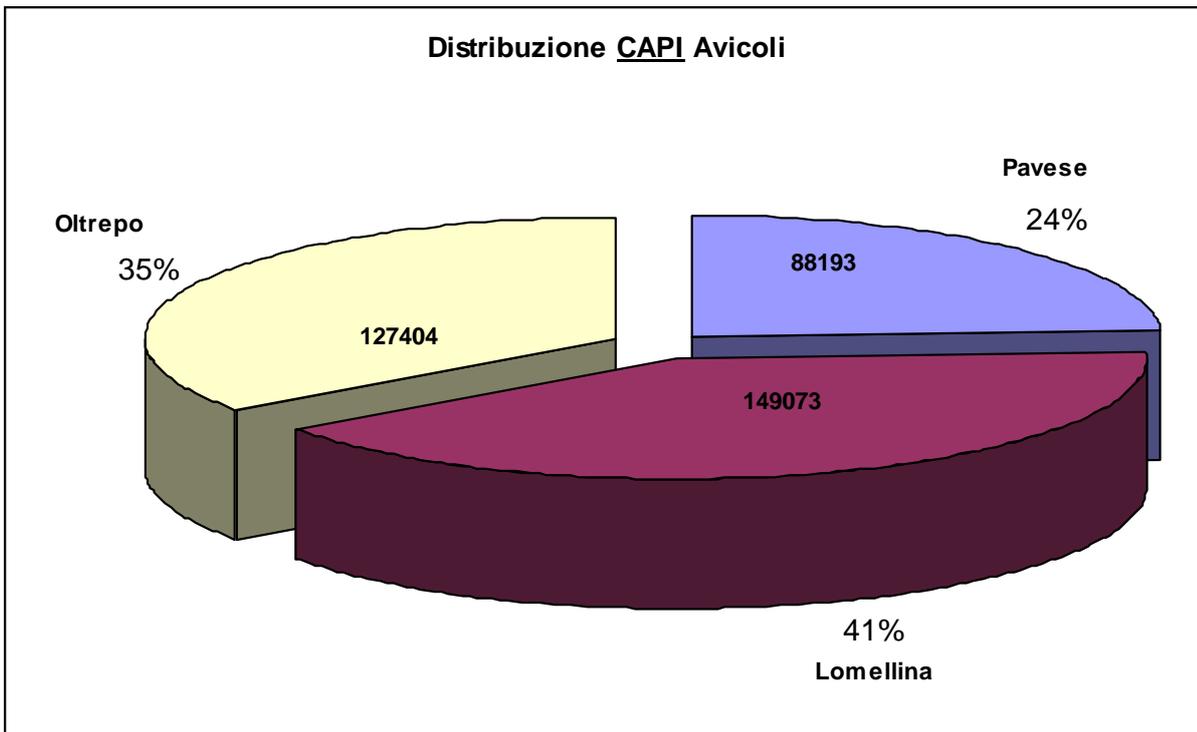
Numero di **CAPI** Avicoli allevati per **Tipologia Produttiva/Specie** (2017).

Avicoli Tipologia Allevamento o Attività (Specie)	Numero Capi			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Uova da Consumo (Galline)	59360	0	48066	11294
Uova da Cova (Galline)	30181	0	0	30181
Uova da Cova (Pollastre)	70389	0	0	70389
Produzione Carne (Polli)	7808	0	7750	58
Produzione Carne (Tacchini)	94958	59678	35280	0
Produzione Carne (Anatre / Oche)	8361	1301	1450	5610
Ripopolamento (Specie Varie)	39734	3884	35850	0
Svezamento (Specie Varie)	30715	17705	12550	460
Ornamentali (Specie Varie)	759	260	130	369
Totale Capi Intensivi	347265	82828	146076	118361
Rurale (Specie Varie)	17405	5365	2997	9043
Totale Generale	364670	88193	149073	127404

Distribuzione territoriale **CAPi Avicoli** negli allevamenti **Intensivi** e **Rurali** (2017).



Distribuzione territoriale **CAPi Avicoli** totali – tutte le Tipologie/Specie (2017).



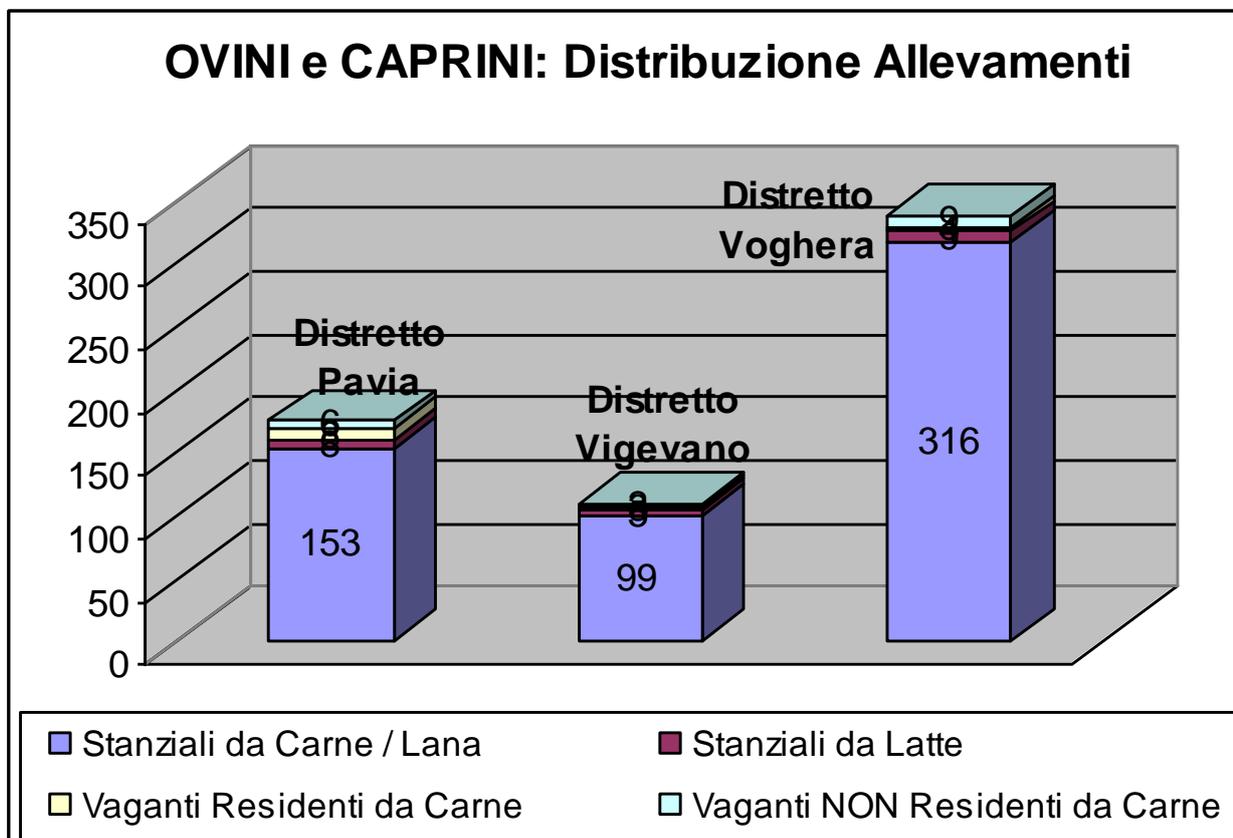
OVI-CAPRINI & Territorio



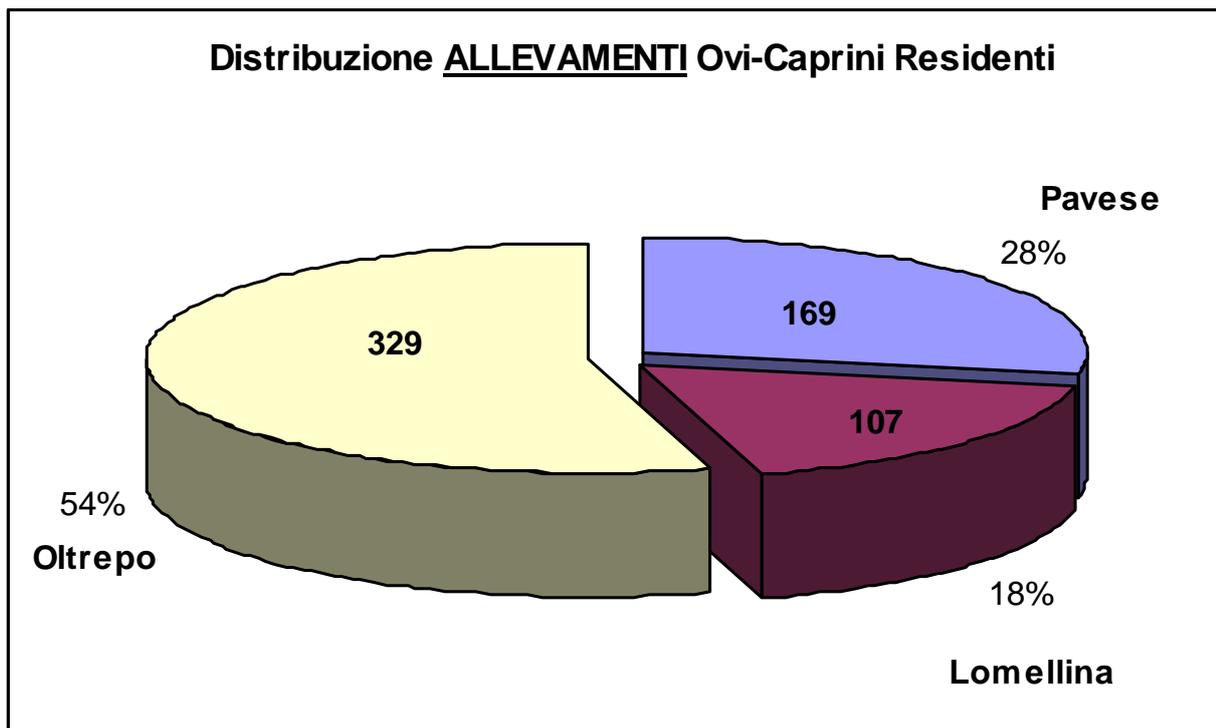
Numero di ALLEVAMENTI Ovini-Caprini per Tipologia Produttiva (2017).

Ovini e Caprini - Tipologia	Numero Allevamenti			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Stanziali da Carne / Lana	568	153	99	316
Stanziali da Latte	22	8	5	9
Vaganti Residenti da Carne	15	8	3	4
Totale Residenti	605	169	107	329
Vaganti NON Residenti	18	6	3	9
Totale Generale	623	175	110	338

Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Ovini-Caprini per Tipologia Produttiva (2017).



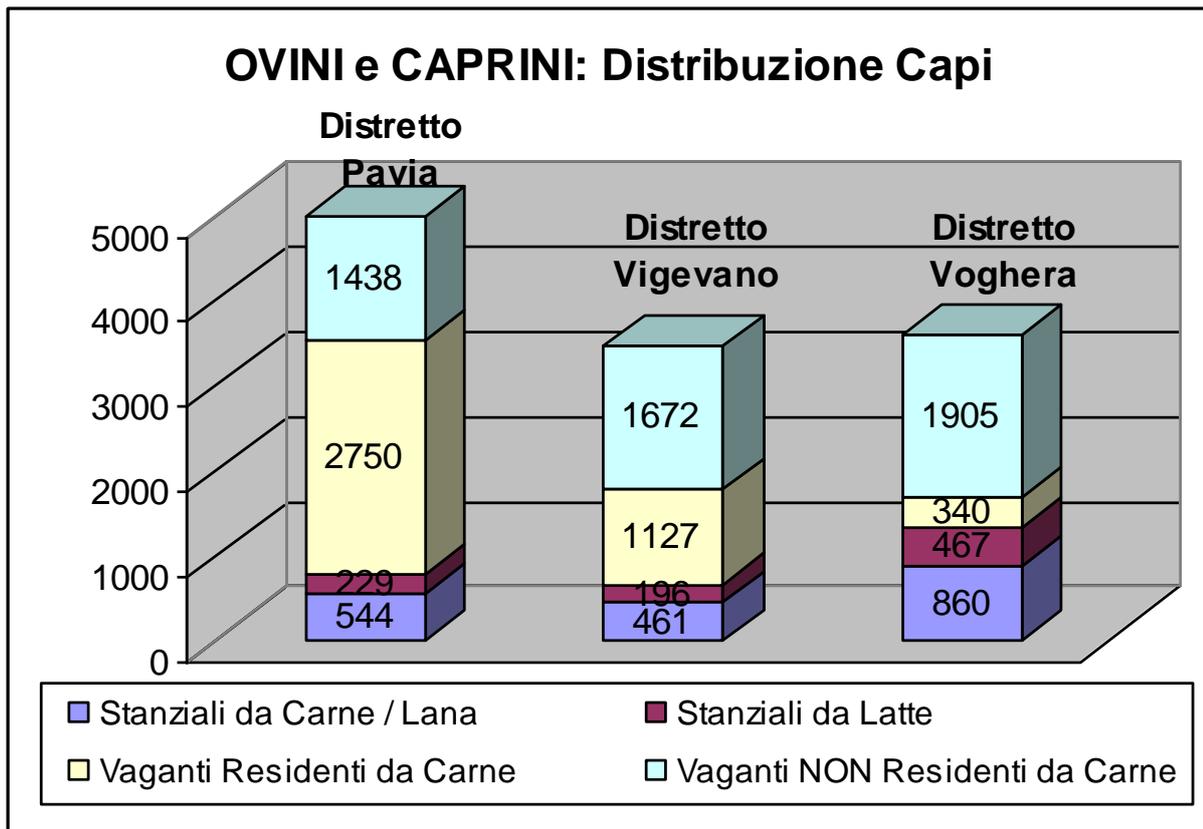
Distribuzione territoriale **ALLEVAMENTI Ovis-Capri** totali – tutte le Tipologie (2017).



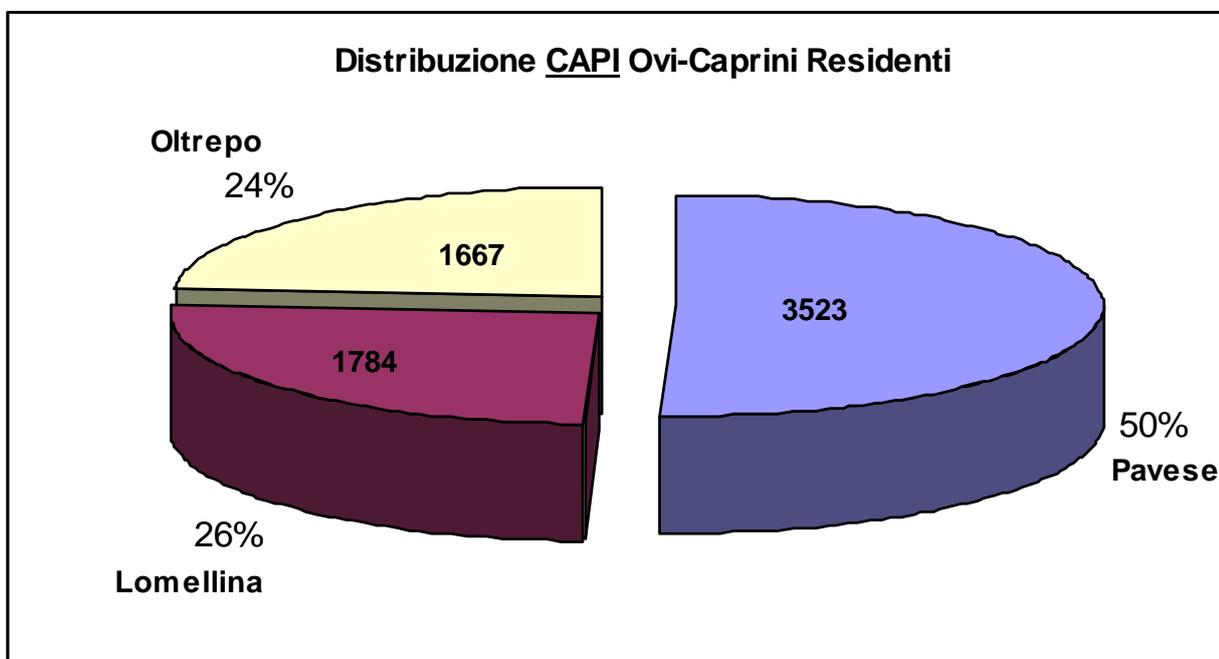
Numero di CAPI Ovis-Capri per Tipologia Produttiva (2017).

Ovis e Capri - Tipologia	Numero Capi			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Stanziali da Carne / Lana	1865	544	461	860
Stanziali da Latte	892	229	196	467
Vaganti Residenti da Carne	4217	2750	1127	340
Totale Capi Residenti	6974	3523	1784	1667
Vaganti NON Residenti da Carne	5015	1438	1672	1905
Totale Generale	11989	4961	3456	3572

Distribuzione territoriale CAPI Ovini e Caprini per Tipologia Produttiva (2017).



Distribuzione territoriale CAPI Ovini-Caprini totali – tutte le Tipologie (2017).



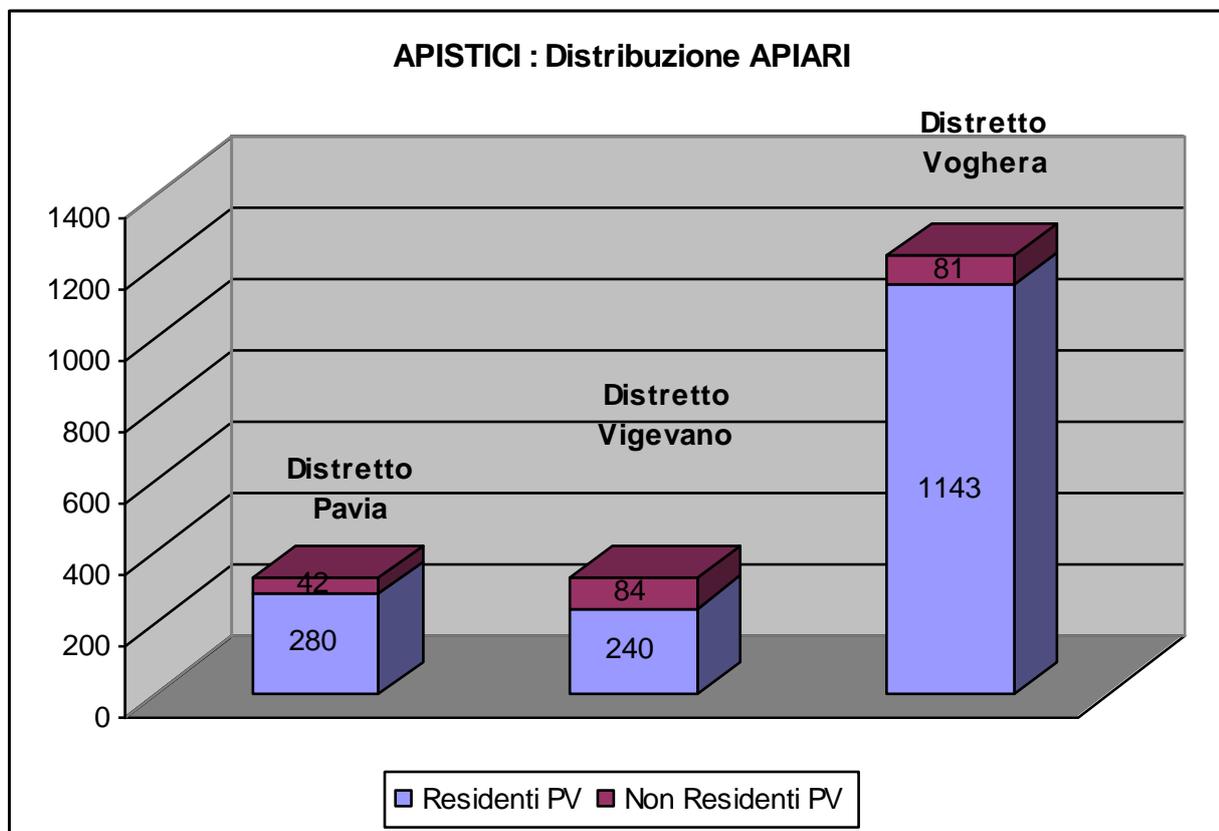
APISTICI & Territorio



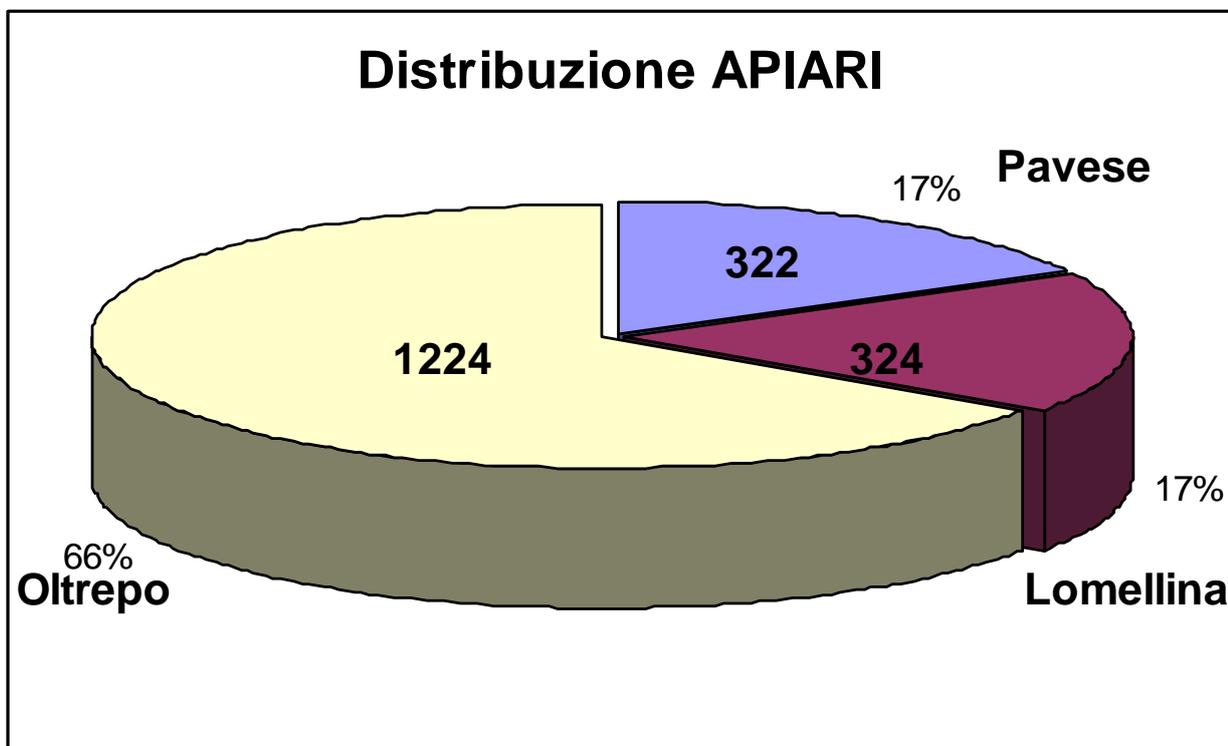
Numero di APIARI per Provenienza Apicoltori (2017).

Provenienza Apicoltori APIARI	Numero APIARI			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Apicoltori Residenti PV	207	42	84	81
Apicoltori Non Residenti PV	1663	280	240	1143
Totale	1870	322	324	1224

Distribuzione territoriale APIARI per Provenienza Apicoltori (2017).



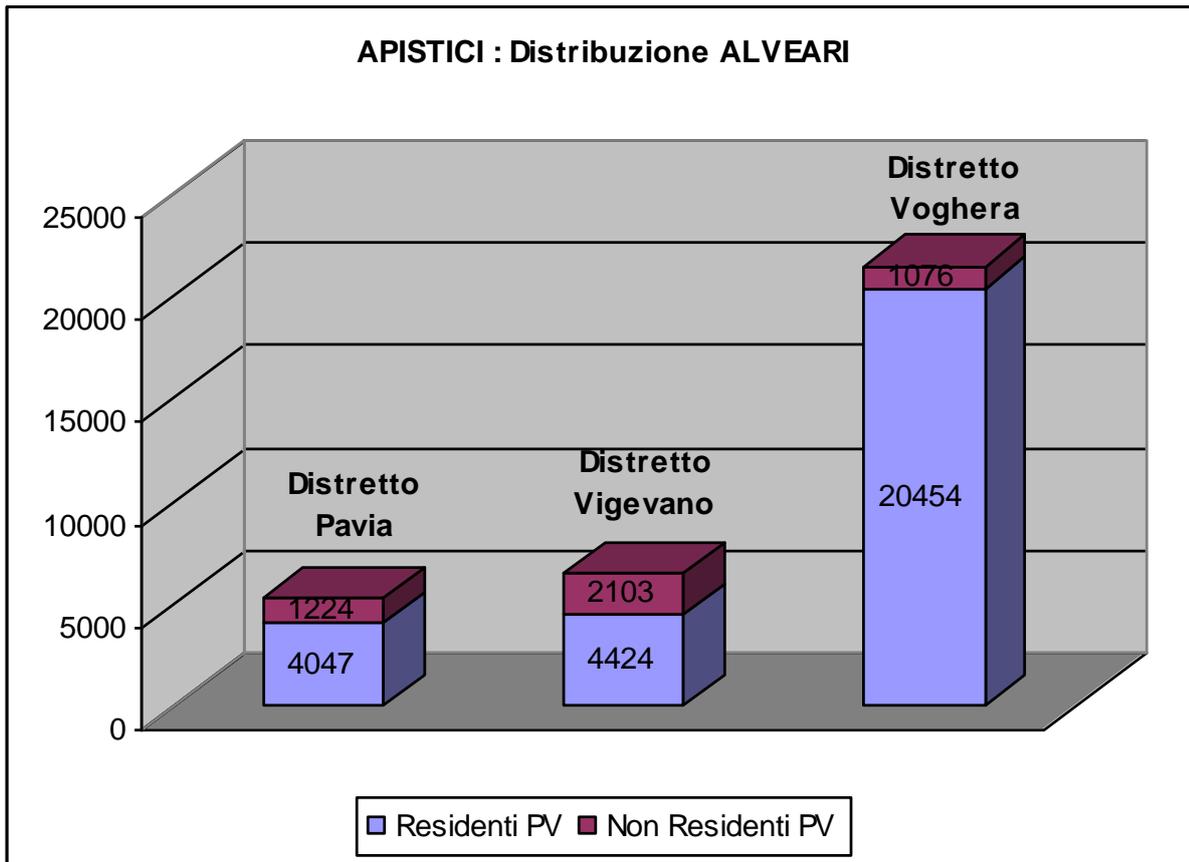
Distribuzione territoriale **APIARI** totali – tutte le Provenienze (2017).



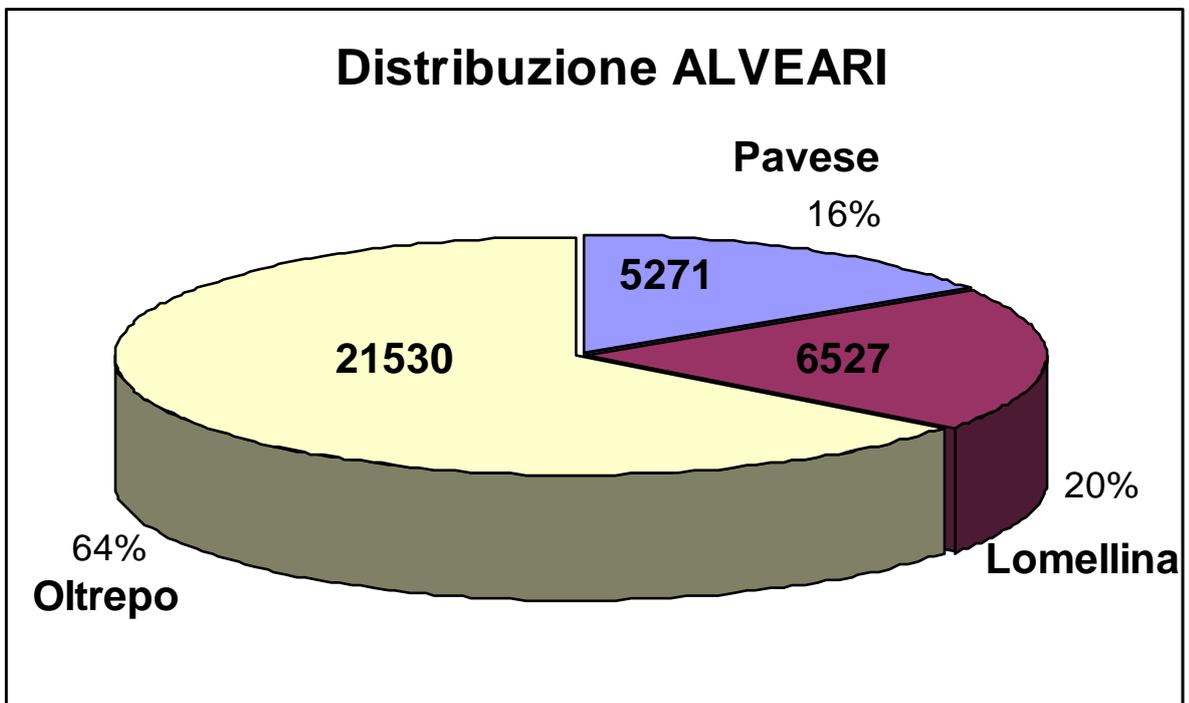
Numero di **ALVEARI** per **Provenienza Apicoltori** (2017).

Provenienza Apicoltori ALVEARI	Numero ALVEARI			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Apicoltori Residenti PV	4403	1224	2103	1076
Apicoltori Non Residenti PV	28925	4047	4424	20454
Totale	33328	5271	6527	21530

Distribuzione territoriale **ALVEARI** per **Provenienza Apicoltori** (2017).



Distribuzione territoriale **ALVEARI** totali - tutte le Provenienze (2017).



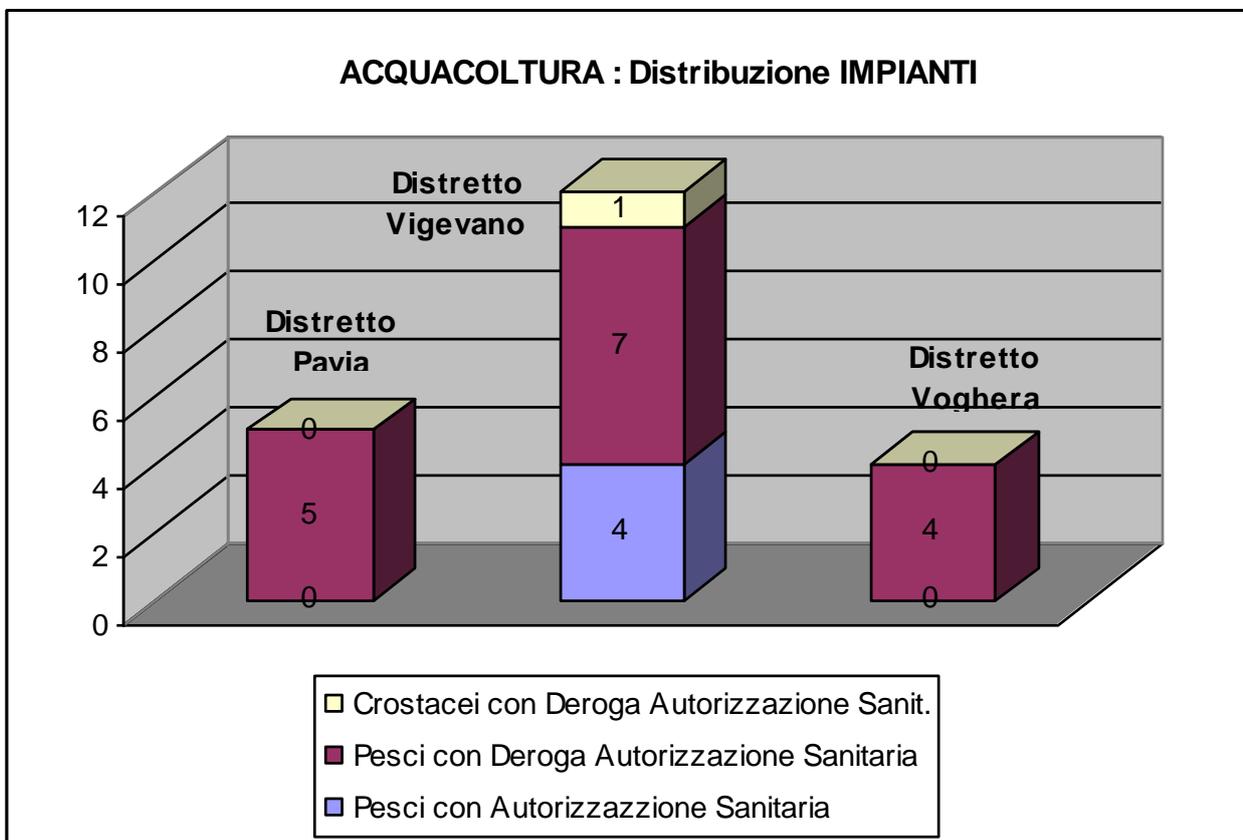
ACQUACOLTURA & Territorio



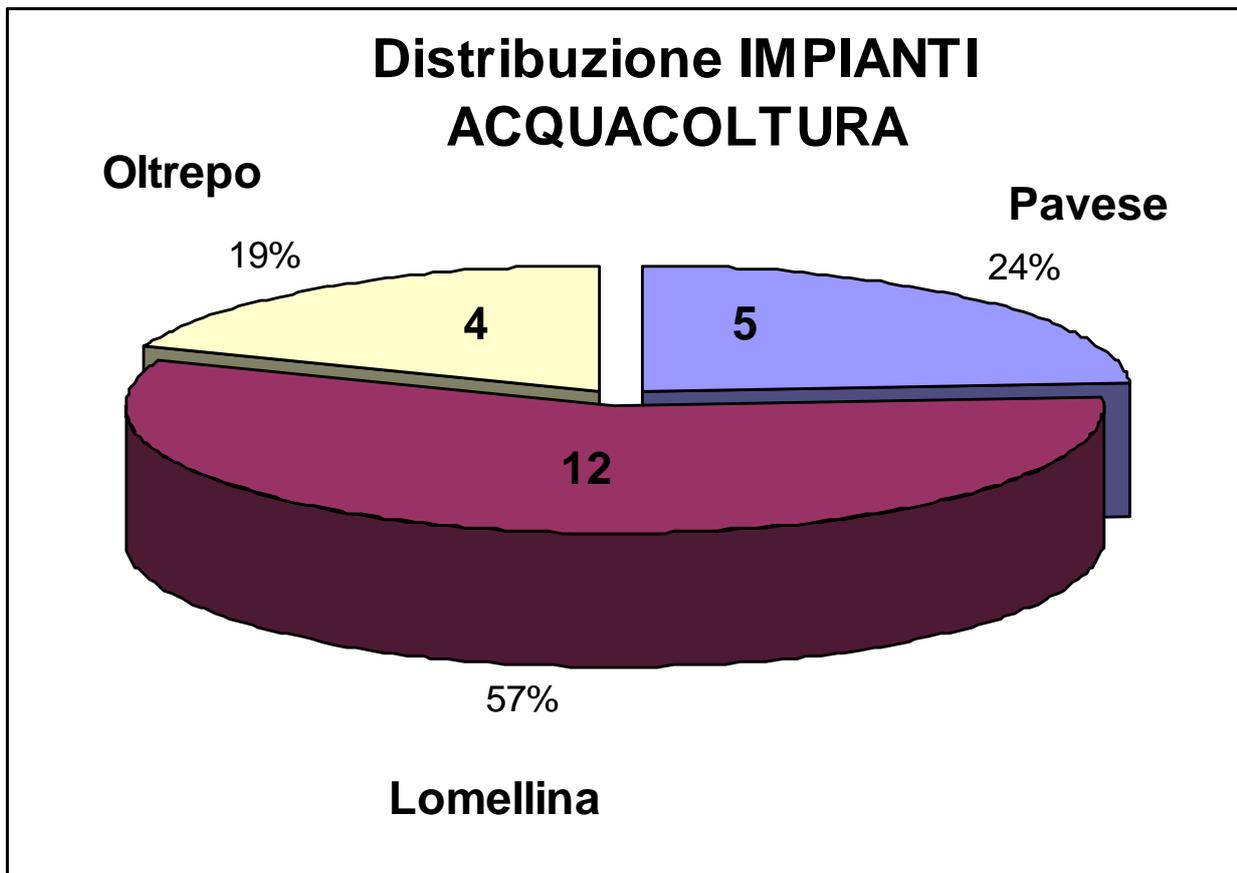
Numero di IMPIANTI ACQUACOLTURA per Categoria / Status Autorizzazione (2017).

IMPIANTI ACQUACOLTURA Categoria / Status Autorizzazione	Numero IMPIANTI			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Pesci con Autorizzazione Sanitaria	4	0	4	0
Pesci con Deroga Autorizzazione Sanitaria	16	5	7	4
Crostacei con Deroga Autorizzazione Sanitaria	1	0	1	0
Totale	21	5	12	4

Distribuzione territoriale IMPIANTI ACQUACOLTURA per Categoria/Autorizz.ne (2017).



Distribuzione territoriale **IMPIANTI ACQUACOLTURA** totali – tutte le Categorie (2017).



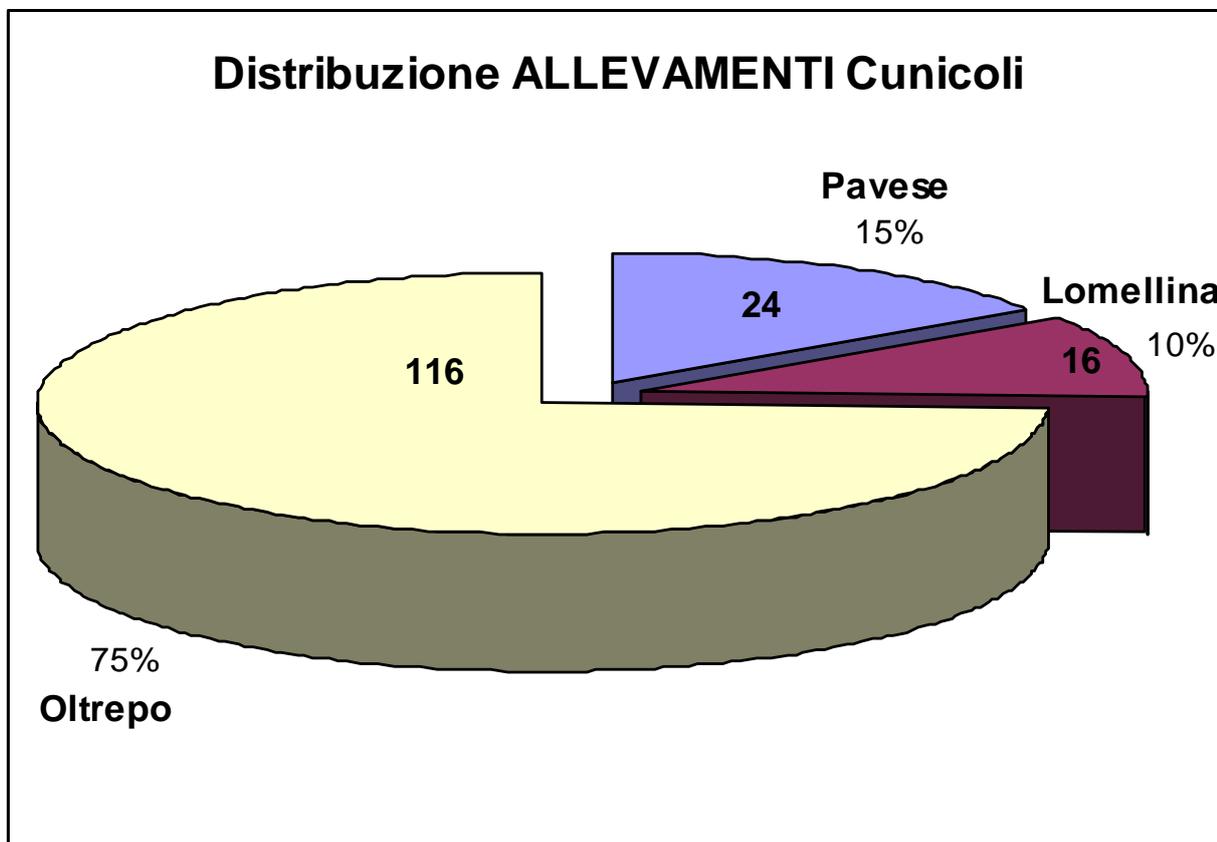
CUNICOLI & Territorio



Numero di ALLEVAMENTI Cunicoli per Specie (2017).

CUNICOLI - Specie	Numero ALLEVAMENTI			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Conigli	156	24	16	116
Lepri	0	0	0	0
Totale	156	24	16	116

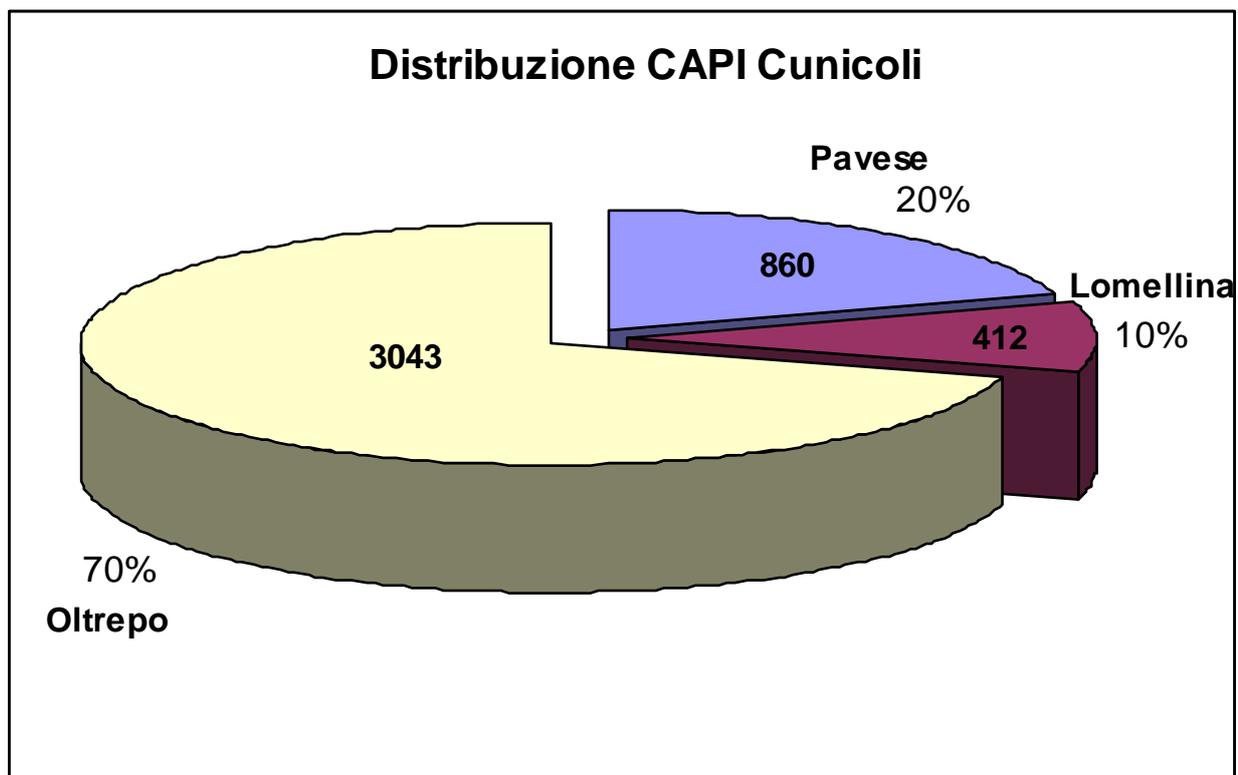
Distribuzione territoriale ALLEVAMENTI Cunicoli (2017).



Numero di CAPI Cunicoli per Specie (2017).

CUNICOLI - Specie	Numero CAPI			
	Totale	Distretto Pavia	Distretto Vigevano	Distretto Voghera
Conigli	4315	860	412	3043
Lepri	0	0	0	0
Totale	4315	860	412	3043

Distribuzione territoriale CAPI Cunicoli (2017).



FAUNA SELVATICA

I dati sono stimati sulla base di censimenti eseguiti in " battuta " o da appostamenti fissi da parte della Amministrazione Provinciale)

Cervo

(*Cervus elaphus*)

E' presente in Valtidone con circa 30 esemplari

Capriolo

(*Capreolus capreolus*)

Non vi sono dati attendibili ma sicuramente la popolazione e aumentata nell'Oltrepo

Daino

(*Cervus dama*)

Pochi individui ella fascia medio-collinare in Oltrepo

Cinghiali - (suis)

La popolazione media e stimata attorno ai 3000 esemplari con un picco alla fine dell'estate – in questi ultimi anni e aumentata la diffusione , infatti oltre alle zone storiche (Oltrepo - Parco del Ticino) si e diffuso in tutta la provincia

2. Anagrafe Animali d'Affezione

L'anagrafe degli animali d'affezione e un sistema informativo il cui quadro regolamentare si e completato con la L.R. n.33/2009 e che vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni; la predisposizione di un unico sistema in capo alla Regione si e avviata nel 2002 con l'utilizzo, quale metodo di identificazione, del microchip in sostituzione del tatuaggio.

Attualmente la BDR consente di registrare ogni "evento" (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere in modo sempre più dettagliato il fenomeno dell'abbandono, indirizzando gli interventi di prevenzione. In anagrafe e inoltre possibile registrare anche gatti, furetti e colonie feline

ANIMALI D'AFFEZIONE Iscritti ACR							
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	Anno 2017
CANI	2.538	3.021	2.651	2.808	2628	2664	2526
GATTI	24	32	233	1.023	960	854	828
TOTALE	2.562	3.053	2.886	3.831	3.588	3528	3.354

COLONIE FELINE							
ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
133	141	131	140	137	109	120	117

2.1 Anagrafe strutture di ricovero

Nel territorio provinciale sono presenti numerose strutture veterinarie adibite alla cura sanitaria degli animali o al loro ricovero. Nella successiva tabella sono riportate le strutture, pubbliche e private, abilitate alla cura degli animali

CATEGORIA	Tipologia impianti	N.IMPIANTI
Strutture Veterinarie	Ambulatori Veterinari	69
	Cliniche Veterinari	10
	Ospedali Veterinari	02
	Laboratori Veterinari	02
	Totale	83

CATEGORIA	Tipologie impianti	N. IMPIANTI
Strutture di ricovero	Rifugio comunale - gestione diretta	01
	Rifugio comunale gestito in convenzione	03
	Rifugio di Associazione o privati	04
	Amatoriale	05
	Commerciale	02
	Pensioni	09
	Allevamenti	11
	Pensione ed allevamenti	20
	Zoofila	03
	Oasi Felina	01
TOTALE		59

4. Anagrafe Stabilimenti riconosciuti (Reg 853.04 CE) (estratti SIVI 31.12.2017)

Sezione	Tipologia impianti	Totale
853 Riconosciuti - Sezione 0 attività generali	Depositi frigoriferi	32
853 Riconosciuti - Sezione 0 attività generali	Centri di riconfezionamento	13
853 Riconosciuti - Sezione I	Carni di ungulati domestici - Macello	35
853 Riconosciuti - Sezione I	Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento	22
853 Riconosciuti - Sezione II	Carni di pollame e lagomorfi- Macello	1
853 Riconosciuti - Sezione II	Carni di pollame e lagomorfi- Laboratorio di sezionamento	2
853 Riconosciuti - Sezione IV	Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	2
853 Riconosciuti - Sezione V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	2
	Laboratorio di carni macinate	2
853 Riconosciuti - Sezione VI	Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	61
853 Riconosciuti - Sezione VIII	Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1
	Impianti prodotti della pesca separati meccanicamente	1
	Locale di cernita e sezionamento	1
853 Riconosciuti - Sezione IX	Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	25
	Centro raccolta	1
	Centro standardizzazione	1
	Stabilimento di stagionatura	1
853 Riconosciuti - Sezione X	Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	3
853 Riconosciuti - Sezione XII	Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	2
853 Riconosciuti - Sezione XIII	Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	2
Totale		221

Stabilimenti registrati classificati per tipologia di attività (estratti SIVI) 31.12.2017)

DESCRIZIONE ATTIVITA' PREVALENTE	N°
Macelli stagionali suini e avicunicoli	15
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria/Lab. Prodotti a PBC	122
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	83
Macelleria e/o polleria	158
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	301
Superette o supermercato	158
Ipermercato	11
Pescheria	10
Vendita alimenti surgelati	4
Negozi mobile per vendita ambulante	305
Banco temporaneo per vendita ambulante	29
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	26
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	52
Deposito conto terzi	8
Piattaforma distribuzione	6
Laboratorio prodotti a base di latte	6
Produzione alimenti in allevamento per vendita diretta al consumo (miele e laboratori smielatura)	83
Totale	1.377

Impianti autorizzati alla gestione del materiale specifico a rischio

ASL	MACELLI			LABORATORI DI SEZIONAMENTO			SPACCI AUTORIZZATI ALLA RIMOZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	DEPOSITI TEMPORANEI CAT.1	IMPIANTI TRASFORMAZIONE DI CAT.1
	N° macelli bovini e ovi-caprini presenti	N° macelli solo bovini presenti	N° macelli solo ovi-caprini presenti	N° lab. sez. solo rimozione colonna vertebrale	N° lab. sez. sia spolpo teste sia rimozione colonna vertebrale	N° lab. sez. rimozione e midollo spinale ovi-caprini	N° impianti presenti	N° impianti presenti	N° impianti presenti
PV	28	-	-	-	13	-	20	-	-

Impianti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi

ARGENTINA	2
BRASILE	4
CANADA	
CILE	2
COREA DEL SUD	
GIAPPONE	
HONK KONG	1
INDONESIA	
MESSICO	
PANAMA	
PERU'	1
RUSSIA	4
SINGAPORE	
TURCHIA	
USA	
COSTARICA	3
CINA	5
Totale impianti	7

4. Anagrafe Stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari

Altre strutture di interesse veterinario sono le imprese autorizzate al commercio di medicinali veterinari; queste possono essere autorizzate al commercio all'ingrosso e alla vendita diretta. Nella ATS di Pavia sono presenti :

- 01 commercio ingrosso
- 03 commercio all'ingrosso e alla vendita diretta
- 03 depositi

5. Anagrafe attività nel settore della alimentazione animale registrate ai sensi del regolamento CE 183/2005

Dai dati desunti dalla anagrafica, costantemente aggiornata e trasmessa semestralmente alla U. O. Veterinaria della Regione Lombardia , risultano censiti xxx impianti registrati.

6. Anagrafe degli Stabilimenti riconosciuti per la produzione di mangimi

PRODUZIONE	ATTIVITA'	N°
PRODUZIONE ADDITIVI	Fabbricazione per la vendita	01
PRODUZIONE MANGIMI	Fabbricazione per la vendita	02
MANGIMI medicati per la vendita	Fabbricazione per la vendita	02
MANGIMI medicati per autoconsumo	Fabbricazione per l'autoconsumo aziendale	02
Pet Food	Fabbricazione per la vendita	03
TOTALE		10

7. Anagrafe Stabilimenti Riconosciuti - Sottoprodotti di O.A

Sezione	TIPOLOGIA IMPIANTO	N.IMPIANTI
SECTION VI	Biogas Cat. 2	04
SECTION IV	Trasformazione Cat. 3	02
SECTION VIII	Alimenti per animali da compagnia Cat. 3	03
SECTION IV -	Trasformazione Cat. 1	02
SECTION III	- Inc/coinceneritore	01
SECTION VI	Biogas Cat.2 - 3	01
SECTION III	Incenerimento di sottoprodotti di origine animale a bassa capacità	01
SECTION II	Magazzinaggio prodotti derivati	01
Totale		15

7.1 Anagrafe Stabilimenti Registrati - Sottoprodotti di O.A

sezione	attività	n.
Sezione V – IX- X-XIII	Oleochimico, ricerca, usi in deroga, impianti tecnici, altro	13

8. Anagrafe sperimentazione animale

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	N.IMPIANTI
Strutture di sperimentazione	Impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione D.L.GS 116/1992	4
	Totale impianti	4

9. Anagrafe Riproduzione animale

CATEGORIA	TIPOLOGIA IMPIANTO	N.IMPIANTI
Riproduzione animale	Centri di produzione sperma	2
	Recapiti	1
	Stazioni di monta naturale equina	9
	Stazioni inseminazione artificiale equina	01
	Operatori di F.A	200 circa
	Aziende suinicole che praticano F.A	9
	Centri produzione embrioni	1
Gruppo raccolta embrioni	1	

10. Trasportatori di animali vivi autorizzati e mezzi omologati

TRASPORTO ANIMALI – CATEGORIE	
Trasporto di animali vivi viaggi brevi (< 8 ore)	75
Trasporto di animali vivi viaggi lunghi (> 8 ore)	16
Mezzi omologati	20
Conducenti con certificato di idoneità	109

SANITA' ANIMALE

Controlli Sistemi Identificazione & Registrazione Animali in Allevamento (2017).

Attività	Programmati Nr.	Effettuati			Non Conformi	
		Nr.	%	Nr. CAPI	Nr.	%
Controlli I&R Bovini	23	27 ⁽¹⁾	117%	4.107	5	18%
Controlli I&R Ovi-Caprini (capi)	18 (353)	26 ⁽²⁾	144%	1.831	3	12%
Controlli I&R Suini	6	7 ⁽³⁾	117%	13.161	1	14%
Controlli I&R Equini	34	35	103%	233	22	63%
Totale Controlli I&R Animali	81	95	117%	19.332	31	33%

⁽¹⁾ di cui Nr. 16 controlli (59%) condizionalità 2017 - CGO7

⁽²⁾ di cui Nr. 9 controlli (35%) condizionalità 2017 - CGO8

⁽³⁾ di cui Nr. 5 controlli (71%) condizionalità 2017 - CGO6

I **controlli** sulla corretta applicazione dei sistemi di **identificazione e registrazione degli animali** (bovini, ovi-caprini, suini ed equini) sono stati programmati per l'anno 2017 sulla base della specifica normativa comunitaria e nazionale di riferimento, come declinato e dettagliato dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria adottato per l'anno 2017 dalla U.O. Veterinaria Regione Lombardia.

In particolare la numerosità dei controlli programmati per ciascuna specie animale è stata determinata considerando il numero delle aziende/allevamenti presenti ed attivi ad inizio anno sull'intero territorio di competenza ed applicando il valore percentuale di controlli previsti.

Per la programmazione dei controlli I&R degli equidi prevista nel PIAPV ASL PAVIA 2017 si è tenuto conto dell'indicazione da parte della U.O Veterinaria Regione Lombardia, considerando come controllabili soltanto gli allevamenti equini attivi ad inizio anno con almeno due equidi presenti (escludendo quindi dai controlli tutte quelle strutture con un solo equide detenuto).

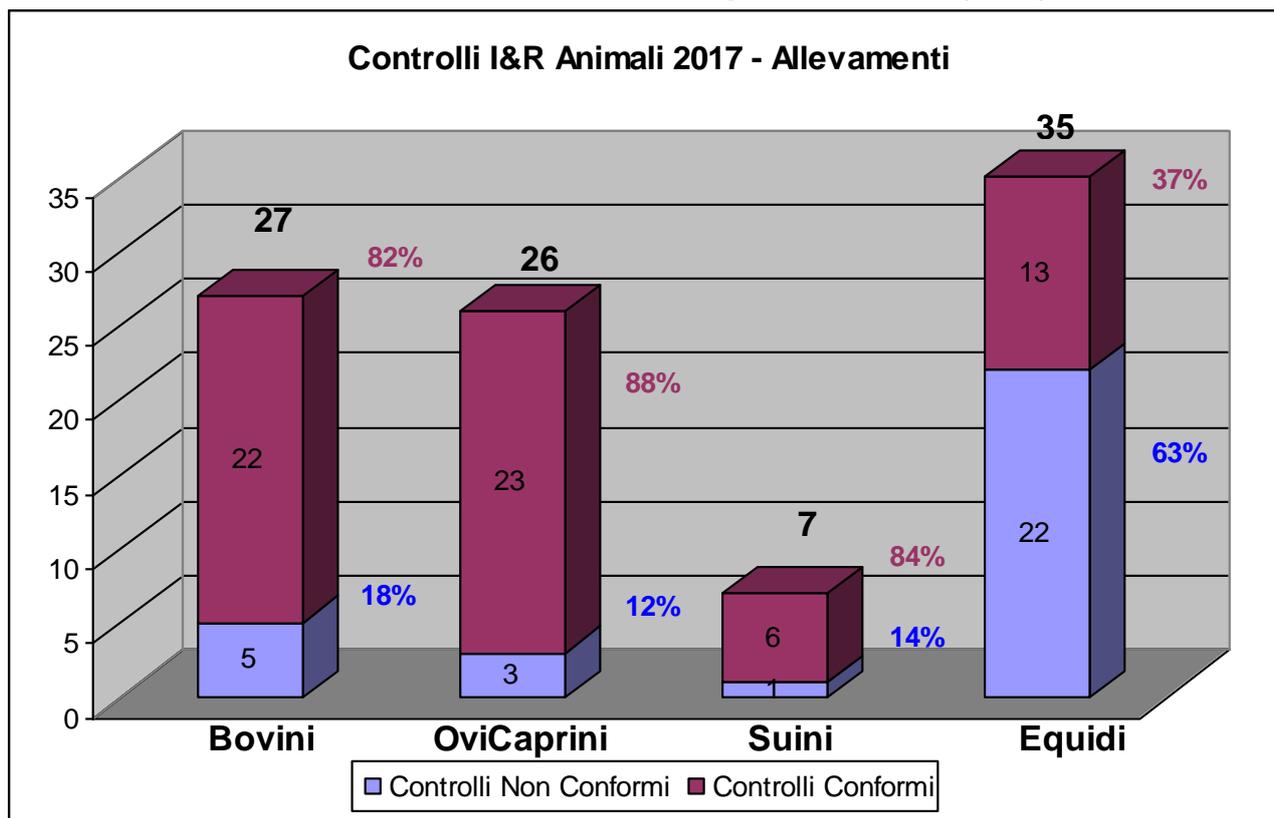
La successiva pianificazione e selezione dei controlli è stata effettuata mediante applicazione del sistema basato sull'analisi dei rischi, tenendo conto in particolare dei parametri indicati dai regolamenti di riferimento, mediante valutazione comparativa delle caratteristiche disponibili per le strutture potenzialmente controllabili.

Tutti i controlli programmati sono stati completati nei termini previsti, raggiungendo o superando per tutte le specie il numero minimo dei controlli programmati.

Infine, tutti i controlli espletati sono stati tempestivamente registrati in Banca Dati secondo le procedure previste e gli strumenti informatici disponibili (S.IN.SE.VE. - R.L. / Applicativo Anagrafe Zootecnica).

Nel grafico seguente sono rappresentati i controlli e i relativi risultati espletati nel corso del 2017 negli allevamenti per la verifica della corretta applicazione dei sistemi di Identificazione e Registrazione (I&R) degli animali.

Numero e Risultati CONTROLLI I&R ANIMALI negli Allevamenti (2017).



Registrazioni BDR/BDN anagrafe zootecnica distinte per Ente/Operatori (2015, 2016, 2017)

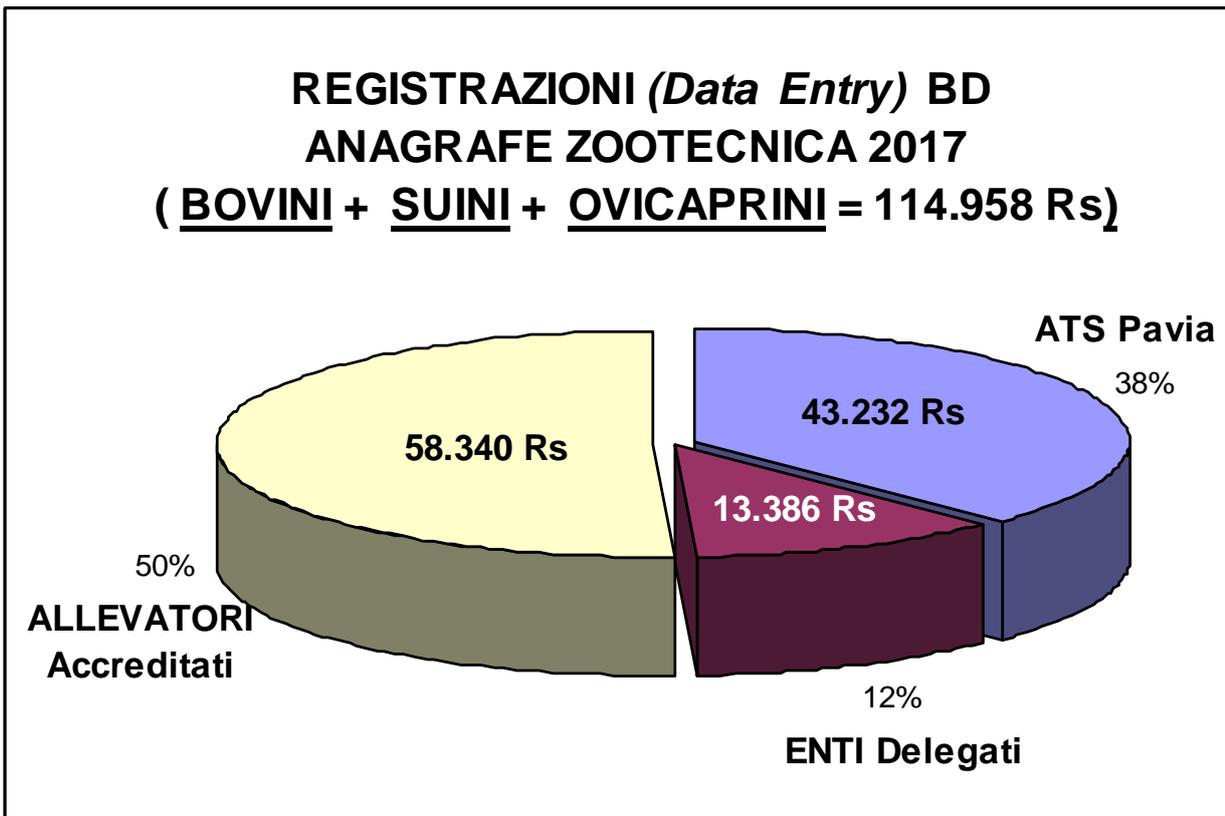
Attività	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Registrazioni ATS Pavia	74.869	64%	54.479	47%	43.232	38%
Registrazioni ENTI Delegati	14.296	12%	14.356	12%	13.386	12%
Registrazioni ALLEVATORI Accred.	28.092	24%	46.889	41%	58.340	50%
Totale Registrazioni	117.257	100%	115.724	100%	114.958	100%

Le **registrazioni** nelle **Banche Dati Regionale e Nazionale anagrafi zootecniche** (capi bovini, capi e partite ovi-caprini, partite suini) relative agli animali iscritti e/o transitati in allevamenti/stalle di sosta presenti sul territorio della provincia di Pavia sono state operate, anche per l'anno 2017, in parte direttamente dal personale afferente al DPV ATS Pavia (Nr. 43.232 records, pari al 38% delle registrazioni totali), in parte dagli ENTI Delegati (Associazione Provinciale Allevatori di Pavia, UNICAA S.r.l.) che complessivamente hanno registrato Nr. 13.386 records, pari al 12% delle registrazioni totali, ed in parte direttamente dagli ALLEVATORI Accreditati (Nr. 58.340 records, pari al 50% delle registrazioni totali).

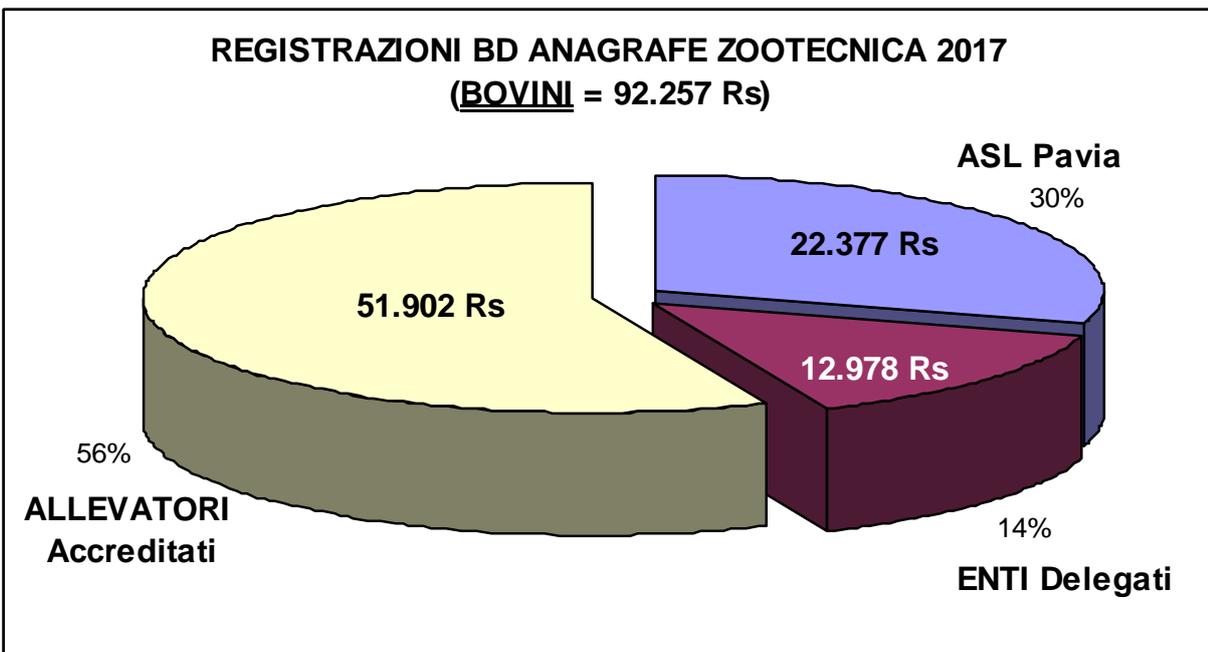
Nel corso del 2017 si è registrato un forte aumento dal 41% al 50% delle registrazioni operate direttamente dagli allevatori accreditati, confermando il trend di costante incremento di questa quota di attività come risultato dell'abilitazione di un numero sempre crescente di operatori. Questa evoluzione nella ripartizione delle registrazioni anagrafiche in favore degli allevatori accreditati, che nell'ultimo triennio hanno più che raddoppiato l'attività, passando dal 24% al 50%, ha visto una corrispondente diminuzione delle registrazioni a carico dell'ATS Pavia, che nel 2017 hanno raggiunto il minimo storico del 38% sulle registrazioni totali.

La quota di attività a carico degli altri ENTI Delegati è rimasta invece nell'ultimo triennio stabile al 12%.

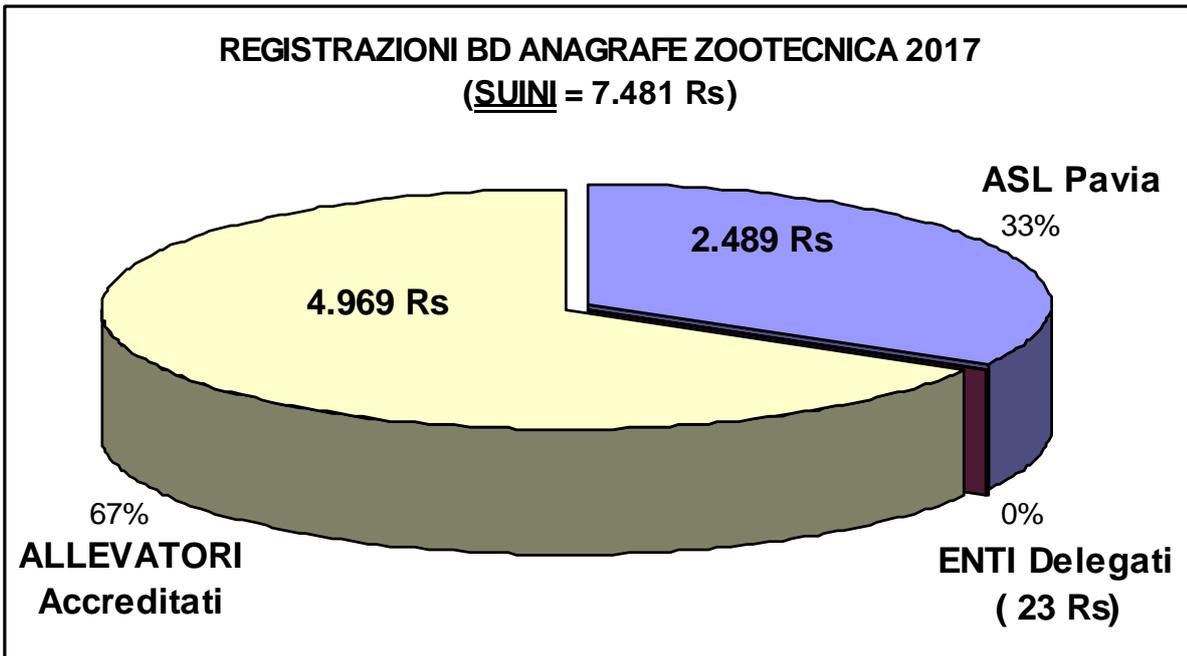
Ripartizione REGISTRAZIONI BD anagrafe zootecnica – tutte le specie (2017).



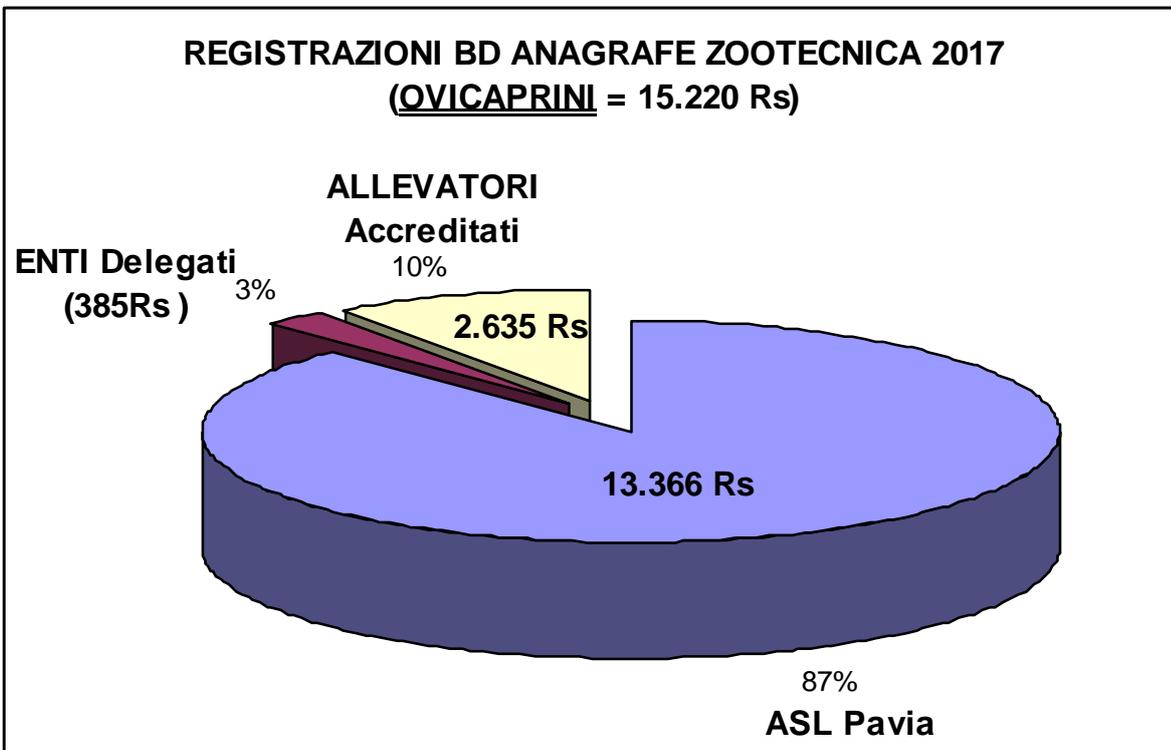
Ripartizione REGISTRAZIONI BD anagrafe zootecnica – Bovini (2017).



Ripartizione REGISTRAZIONI BD anagrafe zootecnica – Suini (2017).



Ripartizione REGISTRAZIONI BD anagrafe zootecnica – OviCaprini (2017).



Nel periodo 2009-2017 si osserva una sostanziale stabilità del numero totale annuo di registrazioni anagrafiche complessive (capi bovini, partite suini, capi e partite ovicaprini), con una fisiologica oscillazione del +/- 8-9% sul dato medio del periodo di riferimento (Nr. 115.925 registrazioni/anno).

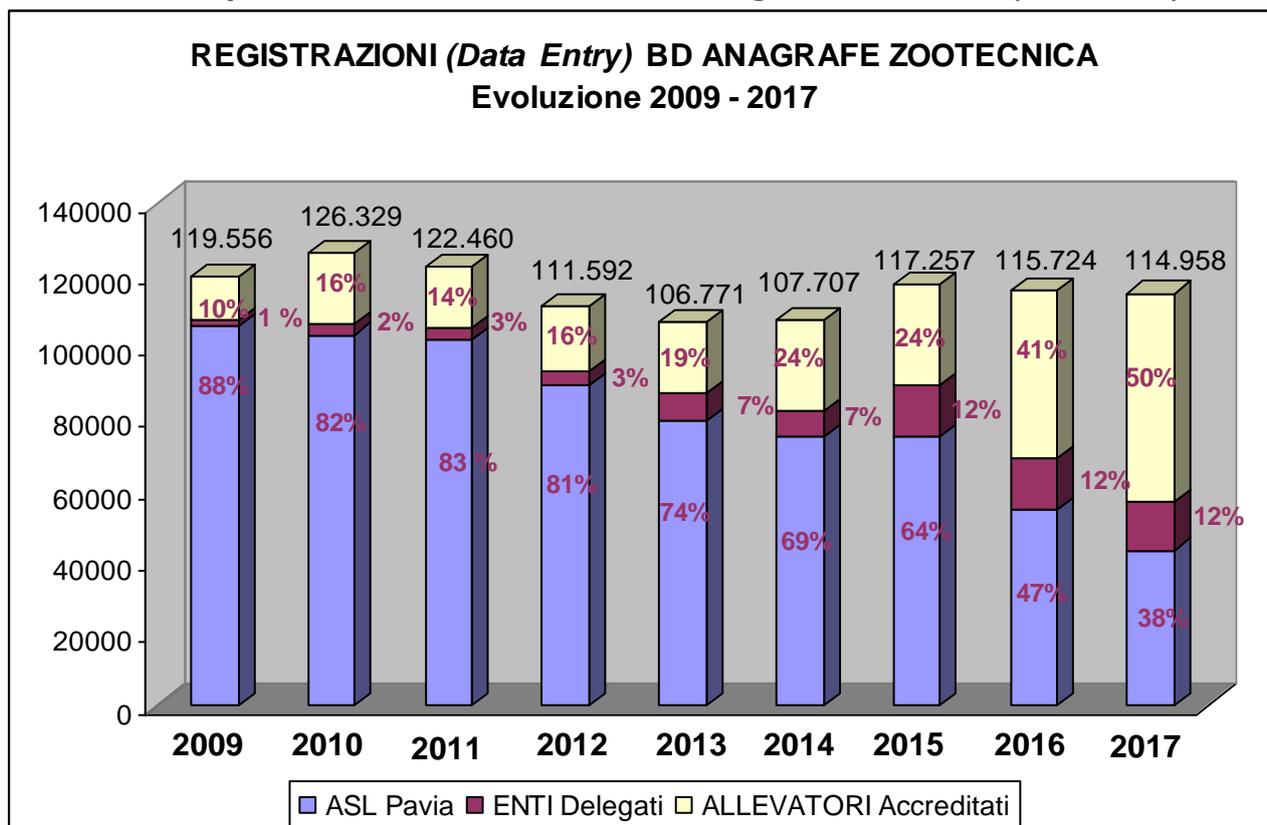
Per quanto attiene invece la ripartizione delle registrazioni tra i vari Enti ed Operatori coinvolti si evidenzia un progressivo incremento dall'1% al 12% delle registrazioni totali operate degli ENTI delegati (per i 2/3 c.a da UNICAA S.r.l. e per 1/3 c.a da A.P.A. Pavia) che operano in provincia di Pavia.

Si evidenzia soprattutto un importante e progressivo incremento delle registrazioni complessive operate direttamente da parte degli Allevatori Accreditati, che sono passate dal 10% del 2009 al 41% del 2016, raggiungendo il massimo storico del 50% nel 2017.

La costante e progressiva crescita delle registrazioni operate direttamente dagli Allevatori Accreditati ha consentito una corrispondente riduzione dell'attività di data entry da parte del personale del DPV A.S.L./A.T.S. Pavia, passata dall'88% del 2009 al 38% del 2017.

Nel grafico seguente è rappresentata l'evoluzione del numero complessivo annuo delle registrazioni in BD Anagrafe Zootecnica e la relativa ripartizione tra gli Enti e gli Operatori coinvolti nell'attività di registrazione informatizzata dei dati.

Evoluzione e Ripartizione REGISTRAZIONI BD anagrafe zootecnica (2009-2017)



1.2 Dati relativi all'attività svolta nei PIANI DI CONTROLLO E SORVEGLIANZA

Nel corso del 2017 i controlli eseguiti negli allevamenti della nostra Provincia hanno permesso di mantenere le seguenti qualifiche:

- Ufficialmente Indenne per Tubercolosi bovina e bufalina,
- Ufficialmente Indenne per Brucellosi bovina e ovicaprina,
- Indenne per Leucosi Bovina Enzoistica,
- Accreditata per Malattia Vescicolare del Suino

Le qualifiche di cui sopra permettono agli allevatori la commercializzazione senza vincoli dei loro animali e dei relativi prodotti.

Tabella relativa alla attività svolta nell'ambito dei piani di controllo e di sorveglianza

Attività	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Prove tubercoliniche (bovini e caprini)	21.395	5.931	9.011
Prove nei bovini per brucellosi e leucosi (siero e latte)	9.132	4.992	3.420
Prelievi nei bovini per rinotracheite bovina (siero e latte)	3.242	3.833	4.623
Prelievi nei bovini per Blue Tongue	2.798	2.378	2.366
Controlli nei bovini per ParaTBC	105	559	672
Prelievi negli ovi caprini per brucellosi	3.340	3.365	3.431
Prelievi negli ovi caprini per Agalassia contagiosa	713	734	818
Prelievi nei suini per malattia vescicolare dei suini	2.782	2.819	2.524
Prelievi nei suini per peste suina e mal. Aujeszky	6.441	8.699	8.527
Prelievi nei volatili per influenza aviaria, salmonellosi e pullorosi	3.517	3.197	5.151
Prelievi nei cavalli per anemia infettiva	657	552	560
Esami virologici per West Nile Disease	200	253	266
TOTALE	54.322	37.312	41.369

Attività 2017	controllato	da controllare	%
All. bovini e caprini controllati per tubercolosi	119	119	100,00
All. bovini controllati per brucellosi e leucosi (siero e latte)	182	182	100,00
All. bovini controllati per rinotracheite	140	140	100,00
All. bovini controllati per Blue Tongue	38	38	100,00
All. bovini controllati per ParaTBC	92	92	100,00
All. ovi caprini controllati per brucellosi	211	211	100,00
All. ovi caprini controllati per agalassia contagiosa	16	16	100,00
All. suini controllati per malattia vescicolare dei suini	34	34	100,00
All. suini controllati per peste suina e malattia di Aujeszky	165	165	100,00
All. avicoli controllati per influenza aviaria, salmonellosi e pullorosi	40	40	100,00

Analizziamo l'attività svolta nei singoli piani, nonché i risultati conseguiti, distinguendola per specie animale coinvolta.

BOVINI

Il piano **TBC bovina e bufalina** è un piano obbligatorio, previsto dal DDUO 97/2011, che nel corso degli anni ha subito alcune modifiche e attualmente prescrive il controllo di tutti i capi di età superiore ai 42 giorni nei soli allevamenti da riproduzione, con cadenza annuale per i produttori di latte crudo, con cadenza quadriennale per tutti gli altri; per i capi soggetti a movimentazione è previsto in alcuni casi un controllo aggiuntivo (controlli pre-moving). Gli allevamenti di caprini che convivono con bovini da latte devono anch'essi essere sottoposti a prova tubercolinica. Inoltre avviene il controllo sistematico di tutti gli animali avviati alla macellazione, che vengono sottoposti a visita post-mortem per ricercare eventuali lesioni riferibili a infezione tubercolare. Tutti gli accertamenti effettuati hanno dato esito favorevole.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Riproduzione latte crudo	3	2	2	449	2	449	100,00	100,00		
Riproduzione latte Trasformazione	107	103	23	5.026	23	5.026	100,00	100,00		
Riproduzione riproduttori (manze)	24	23	6	578	6	578	100,00	100,00		
Riproduzione linea Vacca - vitello	292	256	85	2.151	85	2.151	100,00	100,00		
Ingrasso	456	285	0	0	0	0				
TOT	882	669	116	8.204	116	8.204	100,00	100,00		713
Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Caprini conviventi con bovini da latte	8	6	3	94	3	94	100,00	100,00		

Il piano **BRUCELLOSI bovina e bufalina**, anch'esso obbligatorio e previsto dal DDUO 97/2011, prescrive attualmente il controllo a campione dei capi di età superiore ai 2 anni negli allevamenti da riproduzione, sempre con cadenza annuale per i produttori di latte crudo e con cadenza quadriennale per tutti gli altri. Gli allevamenti da latte vengono anche controllati semestralmente con esame sul latte di massa.

Tipologia produttiva Controlli sierologici	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Riproduzione latte crudo	3	2	2	210	2	210	100,00	100,00		
Riproduzione latte Trasformazione	107	103	22	2.238	22	2.238	100,00	100,00		
Riproduzione riproduttori (manze)	24	23	6	29	6	29	100,00	100,00		
Riproduzione linea Vacca - vitello	292	256	73	729	73	729	100,00	100,00		
Ingrasso	456	285	0	0	0	0				
TOT	882	669	103	3.206	103	3.206	100,00	100,00		11*

* I controlli extra riguardano gli approfondimenti diagnostici eseguiti a seguito di una positività sospetta, rivelatasi una reazione crociata priva di interesse zoonosico.

+ controllati solo su latte			79	11.284	79	11.284	100,00	100,00		
Tipologia produttiva Controlli su latte	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			all.	tank	all.	tank	% all.	% tank	all.	tank
Riproduzione prod. Latte 1^ semestre	110	102	102	102	102	102	100,00	100,00	0	0
Riproduzione prod. Latte 2^ semestre	110	101	101	101	101	101	100,00	100,00		
Di cui controllati solo su latte		79	79	158	79	158			0	0

Il piano **LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA**, obbligatorio e previsto dal DDUO 97/2011, prescrive gli stessi controlli del piano per la Brucellosi bovina, ad eccezione dell'esame su latte di massa, che non viene effettuato. Tutti gli esami di laboratorio hanno dato esito favorevole.

Il piano **RINOTRACHEITE BOVINA** è un piano volontario previsto dal DDS 1013/2016, che ha reso obbligatoria, oltre ai controlli su latte di massa e sui capi soggetti a movimentazione, la sorveglianza sierologica a campione sugli animali oggetto di bonifica sanitaria, e la vaccinazione per i soggetti da movimentare se provenienti da allevamenti ad alto rischio. La qualifica di allevamento accreditato viene mantenuta con controlli semestrali sul latte di massa o sui capi di età superiore ai 2 anni con cadenza annuale.

Tipologia controlli	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI C.V. 2017			
		All.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi		
Sorveglianza	93	93	1.442	93	1.442	100,00	100,00		556		
Aderenti	47	47	2.609	47	2.609	100,00	100,00				
TOT	669	140	3.206	140	3.901	100,00	100,00		556		
				all.	tank	all.	tank	% all.	% tank	all.	tank
Controlli su latte 1^ semestre				82	82	82	82	100,00	100,00		
Controlli su latte 2^ semestre				84	84	84	84	100,00	100,00		

Il piano di controllo e certificazione nei confronti della **PARATBC**, approvato con il DDUO 6845/2013, prevede livelli diversi di adesione, alcuni volontari e altri obbligatori. Gli allevamenti che destinano il proprio latte a caseifici interessati all'esportazione dei prodotti lattiero-caseari devono sottoporre i propri animali a una visita clinica annuale, per escludere la presenza di sintomi. Per raggiungere qualifiche sanitarie superiori è invece necessario un controllo sierologico a campione dei capi.

Livello adesione	ADERENTI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI I EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Livello base	87	102	87	13.700	87	13.700	100,00	100,00		
Livelli superiori	5	5	5	585	5	585	100,00	100,00		

Il piano **BLUE TONGUE**, reso obbligatorio in tutto il territorio nazionale con le procedure prescritte dalla nota del Ministero della Salute del 28 febbraio 2007, è un piano di sorveglianza, che individua alcuni allevamenti bovini in cui 5 capi sentinella sono monitorati con cadenza mensile mediante controllo sierologico. Inoltre sono posizionate 3 trappole per insetti, allo scopo di rilevare tempestivamente l'eventuale arrivo del *Culicoides*, vettore dell'infezione. Gli esami sierologici sono sempre risultati negativi;

le catture hanno evidenziato la presenza di culicoides, ma del genere non direttamente implicato nella trasmissione del virus. La Zona di Sorveglianza istituita dalla fine del 2016, dapprima in Veneto e poi in Lombardia, ha ormai coinvolto tutto il Nord Italia

Tipologia controlli	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
	all.	Capi	all.	Capi	% all.	% capi	all.	capi
Allevamenti sentinella	38	2.280	38	2.262	100,00	99,21		
Catture entomologiche			104		100,00			

OVICAPRINI

Il piano **BRUCELLOSI ovi caprina** è un piano obbligatorio previsto dal DDUO 99/2011; il controllo si effettua su un campione di animali di età superiore ai 6 mesi nel 100% degli allevamenti da latte e dei greggi vaganti, nel 50% degli allevamenti stanziali che non producono latte. Tutti gli esami di laboratorio hanno dato esito favorevole.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			all.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Da latte	22	16	16	817	16	817	100,00	100,00		
Da carne stanziali	564	332	166	1.341	166	1.341	100,00	100,00		
Vaganti nostra ATS	17	11	11	456	11	456	100,00	100,00		
Vaganti altre ATS		18	18	766	18	766	100,00	100,00		
TOT	603	377	211	3.380	211	3.380				

Il piano **AGALASSIA CONTAGIOSA** previsto dal DDUO 10971/2010 è obbligatorio negli allevamenti caprini da latte; prevede che nel corso degli esami effettuati per brucellosi alcuni capi a campione siano esaminati anche per tale malattia; sono state riscontrate alcune positività sierologiche, ma, in assenza di sintomatologia e senza isolamento dell'agente eziologico dal latte, non sono stati presi provvedimenti, come previsto dal piano.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			all.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Da latte	22	16	16	818	16	818	100,00	100,00		

SUINI

Il piano **MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO** è obbligatorio e previsto dal DDUO 5923/2009. In tutti gli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto alcuni capi campione vengono testati con cadenza semestrale, che diventa annuale in tutti quelli da riproduzione a ciclo chiuso. Solo alcuni allevamenti da ingrasso, individuati ogni anno secondo un'analisi del rischio, vengono testati per due volte a distanza di 6 mesi. Gli esami eseguiti hanno avuto sempre esito favorevole.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	prove	% all.	% capi	all.	prove
Ripr. - ciclo chiuso	13	8	8	181	8	181	100,00	100,00		102
Ripr. - ciclo aperto	20	20	20	1.032	20	1.032	100,00	100,00		163
Ripr. - svezamento	0	0	0	0	0	0	0	0		
Ingr. - magronaggio	0	0	0	0	0	0	0	0		
Ingr. - svezamento	8	8	0	0	0	0	0	0		
Ingr. finissaggio	161	161	6	682	6	682	100,00	100,00		364
Ingr. - autoconsumo	379	379	0	0	0	0	0	0		
Stalle di Sosta	0	0	0	0	0	0	0	0		
Centri F.A.	1	1	0	0	0	0	0	0		
Stabulari	1	1	0	0	0	0	0	0		
TOT	583	578	34	1.895	34	1.895	100,00	100,00		629

Nel 2017, grazie ai risultati favorevoli dei controlli effettuati, la Regione Lombardia è stata inserita nell'Allegato II della Decisione comunitaria 2008/185/CE, quale territorio in cui si applicano programmi nazionali approvati per l'eradicazione della **MALATTIA DI AUJESZKY**. Il piano prevede l'acquisizione e il mantenimento della qualifica di indennità mediante controlli a campione con cadenze differenziate in base alla tipologia produttiva.

Su alcuni campioni prelevati per malattia di Aujeszky vengono eseguiti anche esami sierologici per **PESTE SUINA CLASSICA**.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	prove	% all.	% capi	all.	prove
Ripr. - ciclo chiuso	13	8	8	181	8	181	100,00	100,00		236
Ripr. - ciclo aperto	20	20	20	1.172	20	1.172	100,00	100,00		476
Ripr. - svezamento	0	0	0	0	0	0	0	0		
Ingr. - magronaggio	0	0	0	0	0	0	0	0		
Ingr. - svezamento	8	8	2	57	2	57	100,00	100,00		64
Ingr. finissaggio >30	65	62	62	5.496	62	5.496	100,00	100,00		574
Ingr. finissaggio <30	96	60	13	82	13	82	100,00	100,00		95
Ingr. - autoconsumo	379	379	60	99	60	99	0	0		
Stalle di Sosta	0	0	0	0	0	0	0	0		
Centri F.A.	1	1	0	0	0	0	0	0		
Stabulari	1	1	0	0	0	0	0	0		
TOT	583	539	165	7.087	165	7.087	100,00	100,00		1.445

Biosicurezza allevamenti suini

Tipologia allevamenti	Controlli effettuati
Riproduzione ciclo chiuso	4
Riproduzione ciclo aperto	22
Riproduzione svezamento	0
Ingrasso intermedio magronaggio	0
Ingrasso svezamento	6
Ingrasso finissaggio	49
Totale	81

Anche nel corso del 2017 è proseguita l'attività di verifica della corretta applicazione delle norme di biosicurezza relative ai requisiti strutturali, norme di conduzione, pulizia e disinfezione, gestione animali morti e delle lettiere, presso gli allevamenti di suini, secondo le modalità previste dal D.D.U.O. n.5923/2009

Tutti i controlli sono stati registrati in SIV – Gli scostamenti dalla programmazione sono dovuti alle variazioni anagrafiche

AVICOLI

Il piano dell'**INFLUENZA AVIARIA** è un piano di sorveglianza obbligatorio normato dal DGR 5586/2016. Gli allevamenti avicoli intensivi, con tempistiche diverse secondo l'orientamento produttivo, subiscono controlli a campione per il monitoraggio sierologico e virologico della malattia; i capi che vengono commercializzati fuori regione o che partecipano a fiere e mercati devono subire controlli aggiuntivi. Inoltre a partire dal 2016 sono previsti controlli virologici sugli anatidi selvatici abbattuti per la caccia. In agosto 2017 due allevamenti, uno intensivo e l'altro rurale, sono stati interessati da una mortalità elevata, legata a una infezione influenzale ad alta patogenicità, che ha richiesto l'abbattimento totale dei capi sopravvissuti alla malattia. L'epizoozia ha coinvolto tutta la Regione Lombardia, con un andamento fortemente diffuso, e ha richiesto un forte impegno per l'esecuzione di controlli straordinari a tappeto.

Tipologia produttiva	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	capi	all.	prove	% all.	% capi	all.	capi
Galline uova da consumo	4	3	3	213	3	213	100,00	100,00		
Galline uova da cova	2	2	2	354	2	354	100,00	100,00		
Pollastre - uova da cova	2	2	2	195	2	195	100,00	100,00		
Ornamentali	19	11	2	80	2	80	100,00	100,00		
Prod. carne - anatidi	9	5	5	1.231	5	1.231	100,00	100,00		
Prod. carne - polli	5	1	1	500	1	500	100,00	100,00		
Prod. carne- tacchini	3	3	3	945	3	945	100,00	100,00		
Ripopolamento	21	9	9	1.072	9	1.072	100,00	100,00		
Incubatoi	3	1	0	0	0	0	0	0		
Rurale	422	422	7	287	7	287	100,00	100,00		
Svezzamento	7	6	6	2.094	6	2.094	100,00	100,00		
Appostamenti caccia			N.P.	N.P.						
TOT	497	465	40	6.971	40	6.971	100,00	100,00		

I piani di controllo delle **Salmonelle** negli allevamenti avicoli interessano solo alcune tipologie di allevamento e consistono nella raccolta periodica di campioni di feci e/o polvere, per monitorare la contaminazione ambientale e prevenire quella dei prodotti. Si basano su controlli obbligatori, alcuni eseguiti dagli allevatori, altri effettuati dai veterinari ufficiali, e sono prescritti dai Piani nazionali trasmessi dal Ministero della Salute. I controlli ufficiali hanno sempre dato esito favorevole.

Piano	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI DA DV ATS 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			All.	campioni	all.	campioni	% all.	% capi	all.	capi
Ripr. Gallus gallus	4	4	2	60	2	60	100,00	100,00		
Incubatoi Gallus gallus	1	1	1	1	1	1	100,00	100,00		
Uova da consumo	4	3	3	21	3	21	100,00	100,00		
Broilers	1	1	1	1	1	1	100,00	100,00		
Tacchini	3	3	3	12	3	12	100,00	100,00		
TOT	13	12	10	95	10	95	100,00	100,00		

Il piano di controllo della **PULLOROSI** è previsto dal D.P.R. 320/54 ed è obbligatorio per gli allevatori che commercializzano materiale avicolo da riproduzione. Due allevamenti della nostra Provincia aderiscono a questo piano, con esito favorevole.

Piano	CENSITI	CONTROL LABILI (con capi presenti)	DA CONTROLLARE 2017		CONTROLLATI 2017				CONTROLLI EXTRA 2017	
			all.	capi	all.	capi	% all.	% capi	all.	capi
Pullorosi	2	2	2	180	2	180	100,00	100,00		

Biosicurezza allevamenti avicoli

Tipologia allevamenti	Controlli effettuati
Svezamento	10
Ripopolamento	6
Produzione carne	25
Pollastre uova da cova	5
Galline uova da cova	0
Galline uova da consumo	6
Totale controlli	52

Anche nel corso del 2017 è proseguita l'attività di verifica della corretta applicazione dei requisiti previsti dall'O.M.3 dicembre 2010 per gli allevamenti avicoli e dal D.M. 25 giugno 2010 per gli svezatori.

Non sono stati previsti controlli presso gli allevamenti rurali e presso gli ornamentali. I controlli effettuati sono stati inseriti tramite modulo controllo SIV

EQUIDI

Il piano **ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI** è prescritto dal D.M. 2/2/2016 e prevede il controllo sierologico con cadenza triennale negli equidi di età superiore ai 12 mesi che si movimentano per manifestazioni sportive. Nel corso del 2017 sono stati controllati 560 equidi, sempre con esito favorevole.

Il piano di sorveglianza nazionale della **WEST NILE DISEASE**, disposto dal Provvedimento nazionale del 13 luglio 2012, prevede per la Provincia di Pavia la sorveglianza sulle manifestazioni cliniche a carattere neurologico negli equidi, con approfondimenti sierologici al fine di confermare o escludere la diagnosi di WND, nonché la sorveglianza passiva su corvidi rinvenuti morti, in quanto si tratta di specie che fungono da serbatoio del virus ed è pertanto necessario esaminarli per accertarsi se erano portatori del virus. Sono inoltre previste raccolte notturne di Culicides, le zanzare che potrebbero fungere da vettori dell'infezione, per monitorare la circolazione virale. Nel corso del 2017 sono state effettuate 77 catture entomologiche di cui 7 hanno rilevato la presenza del virus nell'insetto vettore, 189 indagini virologiche su carcasse di corvidi rinvenuti morti, di cui 2 sono risultate positive. Tali informazioni sono state trasmesse al Centro Regionale Sangue (AREU), per le conseguenti misure preventive in campo umano.

Il piano **MORBO COITALE MALIGNO** stato introdotto dal Ministero della Salute con nota 10634 del 1 giugno 2011 a seguito di positività rilevate in alcune regioni italiane. Nel corso del 2017 sono stati eseguiti campioni su 20 stalloni per il rilascio della attestazione sanitaria per la stagione di monta 2018 e non sono state evidenziate positività.

Il piano **ARTERITE VIRALE EQUINA** prescritto dalla OM 13/1/1994 e prevede il controllo sierologico degli equidi riproduttori nel periodo compreso tra il 1/ed il 31/12 di ogni anno.

Nel corso del 2017 sono stati testati n. 20 stalloni riproduttori, 1 sieropositivo vaccinato.

Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica

Il 05 dicembre 2012, la D.G. Sanità ha approvato il piano regionale di Monitoraggio e Controllo Sanitario della Fauna Selvatica che ha come obiettivo la sorveglianza nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo.

Il piano è stato svolto in accordo con gli Uffici faunistici delle amministrazioni Provinciali, Corpo Forestale dello Stato, Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia – Sezione di Pavia. L'attività di campionamento è basata sulla sorveglianza attiva, ovvero il campionamento di animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo numerico, e sulla sorveglianza passiva, ovvero sulla raccolta di soggetti rinvenuti morti.

Si riporta di seguito, sinteticamente, l'attività svolta nel triennio 2013-2015:

- Nomina referente piano (nota ASL n . 4967 del 21.01.2013)
- Incontri con referente piano , IZS sezione di Pavia.
- Presentazione Piano agli Enti coinvolti (28/02/2013 c/o ISZ di Pavia)

Attività di formazione :

- 06 settembre 2013 incontro con operatori ATC Varzi
- 12 settembre incontro con operatori ATC 4 - Casteggio
- 20 settembre 2013 incontro con operatori ATC 2 e 3 e titolari aziende faunistiche Pavia
- 27 settembre 2013 incontro con operatori c/o sala riunioni provincia di pavia
- 06 marzo 2014 incontro con sele-controllori – Codevilla (PV) ;
- 16 aprile 2015 incontro con sele-controllori – Codevilla (PV);
- 28 luglio 2017 Bereguardo (PV)

Totale operatori formati n.358

Tutti gli incontro sono stati organizzati con la collaborazione del referente ATS, e dalla Provincia ; i contenuti del piano sono stati presentati/illustrati mediante slide dal referente ATS e da personale Veterinario della locale sezione dell'IZS

Con nota prot. 72557 del 21/10/2014 sono stati trasmessi alla Provincia di Pavia e ai Presidenti delle ATC interessati, i dati preliminari inerenti l'attività svolta nell'anno 2013 /2014, alcune raccomandazioni in merito alle modalità di prelievo nonché l'attività da svolgere nell'anno 2014 - 2015.

Campioni conferiti /analizzati – anno 2014	896
Campioni conferiti /analizzati – anno 2015	1068
Campioni conferiti/analizzati - anno 2016	1258
Campioni conferiti/analizzati – anno 2017	1532

PREVENZIONE MALATTIE SPONGIFORMI

Nella Unione Europea la lotta alle malattie spongiformi è basata sulla “**sorveglianza passiva**”, che parte dalle segnalazioni di casi sospetti e sulla “**sorveglianza attiva**”, che prevede l'esecuzione del test rapido. Attualmente tale test viene eseguito sui bovini al di sopra dei 48 mesi se appartenenti a categorie a rischio, ad esempio quelli morti in allevamento. Negli ovini e nei caprini il test viene eseguito in animali di oltre 18 mesi, a campione in quelli macellati regolarmente e in tutti i morti in allevamento.

La sorveglianza è stato un momento molto efficace in quanto ha permesso di mettere in evidenza in molti paesi la presenza della malattia e ha consentito l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Nella nostra ATS abbiamo individuato un caso di BSE bovina (2001) e 5 casi di SCRAPIE (2006, 2007, 2008, 2011 e 2016).

La seguente tabella illustra sinteticamente l'attività svolta nei macelli e negli allevamenti della nostra ATS dal 1/1 al 31/12/2017.

	Prelievi al macello	Prelievi in allevamento
Test BSE bovini	82	295
Test SCRAPIE ovicaprini	73	144

RIPRODUZIONE ANIMALE

Nel 2017 è proseguito il Piano Straordinario dei controlli nel settore della riproduzione animale in ottemperanza al Decreto Regione Lombardia del 14/02/2005 n. 2009, che prevede l'effettuazione di sopralluoghi congiunti con personale della Amministrazione Provinciale

Tipologia	Controlli Effettuati
Centri di produzione sperma	1
Recapiti	1
Stazioni di monta naturale equina	8
Stazioni inseminazione artificiale equina	1
Centro produzione embrioni gruppo raccolta embrioni	1
Operatori di FA	20
Aziende suinicole IA	1
CIF	7
Medico veterinario	1

Non sono state rilevate NC

Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione

L'attività svolta nell'anno 2017 è riportata nella seguente tabella

Anno	Numero L.P. accreditati	Numero L.P. controllati	Numero controlli	Non conformità	Provvedimenti	
					n. sanzioni	altro
2011	149	87	87	0	0	0
2012		38	38	0	0	0
2013	151	02	02	0	0	0
2014	153	03	03	9	0	0
2015	162	15	15	0	0	0
2016	170	17	17	0	0	0
2017	172	12	12	0	0	0

Le verifiche sono state effettuate mediante apposita check list predisposta dal DVSA

Nel 2017, in sede di programmazione, è stato previsto di controllare i veterinari liberi professionisti accreditati nel corso dell'anno.

Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione

L'attività svolta nell'anno 2017 è riportata nella seguente tabella

Tipo struttura	N. Strutture presenti	N. Strutture controllate	N. controlli	N.C riscontrate	N. sanzioni ASL
Rifugio comunale con gestione diretta	1	1	2	0	0
Rifugio comunale gestito in convezione	3	3	6	0	0
Rifugio privati e/o di Associazioni	4	4	8	4	0
Pensione	9	4	4	2	0
Allevamenti	11	3	6	4	2
Zoofila	3	3	3	0	0
Commerciale	2	2	2	0	0
Amatoriale	5	5	5	0	0
Pensioni-Allevamenti	20	7	10	4	0
Oasi Felina	1	1	1	0	0

1.3 Canidi

CATEGORIA	Tipologia Impianto	n. controlli programmati	n. controlli effettuati	NC / prescrizioni
Strutture di ricovero	Canili sanitari	8	8	0
	Canili rifugio	16	16	0
	Struttura allevamento	3	6	4
	Struttura amatoriali	5	5	0
	Struttura commerciali	2	2	0
	Pensioni	4	4	2
	Strutture zoofile	3	3	0
	Pensioni/allevamenti	7	10	4

RABBIA / MORSICATURE ANIMALI D'AFFEZIONE								
	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	Anno 2017
MORSICATURE	414	439	514	509	514	526	513	550

Canini impegnativi

Ordinanze per cani a rischio potenzialmente	Ordinanze per cani a rischio potenzialmente ELEVATO	Ordinanze per cani a rischio potenzialmente MEDIO
Anno 2012	6	11
Anno 2013	6	17
Anno 2014	3	6
Anno 2015	3	6
Anno 2016	4	16
Anno 2017	4	8

Lotta al Randagismo

	Pavia		Vigevano		Voghera		Meda		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Azioni										
Canini catturati	405	372	279	136	101	64	54	28	839	600
Canini restituiti	230	220	130	102	24	37	25	6	409	365
Canini affidati	95	57	0	0	48	22	25	13	160	92

Ai canini sanitari pervengono:

- canini randagi o vaganti catturati e/o recuperati nell'intero territorio provinciale
- canini consegnati dai proprietari in quanto morsiatori,
- canini sequestrati perché oggetto di reati di maltrattamento.

I canini randagi o vaganti permangono in canile per i primi 10 giorni di osservazione sanitaria, nel corso del quale il veterinario ATS esegue le verifiche sanitarie di legge (controllo sistema di identificazione – microchip/tatuaggio per la successiva restituzione dei canini ai legittimi proprietari, profilassi vaccinale ed antiparassitaria).

Tutti i canini che pervengono in canile sono identificati mediante microchip ed iscritti all'anagrafe canina regionale

Trascorso il periodo di osservazione sanitaria i canini sono trasferiti nei canini rifugio.

Rispetto al 2016 si osserva una diminuzione del numero dei canini catturati dovuto all'utilizzo del sistema SMS che consente di rintracciare il proprietario del cane catturato senza trasferire lo stesso al canile sanitario

I canini restituiti al legittimo proprietario sono 365 pari al 60,8% mentre i canini affidati sono 92 pari al 15%.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti n.13 controlli post affido

Da parecchi anni sul portale web aziendale sono presenti le foto e le schede segnaletiche dei CANINI adottabili ed ospitati nei canini sanitari e rifugio

STERILIZZAZIONI ANIMALI D'AFFEZIONE									
	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
CANI	0	0	33	02	5	21	0	0	56
GATTI	613	1065	1139	1191	1.041	1.021	933	862	802

N° PASSAPORTI ANIMALI DA COMPAGNIA									
ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
679	651	764	722	815	870	926	932	1050	1137
INCONVENIENTI IGIENICO SANITARI									
ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017		
134	198	203	190	186	183	238	295		

SISTEMA SMS PER RIAFFIDO CANI SMARRITI

Nel corso dell'anno 2015 sono state rilasciate nel sistema informativo dell'anagrafe degli animali d'affezione (AAA) alcune nuove funzionalità; in particolare è stata rilasciata la funzione **SMS Restituzione Animali Smarriti**

questo servizio, tramite l'invio di un SMS trasmesso da Veterinari ATS o operatori comunali (polizia locale), avvisa se il cane ritrovato è iscritto in anagrafe regionale; in tal caso fornisce il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo del proprietario e del detentore. Tale funzionale consente di restituire tempestivamente l'animale, evitandogli il trasferimento al canile sanitario.

Al fine di rendere operativo il servizio sono stati abilitati alla funzione i cellulari in dotazione agli operatori addetti alla cattura dei cani, i cellulari utilizzati in pronta disponibilità nonché i cellulari degli operatori comunali che hanno richiesto il servizio.

Al 31/12/2017 la nuova funzione è stata attivata inviando 424 SMS.

Scambi intra/extra CE di animali vivi

Il numero delle partite in entrata di animali vivi durante l'anno 2017 registrano un leggero aumento rispetto al 2016 (508 a 706) mentre le partite di animai vivi in uscita passano da 78 a 64 (-10)

Manifestazioni e Concentramenti di animali

Anno 2011	140 nulla-osta rilasciati
ANNO 2012	131 nulla-osta rilasciati
ANNO 2013	148 nulla-osta rilasciati
ANNO 2014	125 nulla-osta rilasciati
ANNO 2015	146 nulla-osta rilasciati
ANNO 2016	147 nulla-osta rilasciati
ANNO 2017	135 nulla-osta rilasciati

2. AREA : IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

2.1 Attività di macellazione – TABELLA

Specie	CAPI MACELLATI							
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Bovini	20.135	20.069	21.587	23.481	20.685	19.521	19.145	17.650
Avicoli	899.247	840.403	713.734	675.388	661.747	603.307	586.905	677.221
Suini	10.375	10.263	8.473	8.916	9.715	9.884	10.227	10.470
Equini	3	48	51	31	24	42	24	17
Ovi – caprini	588	418	787	1.218	977	980	1123	973
Selvaggina	834	717	146	170	920	1.044	1175	1532
TOTALE	930.348	871.201	744.778	709.204	694.068	634.778	618.539	707.863

Nel 2017 si osserva un aumento dei capi macellati (89.324) pari al 12,6 %; l'aumento più significativa riguarda il settore avicolo, mentre si osserva un costante calo dei capi bovini macellati, mentre rimane costante il nr. dei suini macellati.

Macellazioni uso famiglia (autoconsumo)

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
431	908	647	701	958	773	719	586	509

Selvaggina abbattuta a caccia

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	2015	Anno 2016	Anno 2017
671	834	717	701	1.115	918	1044	1258	1532

- risultano inoltre eseguiti n. 151 test BSE/TSE e 10.764 esami per la ricerca della Trichinella spp. nelle carni.

2.2 La rendicontazione dei controlli ufficiali viene suddivisa tra i controlli effettuati sulle imprese riconosciute ai sensi del Regolamento 853/2004 e quelli sulle imprese registrate ai sensi del regolamento 852/2004. L'attività di controllo si concentra per quanto riguarda l'attività di audit sugli stabilimenti riconosciuti e per l'attività di ispezione su quelli che esportano prodotti alimentari verso Paesi Terzi e su quelli registrati.

L'attività di ispezione e audit condotta nel 2017 ha interessato 136 impianti riconosciuti e 665 impianti registrati per un totale di 801 stabilimenti riconosciuti/registrati appartenenti alle varie categorie di stabilimenti per la produzione e trasformazione alimenti per l'uomo.

In totale sono stati effettuati 1063 controlli di cui 159 audit e n.904 ispezioni.

Tutti i controlli sono stati inseriti nel sistema informativo veterinario integrato (SIVI)

Impianti da controllare (audit) 136	Audit programmati 163	Audit effettuati 159
effettuati Impianti da controllare (ispezioni) 665	Ispezioni programmate 794	Ispezioni effettuate 904

Tabella NC impianti Riconosciuti dal 01/09/2017 al 31/12/2017

Tipologia di impianto	Non conformità	Non conformità risolte
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	-
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici – Macello	6	6
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi – Macello	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	8	8
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	15	14

Tabella NC impianti Riconosciuti anno 2017

Tipologia di impianto	Non conformità	Non conformità risolte
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	21	17
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	1	1
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	3	3
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	17	17
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	42	36
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	2	2
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	1	-
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	3	3

Tabella NC impianti registrati anno 2017

Tipologia di impianto	Non conformità risolte	Non conformità non risolte/ non verificate	Non conformità non risolte/ non verificate
Centro cottura/catering < 500 pasti	2	2	-
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	1	1	-
Ipermercato	2	2	-
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	3	3	-
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/ rosticceria	11	9	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	4	3	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	2	1
Macelleria e/o polleria	22	20	2
Mensa di altre comunità	2	2	-
Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	4	1	3
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	17	16	1
Pescheria	2	2	-
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	17	13	4
Superette o supermercato	22	16	6

2.3 Sistema di allerta negli alimenti e nei mangimi

I controlli eseguiti, con la supervisione del referente aziendale, consistono nella verifica dell'effettivo ritiro dal mercato dei prodotti non conformi, nella valutazione dell'adeguatezza e dell'attuazione della procedura di autocontrollo aziendale e delle appropriate modalità di gestione dei prodotti oggetto di ritiro dal commercio.

Deve essere considerato che nell'ambito di un unico procedimento di allerta possono verificarsi attivazioni multiple oltre ed in seguito alla segnalazione di prima attivazione possono pervenire da altre ATS della Lombardia o dal Punto di Contatto Regionale ulteriori attivazioni relative ad ulteriori distribuzioni dello stesso prodotto oggetto di allerta. Altre attivazioni possono originare da controlli svolti all'interno della ATS in seguito ad una precedente attivazione di provenienza esterna.

La gestione e rendicontazione, in conformità con la vigente procedura aziendale, avviene con l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico regionale che integra le attività del DIPS e del DVSA tramite il Punto di Contatto Locale.

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle segnalazioni pervenute nel corso del 2017 :
Allerte n. 113, di cui :

- 64 per procedimenti relativi ad alimenti di origine animale
- 37 relativi ad alimenti di origine vegetale
- 5 per materiali a contatto
- 7 negli alimenti destinati alla alimentazione animale /animali vivi

2.4 Piano per il controllo sulla gestione del materiale specifico a rischio

L'eliminazione del Materiale Specifico a Rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce l'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE) e per la sicurezza alimentare.

L'U.O. Veterinaria Regionale predispone l'attuazione del piano di controllo sulla gestione del MSR da parte dei Servizi Veterinari delle ATS finalizzata alla verifica della corretta gestione dell'eliminazione del MSR nei luoghi di rimozione, stoccaggio e distruzione.

La seguente tabella illustra sinteticamente l'attività nella nostra ATS nel 2017.

Luogo di rimozione MSR	Numero impianti	Impianti controllati	Numero controlli	Non conformità
Macelli	28	28	37	
Laboratori di sezionamento	13	13	17	
Rivendite autorizzate alla rimozione MSR	20	20	20	

Non sono state comminate sanzioni o adottati provvedimenti di natura penale.

2.5 Piano Nazionale Residui

Nel corso del 2017 sono state effettuati 369 campioni in attuazione della programmazione regionale, di cui:

PNR n. 322 - Extra PNR n 46 - Sospetto n. 11

Sono stati pre accettati n. 369 campioni pari al 98,92 dei campioni conferiti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (indicatore previsto per l' anno 2017 => 90%)

Tutte le matrici sottoposte a controllo non hanno evidenziato non conformità a carico di sostanze ormonali, antiormonali o beta agonisti.

L'attività nel corso dell'anno ha consentito di evidenziare n. 01 non conformità, di cui e precisamente:

- per superamento limiti di aflatossina M1 nel latte.

Inoltre sono pervenute da altre ATS o da altre regioni richieste di verifica di procedure per n. 3 non conformità , e precisamente:

- per la presenza di antibiotici in muscolo di bovini

Solo una non conformità ha avuto come conseguenza la segnalazione all'autorità giudiziaria e la sanzione amministrativa.

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Campioni	423	463	454	480	445	403	350	338	369
N.C.	4	1	1		2	02	7	6	01

2.7 Piano Monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento

Al fine di migliorare la consapevolezza degli allevatori sul rigoroso rispetto delle condizioni di benessere degli animali a fine carriera, o oggetto di incidenti, ricorrendo se del caso alla macellazione speciale d'urgenza o all'abbattimento per motivi di benessere, proseguita nel corso dell'anno 2016 l'attività di formazione/informazione delle Associazioni, allevatori e veterinari iniziata nel corso dell'anno 2013.

A tutt'oggi sono n.03 gli impianti di macellazione disponibili ad effettuare la macellazione speciale d'urgenza e sono n.06 gli addetti al trasporto formati ad eseguire presso gli allevamenti le operazioni di abbattimento e dissanguamento di animali non idonei al trasporto.

Nei predetti impianti di macellazione sono stati complessivamente macellati n. 112 bovini non idonei al trasporto di cui 23 pari al 20% sono stati distrutti per presenza di parametri batteriologici nelle carni.

2.8 CONTROLLI PROGRAMMATI UVAC

Nel corso del 2013 l'UVAC (ufficio veterinario adempimenti comunitari) ha comunicato le nuove funzionalità del sistema SINTESI e le modifiche alla gestione dei controlli effettuati negli scambi comunitari.

Nel 2016 oltre ai controlli su **sospetto e obbligatori** sono stati eseguiti i controlli a **sondaggio** ossia controlli programmati da UVAC (solamente per quanto riguarda il numero e la ricerca analitica) ed effettuati dai servizi veterinari ATS.

I controlli a sondaggio non prevedono il blocco della partita ma deve essere sempre garantita la tracciabilità della partita oggetto del controllo.

Nel corso del 2017 sono stati eseguiti:

- n.36 controlli a sondaggio, di cui 35 su prodotti di origine animale e 01 su animali vivi.

Tutti i controlli sono stati eseguiti e registrati unitamente agli esiti nel sistema SINTESI e sono risultati conformi.

2.09 MACELLAZIONE SUINI A DOMICILIO

In attuazione della D.d.g. 23 ottobre 2012 – n. 9405 "indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio", nell'anno 2013 e 2014 sono stati organizzati dal DPV della ASL di Pavia dei Corsi professionali "Formazione norcini".

Sono stati formati complessivamente n.53 norcini.

A tutti coloro che hanno superato il corso è stato rilasciato apposito certificato di abilitazione "Persona Formata" ed a tutti verrà trasmessa una specifica nota con la quale sono state ricordate le modalità operative per l'esecuzione della macellazione degli animali della specie suina presso il domicilio del privato.

L'elenco delle persone unitamente al Decreto DG sanità del 23 ottobre 2012 n.9405 ed il relativo allegato che disciplina la macellazione dei suini a domicilio che consente nel periodo novembre – marzo, la macellazione a domicilio dei suini in un numero massimo di 4 per nucleo familiare, è stato trasmesso ai Veterinari Ufficiali con mail datata 20/10/2015.

In data 16 novembre 2016 stata inviata a tutte le persone formate ai sensi del Decreto DG sanità del 23 ottobre 2012 n.9405, una nota con le indicazioni necessarie affinché lo svolgimento delle operazioni di macellazione a domicilio avvenga nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie, del benessere animale e di quelle relative alla protezione dei lavoratori.

In data 16 novembre 2016 la predetta nota unitamente all'elenco delle persone formate stata trasmessa con mail a tutti i veterinari ufficiali.

2.10 Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari.

Il piano operativo 2017 a seguito dell'accordo stato/regione del 10/11/2016 (Intesa in materia di approvazione delle "linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n 882/2004 e 854/2004) è stato integrato nel mese di Giugno 2017.

Nella tabella seguente è indicata l'attività svolta nell'anno 2017

Campioni programmati	Campioni effettuati	NC riscontrate
162	279	04

2.11 Piano regionale della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

Matrice	Campioni previsti	Campione effettuati
Derivati latte	4	4
Carne di ungulati selvatici	5	5

2.12 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Matrice	Campioni previsti	Campione effettuati
Pesci	1	1
Pollame con ossa	1	1

2.13 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Decisione 2013-7652 UE)

Matrice	Campioni previsti	Campione effettuati
carne suina fresca	3	3
Carne bovina fresca	3	3

2.14 Piano regionale riguardanti il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari

Denominazione AA	Matrice	Campioni previsti	Campioni effettuati
E 220 – E 228 anitride solforosa e suoi sali	Preparazioni a base di carne prodotti a base di carne Prodotti della pesca	2	2
E 249 – E 252 nitriti ,nitrati	Carne	1	1

2.15 Piano Regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di origine animale – Raccomandazione UE 2015/1381

Matrice	Campioni previsti	Campioni effettuati
Equidi Muscolo – fegato – rene	8	8

2.17 DIFFUSIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA HACCP NELLE MICROSTRUTTURE DEL SETTORE ALIMENTARE

Anche nell'anno 2017 è proseguita l'attività di formazione/formazione nelle microimprese dei sistemi di autocontrollo nel rispetto dei principi di semplificazione previsti dalla DGR 1105/13.

Nel corso dell'anno 2017 stato organizzato un incontro formativo rivolto agli addetti del controllo ufficiale del Dipartimento Veterinario e del Dipartimento igiene finalizzato all'uniforme applicazione dei principi di semplificazione

2.18 PROGRAMMA SPERIMENTALE DI CONTROLLO COORDINATO TRA LE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE

Nel 2017 è proseguita l'attività minima di controllo coordinato con le AC con competenze nel settore della sicurezza alimentare.

Gli interventi sono stati classificati per filiere o attività produttive oggetto del controllo.

Attività di controllo	Controlli programmati	Controlli effettuati
Prodotti lattiero caseari (DOP)	1	1
Prodotti si salumeria a denominazione di (DOP)	2	2
Prodotti ittici	10	10
farmacosorveglianza	2	2
Strutture di ristorazione	4	4
Operatori settore dei mangimi	1	1
Filiera della fauna selvatica cacciata	1	1
Benessere animale durante il trasporto	10	10
Totale controlli	33	33

3. IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

3.1 PIANO di CONTROLLO SULLA PRODUZIONE , COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZO DEL FARMACO –

Norma di riferimento D.Lgs 193/2006

Il piano mira alla verifica della corretta gestione dei medicinali veterinari a partire dalla sua produzione fino alla somministrazione all'animale ed alla eventuale presenza di residui nelle produzioni. Tutti i controlli sono stati registrati in SIVI –

	Frequenza controllo	n. impianti attivi	n. controlli programmati	Controlli eseguiti
Grossisti e depositari di farmaci veterinari	Annuale - art.68 c.3 ,art.73	4	4	4
Grossisti autorizzati alla vendita diretta	Annuale – art.71 c.3	3	3	7
Ambulatori/cliniche veterinarie	Annuale – art.80 c.3,art. 79 c.3	85	39	44
Medici veterinari autorizzati a detenere scorte	Annuale Art.80 c.3	41	12	12
Allevamenti di animali produttori di alimenti per l'uomo autorizzati a detenere scorte e non	Annuale Art.79 c.3		235	373
Canili/gattili/pensioni	annuale	26	4	4
Stabilimenti utilizzatori autorizzati a detenere scorte di farmaci	annuale	5	5	5
Totale			302	449

Il nr. dei controlli eseguiti rispetto ai programmati risulta aumentato (+147 controlli) . Tale aumento è dovuto a controlli non programmabili (es. MSU, aziende con positività per inibenti.)

Nel corso del 2017 sono state evidenziate :

- nr. 07 non conformità;
- disposto nr.03 sequestri sanitari di farmaci;
- eseguite nr.02 segnalazioni all'ordine professionale competente per irregolarità nella compilazione della ricetta e tenuta dei registri dei trattamenti.

3.2 Attuazione di un sistema di tracciabilità del farmaco veterinario che permetta di realizzare sul territorio un appropriato sistema di farmacosorveglianza – RICETTA ELETTRONICA

Congiuntamente alla ATS Città Metropolitana di Milano e all'Ordine dei medici veterinaria della provincia di Lodi è stato organizzato un corso di formazione che si è svolto a Lodi in data 21 e 28 marzo. Hanno partecipato al corso nr. 10 veterinari libero professionisti iscritti all'Albo dei medici veterinari della provincia di Pavia, pari al 75% dei veterinari LL.PP che si occupano di animali da reddito, superiore al valore del 30% indicato nel piano operativo regionale.

3.2.2 Progetto Classy Farm

Congiuntamente a personale dell'IZSLER di Lodi sono state ispezionate nel periodo Maggio/Giugno 2017 nr. 04 aziende di suini da ingrasso individuate dal predetto personale anche dal punto di vista della numerosità.

Presso ciascuna azienda è stata compilata la prevista check list di farmacovigilanza, inoltre sono state raccolte evidenze relative al consumo dei farmaci, mangimi medicati, antimicrobici e interventi profilattici.

3.3 PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE

Il piano nazionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali svolti nell'allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

3.3/1 Piano di controllo sul benessere animale in allevamento

Specie allevata		Controlli effettuati
bovina	Vitelli carne bianca	3 - 100%
	Vitelli (riproduzione)	96
	Bovini	120
suina	Ingrasso-finissaggio	19
	Riproduzione ciclo aperto	2
	Riproduzione ciclo chiuso	1
equina	Produzione carne	3
Ovi-caprina	Ovini da carne e caprini produzione latte	3
avicoli	Galline ovaiole	3-100%
	Avicoli da carne	9
	Riproduzione carne	1
conigli	Riproduzione carne	1
	Riproduzione vendita Riproduttori	1
Animali da pelliccia -	Visoni	1
Pesci	Trote	3
Totale		268

Tutti i controlli sono stati inseriti in SIVI.

Rispetto a quanto programmato si evidenzia un incremento del nr. dei controlli ed in particolare nel settore bovini da latte.

Nel settore bovino sono state rilevate maggiori non conformità, in particolare sono state evidenziate 16 aziende " critiche " per lo più imputabili ad inadeguatezza dei fabbricati.

3.3/2 Piano di controllo sul benessere animale durante il trasporto

3.3/2 Controlli a destino, presso gli impianti di macellazione (indicatore almeno il 2% automezzi con trasporto animali vivi su viaggi brevi)

Tipo di controllo	Sede del controllo	n. mezzi controllati	Mezzi giunti al macello
Trasporto animali vivi su viaggi lunghi (> 8 ore)	Impianti di macellazione	0	0
Trasporto animali vivi su viaggi brevi (< 8 ore)	Impianti di macellazione	70	

Indicatore : 2,%

3.3/2 Piano benessere animale durante la macellazione (gestione fasi di scarico, stabulazione ed abbattimento)

Impianti di macellazione	n. impianti attivi	n. controlli programmati	n. controlli effettuati
Macelli riconosciuti	34	34	34
Stagionale suini	12	12	12
Stagionale avicunicoli	1	1	1

Tutti i controlli sono stati inseriti in SIVI

3.3/3 **Piano di controllo sul trasporto degli animali**

Controlli programmati: 10	Controlli effettuati: 10
------------------------------	-----------------------------

3.3/4 **Progetto Approccio Integrato al monitoraggio del consumo del farmaco negli allevamenti suini e bovini della Regione Lombardia – Progetto BIOFABENMA ISZLER**

Nel mese di novembre, in collaborazione con il dr Vezzoli dell'IZSLER di Lodi sono stati raccolti i dati del consumo del farmaco in relazione ai chili di carne prodotta presso un allevamento di suini da ingrasso a suo tempo identificato.

3.5 **Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA)**

L'attività di vigilanza e controllo del PNAA si sviluppa nell'ambito dei seguenti piani:

- PIANO BSE
- PIANO PRINCIPI ATTIVI E ADDITIVI
- PIANO SOSTANZE INDESIDERABILI E CONTAMINANTI (diossine, PCB diossina-simili, PCB non diossina-simili, micotossine, metalli pesanti e contaminanti)
- PIANO SALMONELLE

Contestualmente alla normale attività di vigilanza e controllo presso gli impianti è stato portato a termine un piano di campionamento degli alimenti per gli animali e le relative analisi.

In particolare nel corso dell'anno 2017 sono stati effettuati 133 campioni rispetto ai 132 programmati.

Nel corso dell'attività di campionamento sono state registrate 05 non conformità.

Non sono state elevate sanzioni ne sequestri.

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
n. campioni	187	143	159	148	162	165	136	143	133
NC	4	4	6	1	2	4	3	1	5

Il Regolamento (CE) n. 183/2005 identifica quali operatori del settore dei mangimi tutte le figure coinvolte nella filiera della alimentazione animale. Tale identificazione ha comportato anche l'attento controllo di tutte le fasi inerenti la produzione primaria, quali coltivazione, raccolta essiccazione e stoccaggio delle materie prime di origine vegetale da utilizzarsi nella successiva preparazione dei mangimi.

La seguente Tabella riporta l'attività di controllo esercitata in questo tipo di stabilimenti.

		N° CONTROLLI Effettuati
ATTIVITA' RICONOSCIUTE OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI	Regolamento(CE) 183/2005 art.10 D.lvo 90/93	47 di cui 11 audit

Nel 2017 tutti gli impianti riconosciuti e registrati sono stati controllati rispettando la frequenza programmata.

3.6 Piano di controllo sui sottoprodotti di origine animale

Nel 2017 tutti gli impianti riconosciuti sono stati controllati . I controlli sono stati registrati in SIVI.

n. impianti riconosciuti	Controlli effettuati	Controlli programmati
15	33	34

n. impianti registrati	Controlli effettuati	Controlli programmati
13	15	7

3.7 Piano latte 2017

Il piano latte è stato presentato nella riunione di Dipartimentale tenutasi in data 03.03.2017.

In precedenza con mail datate 27/01/2017 e 03/02/2017 sono state trasmesse ai Veterinari Ufficiali le procedure, la programmazione dell'attività e la documentazione relativa all'attività di controllo, relativa a

- Gestione di positività per inibenti
- Gestione del rischio da contaminazione da aflatossine

Piano monitoraggio latte crudo

Il calendario dei prelievi di latte crudo, concordato con la locale sezione dell'ISZ di Pavia, è stato trasmesso al personale interessato mediante mail datata 03/02/2017 unitamente ad un estratto del piano latte, alle modalità di prelievo, al verbale di prelievo latte crudo e alla check list per la verifica presso gli erogatori della presenza delle informazioni previste dalle norme vigenti.

I controlli ufficiali sono stati eseguiti con la seguente frequenza :

- una volta l'anno presso i distributori
- una volta l'anno presso i tank

ed hanno interessato :

01 aziende di produzione ubicata nella ATS di Pavia con relativo erogatore + 01 distributore collegato ad azienda di produzione latte con sede al di fuori della provincia di Pavia.

I controlli in autocontrollo sono stati eseguiti con la seguente frequenza :

- tre volte l'anno presso i distributori
- due volte l'anno presso i tank

nella seguente tabella sono indicate le NC riscontrate nei campioni di latte crudo effettuati ed esaminati nel periodo gennaio – dicembre 2017

AGENTE	NC EROGATORI	NC TANK
Parametri di igiene di processo (enterobacteriacee)	0	0
Parametri di igiene di processo (E.coli)	0	0
Parametri di sicurezza alimentare (presenza E.Coli VTEC Stec)	01	
Parametri di sicurezza alimentare (aflatossine)	0	02

Le N.C hanno interessato 01 aziende di produzione di latte crudo.

Nel corso del 2017, in occasione dei campioni ufficiali presso gli erogatori è stata inoltre verificata :

- la temperatura del latte erogato,
- la corrispondenza tra la T_p ° riscontrata e quella indicata nel display,
- la corretta informazione al consumatore finale

Non sono state evidenziate NC.

Inoltre sono stati verificati tutti gli esiti delle analisi effettuate in autocontrollo eseguite presso la locale sezione dell'ISZ di Pavia

Piano di verifica requisiti latte crudo di stalla

Nel corso del 2017 sono pervenute le seguenti segnalazioni di " NON CONFORMITA" relative ai requisiti igienico sanitari del latte prodotto dalle aziende di produzione.

Aziende segnalate	30
Per superamento media geometrica carica batterica	17
Per superamento media geometrica cellule somatiche	28
Aziende non rientrate al termine del periodo di osservazione e con latte destinato ad uso non alimentare	3
Per tenori in germi	0
Per tenori di cellule somatiche	3
Aziende con revoca provvedimenti di limitazioni	2
Presenza sostanze inibenti	05

Piano operativo controllo aziende di produzione latte crudo

Nel corso dell'anno 2017 sono state controllate nr.93 aziende di produzione latte e le evidenze (nr. 163 controlli) sono state inserite in SIVI.

Piano operativo per la prevenzione e la gestione del rischio da contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia

Il piano regionale di campionamento per la ricerca di aflatossine nel latte è trasmesso ai veterinari ufficiali interessati in data 30/01/2017

Campionamenti ricerca aflatossina M1 nel latte negli allevamenti

- campioni ufficiali effettuati : n. 107 di cui:
- 102 presso allevamenti bovini da produzione latte
- 05 presso aziende di produzione latte caprino

campioni con valori superiori al limite di legge n.01

campioni con valori superiori al limite di attenzione: n. 03

Alle aziende con valori superiori al limite di attenzione è stato inviato una nota con l'invito a condurre azioni correttive sulle buone prassi agricole (ridurre alimenti a rischio, modificare la razione alimentare) ed effettuare in autocontrollo analisi finalizzate a confermare la bontà delle azioni correttive attuate.

Alle aziende con valori superiori al limite di legge è stata inviata una nota precisando che la ripresa del conferimento/consumo/trasformazione del latte avverrà solo a seguito dell'esito favorevole di un campione ufficiale di latte di massa, raccomandando inoltre di condurre azioni correttive sulle buone prassi agricole (ridurre alimenti a rischio, modificare la razione alimentare) al fine di contenere il rischio di una successiva presenza di aflatossina nel latte, analizzando il livello di inquinamento dell'alimento possibilmente prima di somministrarlo al bestiame e soprattutto alle bovine in lattazione e monitorando periodicamente il livello di aflatossina M1 nel latte per tenere sotto controllo il reale tenore di tossina (limite di M1 nel latte che deve essere **50 µg/l**)

Piano controllo agenti patogeni

In data 27/01/2017 mediante mail è stato trasmesso ai Veterinari Ufficiali la programmazione/pianificazione anno 2017 unitamente al verbale di prelievo.

Nel corso del 2017 risultano controllate n. 99 aziende di produzione latte

Risultati

Sono 7 (pari al 7,07) le aziende che hanno evidenziato nei campioni di latte la presenza di streptococcus agalactiae, in particolare, 04 aziende erano risultate positive a controlli eseguiti negli anni precedenti, mentre 03 sono le aziende risultate positive al controllo annuale

A tutte le aziende con presenza di streptococcus agalactiae nel latte di massa è stata trasmessa una apposita nota con la quale sono stati proposti gli interventi sanitari previsti dal piano atti a risolvere la presenza dell'infezione.

- ✓ Da ultimo si precisa che sono state aggiornate le qualifiche sanitarie raggiunte dagli allevamenti relativamente al piano di controllo sulla presenza dello streptococcus agalactiae nel latte di massa.

Programma di verifica della qualità microbiologica del latte e dell'efficacia dei processi di trattamento termico del latte destinato alla caseificazione

Il piano si è concluso nell'anno 2014 .

PIANO DI SORVEGLIANZA SULLA PRESENZA DI E COLI VTEC IN PRODOTTI A BASE DI LATTE : DALLA PRODUZIONE PRIMARIA ALLA TRASFORMAZIONE

La programmazione dell'attività nonché una sintesi delle azioni è stata trasmessa ai veterinari ufficiali interessati con mail datata 03 febbraio 2017.

- Nell'anno 2014 sono stati effettuati i controlli presso tutte gli stabilimenti ove vengono prodotti formaggi a base di latte crudo;
- Nel 2015 sono stati ripetuti i controlli nell'impianto in cui sono state rilevate non conformità.
- Nel 2016 sono stati eseguiti i controlli presso gli impianti registrati con lavorazione latte crudo

La programmazione anno 2017 è stata trasmessa alla Regione Lombardia Direzione Generale Welfare – Veterinaria con mail datata 31/01/2017 e prevedeva :

- ✓ Nr.1 campione di cagliata per ciascun impianto (quattro) riconosciuto
- ✓ Nr. 1 campione di cagliata per ciascun impianto(tre) registrato

Esito campionamento: riscontrato in un campione di cagliata " Sospetta presenza STEC" vincolo forme di formaggio e successivo ricontrollo con esito " conforme"

3.11 Rilascio della certificazione per le aziende produzione latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte export Paesi terzi (semplificazione adempimenti amministrativi)

Obiettivo : semplificare adempimenti amministrativi , garantendo i requisiti richiesti per il latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte destinati alla esportazione

Nel 2017 è proseguito l'inserimento nella BDR delle registrazioni delle aziende produttrici di latte nell'elenco export verso Paesi Terzi.

3.12 Piano di sorveglianza sull'applicazione della normativa comunitaria in materia di benessere degli animali allevati e utilizzati ai fini della Sperimentazione animale

Tipologia	Nr. impianti	Controlli Effettuati
Impianto di allevamento di animali per la sperimentazione D.L.GS 116/1992	5	3 audit 6 ispezioni
Impianto fornitore di animali per la sperimentazione D.L.GS 116/1992	0	
Impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione D.L.GS 116/1992,	5	

° tutti autorizzati anche come stabilimenti utilizzatori.

Tutte le strutture sono state sottoposte a controllo da parte del referente del Piano, ad ogni controllo è stata compilata apposita check list e l'esito è stato inserito in SIVI

3.13 Certificati per esportazione alimenti di O.A

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
2805	2816	3.887	3.007	2.621	2.469	2.342	2.145	1.222

Certificati per esportazione alimenti per animali

Certificati export	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
	222	242	185	165	205	302

Riduzione della prevalenza di Listeria monocytogenes in taluni prodotti DOP

Nell'anno 2017 è proseguita l'attività iniziata nell'anno 2013 (il Progetto diventato Piano e quindi esteso a tutti i DPV delle ATS in cui esistono stabilimenti di produzione, stagionatura, porzionatura, confezionamento dei due formaggi DOP, taleggio e gorgonzola) Azioni volte al contenimento della Listeria monocytogenes nei prodotti a base di latte, in particolare l'attenzione stata rivolta alla verifica delle procedure di autocontrollo adottate nei confronti della Listeria monocytogenes negli stabilimenti di trasformazione interessati.

DETTAGLI DELL'ATTIVITA'

Azioni specifiche: si ritenuto necessario continuare il piano di campionamento ambientale nella azienda a rischio Listeria monocytogenes, in base al rilievo di non conformità nell'anno 2015 congiuntamente alla IZSLER sezione di Pavia e al centro Nazionale di referenza per le malattie alimentari emergenti.

4 - CONDIZIONALITA' - Attività di controllo

Il Regolamento (CE) n.73/2009 abroga il Reg. (CE) 1782/2003 e stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune e istituisce l'obbligo del rispetto della condizionalità.

La condizionalità quindi l'insieme dei criteri di gestione obbligatorie e delle buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi degli artt.5 e 6 del Reg. (CE) n.73/2009.

Il Reg. (CE) n.73/2009 stabilisce, inoltre, gli ambiti dei campi di condizionalità di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, in particolare:

- gli atti CGO6, CGO7 e CGO8 inerenti il sistema di identificazione e registrazione (I&R) rispettivamente dei suini, dei bovini e degli ovi-caprini
- gli atti CGO4 inerente la sicurezza alimentare, CGO5 inerenti il divieto di utilizzo sostanze ormonali e la profilassi BSE, la notifica delle malattie
- gli atti CGO11, CGO12, CGO13 nell'ambito del benessere animale rispettivamente dei vitelli, dei suini e degli animali allevati.

Come già 2016, anche per il 2017 al fine di standardizzare ed omogeneizzare i controlli e di limitare le non conformità documentali, i sopralluoghi sono stati eseguiti da apposita equipe composta da:

1. referente del piano benessere e farmaco, nonché responsabile UOS Alimentazione animale e farmaco veterinario,
2. veterinario dirigente esperto a suo tempo formato tramite apposito corso regionale,
3. responsabile della UOS Anagrafe Zootecnica o suo delegato,
4. due veterinari ufficiali coadiuvanti.

Per l'espletamento del piano sono utilizzate le check list pubblicate in SIVI ed il verbale di sopralluogo come da modello aziendale. Le evidenze dei sopralluoghi sono state inserite nei sistemi informativi regionali SIVI, Vetinfo dalla referente farmaco e benessere e BDR dal Responsabile UOS Anagrafe Zootechnica.

RISULTATI

Complessivamente nel 2017 sono state controllate n. 33 aziende: sono state elevate sanzioni in 4 allevamenti risultati non conformi

In particolare è stata erogata:

- sanzione amministrativa per violazione del benessere in un allevamento suinicolo da ingrasso per inadeguatezza dei ricoveri animali –
- sanzione amministrativa per violazione nella registrazione dei trattamenti in un allevamento di bovini da latte a seguito di positività per inibenti nel latte

Sono state elevate 2 sanzioni amministrative per irregolarità nell'identificazione e registrazione degli animali di allevamenti facenti parte del campione a rischio e precisamente:

- irregolarità CGO6
- irregolarità CGO7

Sono risultati conformi i restanti controlli .

Gli atti dei controlli sfavorevoli per gli atti relativi l'anagrafe zootechnica, la sicurezza alimentare ed il benessere animale presso le aziende non facenti parte del campione a rischio sono stati trasmessi alla – Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare - Veterinaria.

ATTIVITA' DI SUPERVISIONE

Nel 2016 è stato istituito nucleo di valutazione aziendale, così costituito:

- direttore del Dipartimento Veterinario
- responsabile UOS Alimentazione animale e farmaco veterinario,
- responsabile UOS Anagrafe Zootechnica,
- veterinario dirigente a suo tempo formato nel settore della Condizionalità da apposito corso regionale,.
- veterinario dirigente a rotazione.

La responsabile della UOS Alimentazione animale e farmaco veterinario, raccoglie, analizza i CGO 4/9, CGO11, CGO12 e CGO13 e relativi verbali di sopralluogo e provvede personalmente all'inserimento in SIVI e in Vetinfo delle evidenze dei controlli.

Il responsabile della UOS Anagrafe Zootechnica raccoglie, analizza i CGO6, CGO7 e CGO8 e verbali di sopralluogo e dispone l'inserimento dei controlli in BDR ed i relativi provvedimenti del caso.

Prima della trasmissione alla UO Veterinaria Regionale delle pratiche degli allevamenti presso i quali sono state evidenziate non conformità, il nucleo di valutazione istituito presso il Dipartimento provvede a verificare la completezza e la congruità della documentazione sul 100 % dei controlli con esito non conforme, secondo una lista di riscontro, con particolare attenzione a:

- utilizzo check list aggiornata
- compilazione check list in ogni parte
- congruenza tra check list e verbale di sopralluogo debitamente sottoscritti
- congruenza tra check list, verbale di sopralluogo, prescrizioni e sanzioni
- completezza e leggibilità della documentazione da trasmettere
- completezza degli inserimenti degli esiti dei controlli negli applicativi regionali.

Il nucleo di supervisione redige verbale interno che viene conservato agli atti d'ufficio.

AUDIT

In data 15/06/2017 questa ATS è stata auditata dalla U.O Veterinaria della Regione Lombardia anche nel settore della Condizionalità per i CGO 11, 12 e 13. Nel corso dell'audit non sono state evidenziate criticità o aree di miglioramento.

Nel 2017 non sono stati programmati audit interni in quanto i controlli vengono eseguiti in equipe.

FORMAZIONE

Nell'ambito del corso di aggiornamento aziendale 2017 "Medicina veterinaria preventiva a tutela della salute pubblica e percorsi di evoluzione previsti dalla Legge Regionale 23/2015" è stata tenuta la seguente lezione frontale rivolta ai veterinari ufficiali e tecnici della prevenzione della ATS di Pavia:

- 9/11/2017 Dr.Veca Andrea – Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare - Veterinaria "Criticità nei controlli veterinari utilizzati ai fini della condizionalità".

5. PROGETTUALITÀ SPECIFICHE RELATIVE AI PROCESSI AZIENDALI

In azienda sono attivi da alcuni anni una serie di processi orientati al miglioramento continuo della qualità, finalizzati ad assicurare il monitoraggio e la revisione dei processi aziendali, in un'ottica di integrazione di metodologie e strumenti.

Sistema etico aziendale

Il progetto avviato in Azienda dal 2007 nel rispetto delle Linee guida regionali sulla materia, si prefigge il monitoraggio costante e l'aggiornamento del sistema etico implementato, nonché il proseguimento dell'attività di verifica e controllo.

Nel corso dell'anno 2017 attraverso un percorso di costante aggiornamento si è provveduto alla revisione delle analisi dei rischi dei seguenti processi etici:

- tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo : gestione delle morsicature
- ispezione veterinaria;
- vigilanza e controllo alimenti di origine animale;
- piani di campionamento del dipartimento di prevenzione veterinaria;
- anagrafe zootecnica : gestione e controllo anagrafici degli allevamenti e degli animali;
- piani di controllo e monitoraggio del dipartimento di prevenzione veterinario;

Piano di prevenzione della Corruzione

Con l'approvazione della Legge 190/2012 sono state introdotte misure per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della corruzione e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Con decreto n.36/DGI del 30 gennaio 2018 la Direzione Strategica Aziendale ha approvato "Il Piano Triennale della Prevenzione della corruzione"

Per quanto concerne, nello specifico, la rotazione del personale in ambito veterinario, considerato che l'attività di vigilanza e controllo è svolta di norma da Dirigenti Veterinari che operano singolarmente e non in coppia, ai fini del miglioramento della trasparenza e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti d'interesse nell'esecuzione dei controlli, allo scopo di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione della corruzione, ad esclusione di situazioni caratterizzate da comprovati disagi organizzativi, il criterio per la rotazione del personale che esegue il controllo ufficiale negli impianti e negli allevamenti si basa sul tempo, che non deve superare, di norma, i 2 anni consecutivi di permanenza nei medesimi impianti o territori.

Tuttavia, al fine di evitare potenziali criticità correlate alla contestuale nuova rotazione dei dirigenti operanti a livello territoriale in attuazione della rotazione già attivata nel corso del 2015 con la eventuale rotazione delle figure apicali, tenuto conto altresì che nel corso dell'anno 2016 si sono comunque verificate, per causa di forza maggiore, variazioni nell'assegnazione di alcuni territori, si ritiene di prorogare fino al 31 dicembre 2018 gli attuali assetti del personale nelle diverse realtà territoriali, demandando al Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli alimenti di origine animale la formulazione di una proposta di rotazione da mettere in atto a partire dal 1° gennaio 2019.

La Direzione strategica dell'Agenzia Tutela della Salute di Pavia considera la rotazione degli incarichi come una condizione prospettica da praticarsi anche per quanto riguarda gli incarichi di direzione di Unità Operativa Semplice.

Con decreto ATS Pavia n. 327/DGi del 27/10/2017 sono state emanate disposizioni in ordine alla rotazione del personale dirigenziale. In particolare, per quanto riguarda il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli alimenti di Origine animale, è stato disposto l'interscambio, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, tra i Dirigenti medici veterinari titolari rispettivamente dell'incarico di responsabile dell'UOC Igiene allevamenti e produzioni zootecniche e dell'incarico di responsabile dell'UOC Sanità animale.

7. PROMOZIONE ALLA SALUTE

E' universalmente riconosciuto, nella promozione di stili di vita sani, il ruolo fondamentale della comunità scolastica in cui per definizione si danno informazioni, si educano comportamenti e si esprimono valori.

La Scuola può consentire ai ragazzi di sviluppare le competenze necessarie per sperimentare comportamenti salutari ed affrontare le influenze sociali che possono condizionarli. La crescita di sensibilità nei confronti degli animali è un processo che indubbiamente negli ultimi anni sta coinvolgendo tutta la nostra società; molti sono i passi fatti anche in termini legislativi, per migliorarne le condizioni di vita.

Dai dati statistici nazionali risulta che in Lombardia in una famiglia su due vive un animale domestico. Allo stesso tempo sono tuttavia aumentate le segnalazioni di casi di maltrattamento e abbandono.

E' pertanto fondamentale che la scuola insegni ai ragazzi a porsi delle domande sui bisogni degli animali e sulla responsabilità dell'uomo nei loro confronti, in modo da riconoscere e rispettare i diritti di tutti gli esseri viventi.

Da anni la nostra Agenzia si impegna per diffondere una cultura che promuova tra i giovani atteggiamenti di rispetto e responsabilità verso il mondo animale.

L'evoluzione dello scenario teorico-concettuale, sia del mondo sanitario che di quello scolastico, ha determinato l'esigenza di un cambiamento radicale della visione e degli approcci in tema di salute. Negli ultimi anni la collaborazione tra Scuola e ATS si è basata sul paradigma della "formazione dei formatori", superando la modalità dell'intervento diretto in aula degli operatori e fornendo competenze qualificate a supporto della scuola e dei docenti. A tal fine l'intento è fornire agli insegnanti di scuola primaria strategie e metodologie interattive sul modello Life Skills per promuovere stili di vita corretti.

La caratteristica principale di questa iniziativa è stata l'integrazione di tutte le strutture che si occupano di promozione della salute: operatori sanitari appartenenti alla ATS e all'ASST hanno partecipato, ognuno per la propria competenza, alla progettazione.

Nel 2017 la nostra offerta formativa per la **scuola dell'infanzia** si è incentrata nel seguente progetto:

➤ "CRESCERE IN SALUTE"

La proposta formativa tende a sviluppare e integrare le competenze degli insegnanti nell'ambito della promozione della salute per facilitare, attraverso l'apprendimento da parte dei bambini di:

- comportamenti alimentari e motori salutari
- capacità emozionali e relazionali nei confronti delle persone e degli animali

Il corso prevede sei ore di formazione teorico-pratiche a un gruppo di 15-25 insegnanti e la fornitura di materiale didattico su supporto informatico.

Nel corso dell'anno successivo è previsto un incontro di secondo livello per verificare i progetti intrapresi nella scuola e le eventuali criticità.

Nel 2017 la nostra offerta formativa per la **scuola primaria** si è incentrata nel seguente progetto:

- "EDUCARE ALLA SALUTE CON LE LIFE-SKILLS" La proposta formativa ha fornito loro strumenti teorici e didattici per aumentare nei bambini le abilità necessarie all'assunzione di stili di vita sani (comportamenti alimentari e motori e salutari, capacità emozionali e relazionali nei confronti di adulti e coetanei e nei confronti degli animali). All'interno di questo progetto complessivo per la scuola primaria il Dipartimento Veterinario ha mantenuto i contenuti, derivanti dall'esperienza degli anni scorsi, che si esprimono nei progetti:

- "AMICI DI ZAMPA" offerto a studenti e insegnanti della Scuola Primaria (1°-2° anno) in cui, coinvolgendo i ragazzi in giochi di ruolo e rappresentazioni, si cerca di renderli consapevoli sul corretto approccio con l'animale, soprattutto il cane, sia esso di proprietà o sconosciuto.
- "CONOSCIAMO I NOSTRI AMICI ANIMALI" coinvolge studenti e insegnanti della Scuola Primaria (4°-5° anno), e si propone di diffondere una cultura che promuova tra i ragazzi la consapevolezza che il nostro amico animale è diverso da noi, che ha le caratteristiche fisiche e comportamentali tipiche della sua specie e che è un essere senziente.

Il corso prevede sei ore di formazione teorico-pratiche a un gruppo di 15-25 insegnanti e la fornitura di materiale didattico su supporto informatico.

Nel corso dell'anno successivo è previsto un incontro di secondo livello per verificare i progetti intrapresi nella scuola e le eventuali criticità.

Nel 2017 la nostra offerta formativa per la **scuola secondaria di primo grado** si è incentrata nel seguente progetto:

- "CONVIVENZA CON GLI ANIMALI" è rivolto agli studenti e insegnanti della Scuola Secondaria di 1° grado. Ha come finalità diffondere una cultura che promuova tra i giovani atteggiamenti di rispetto e responsabilità verso il mondo animale.

L'intervento prevede la somministrazione di un questionario preliminare agli studenti di ogni classe. L'intervento del veterinario in classe si svolge alla fine di un percorso programmato con gli insegnanti e serve a rinforzare il loro lavoro con i ragazzi. Vengono inoltre discusse le risposte dei ragazzi della singola classe. Alcuni giorni dopo l'intervento viene somministrato il questionario d'apprendimento e le risposte sono confrontate con il precedente.

Nel 2017 la nostra offerta formativa per la **scuola secondaria di secondo grado** si è incentrata nel seguente progetto:

- "PROMUOVERE COMPORTAMENTI SALUTARI IN ADOLESCENZA" è rivolto agli studenti e insegnanti della Scuola Secondaria di 1° grado. Ha come finalità fornire un supporto scientifico e metodologico agli insegnanti per la promozione della salute nella Scuola.

Il corso prevede nove ore di formazione teorico-pratiche a un gruppo di 15-25 insegnanti e la fornitura di materiale didattico su supporto informatico.

È proseguito nel 2017 l'impegno di Regione Lombardia per intensificare gli interventi di lotta al randagismo, anche rendendo curricolare il piano appositamente indirizzato alla "**Rete delle scuole che promuovono salute**".

Nel corso del 2017 Regione Lombardia ha inoltre presentato il progetto "Amici di Zampa" comprendente materiale informatico didattico e un manuale per gli insegnanti. È diversificato per le scuole primarie e per le secondarie di primo grado, contiene gli elementi di conoscenza che il veterinario cercava di trasmettere durante gli interventi in classe. Sarà in distribuzione nei primi mesi del 2018 e servirà a migliorare la formazione degli insegnanti.

La seguente tabella illustra sinteticamente l'attività del nostro Dipartimento nel 2017

Destinatari della formazione	Progetto	Insegnanti formati	Ore di formazione	Classi stimate	Alunni stimati
Scuola dell'infanzia	CRESCERE IN SALUTE	107	48	70	1400
Scuola primaria	EDUCARE ALLA SALUTE CON LE LIFE-SKILLS	130	33	75	1500
Scuola secondaria 1° grado	CONVIVENZA CON GLI ANIMALI	25	42	21	500
Scuola secondaria 2° grado	PROMUOVERE COMPORTAMENTI SALUTARI IN ADOLESCENZA	37	18	28	700
PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLE SCUOLE		299	141	194	4100

8. FORMAZIONE

La formazione è un tassello fondamentale nelle politiche del personale, che deve contribuire a creare un contesto favorevole alla crescita professionale delle risorse umane, al fine di fornire servizi in grado di soddisfare sempre maggiormente le aspettative dei portatori di interesse. A tale proposito il Servizio Risorse Umane, quale uno dei principali gestori della formazione aziendale, vuole mettere a disposizione di tutto il personale, attraverso una pagina web appositamente dedicata e pubblicata nell'area riservata ai dipendenti del sito aziendale, quante più informazioni possibili sulla materia. I contenuti di detta area dedicata alla formazione, riguarderanno infatti tutti gli eventi formativi che si svolgeranno in sede (con possibilità di visionare e scaricare sul proprio P.C. il programma dell'evento, il materiale dei docenti ecc.), le varie proposte di aggiornamento fuori sede pervenute al Servizio Risorse Umane, i regolamenti, i modelli vari e tutto ciò che possa essere ritenuto utile ai dipendenti per agevolare, sia dal punto di vista dei veri e propri contenuti che da quello delle procedure, l'approccio alle esigenze formative di ogni singolo individuo

Nella tabella successiva riportato il programma eventi residenziali svolti nel corso dell'anno 2017

Ente organizzatore	Tipo di corso	Titolo	Ore	Personale DV SA Partecipante
Regione Lombardia	FAD	LE ZONOSI A TRASMISSIONE ALIMENTARE: AGGIORNAMENTO SULLE FONTI: AGENTI ZOOTICI E FOCOLAI DI TOSSINFEZIONE ALIMENTARE	33	3
ATS di Pavia	Corso	TECNICHE E STRATEGIE DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE	28	2

ATS di Pavia	Corso	MEDICINA VETERINARIA PREVENTIVA A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E PERCORSI DI EVOLUZIONE PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 23/2015	24	52
ATS di Pavia	FSC	CRESCERE IN SALUTE: STRATEGIE E STRUMENTI PER LA PROMOZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI IN ETA' PRESCOLARE	22	2
Regione Lombardia	FAD	IL CAMPIONAMENTO DEGLI ALIMENTI E MANGIMI NELL'AMBITO DEL CONTROLLO UFFICIALE (II EDIZIONE)	21	1
ATS di Pavia	Corso	NUOVE TECNOLOGIE A SUPPORTO DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE	14	1
ATS di Pavia	FSC	CONTROLLO UFFICIALE NELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA	10	5
Regione Lombardia	Convegno	RAPPORTO TRA AMBIENTE E SALUTE	8	2
FISE	FAD	CORSO PER L'ACCREDITAMENTO DI BASE DEL VETERINARIO FISE	7	1
ATS di Pavia	Corso	TECNICHE E ORGANIZZAZIONE DEL CONTROLLO UFFICIALE AI SENSI DEI REGOLAMENTI 882/2004 E 854/2004	7	12
Regione Lombardia	Corso	LA SICUREZZA NELL'UTILIZZO DEI DPI NELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO	6	1
Regione Lombardia	FAD	NOVITA' FORMATIVE, OBBLIGHI ED ESENZIONI	6	1
Regione Lombardia	Corso	PROGRAMMI DI SORVEGLIANZA E SISTEMI DI PREVENZIONE IN APICOLTURA: A CHE PUNTO SIAMO?	6	1
Regione Lombardia	FAD	IL SISTEMA ECM: NOVITA' NORMATIVE, OBBLIGHI ED ESENZIONI	5	1
ATS di Pavia	Convegno	LA RIFORMA MADIA: PROFILI DI INTERESSE PER L'ATS	4	6
Regione Lombardia	Convegno	MEDICINALI VETERINARI: PRESCRIZIONE, PREPARAZIONE E CONTROLLI	4	1
ATS di Pavia	Convegno	PROFILI DI RESPONSABILITA' ERARIALE DEL PUBBLICO DIPENDENTE	4	9
IZSLER	Corso	TECNICHE DI PRELEVAMENTO NELL'AMBITO DEL PIANO DI MONITORAZIO ISTOLOGICO 2017	4	1
ATS di Pavia	Convegno	VIGILANZA E CONTROLLO. RESPONSABILITA' E OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE	4	24

9. EMERGENZE VETERINARIE – GESTIONE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE

Nel corso dell'anno 2017 con decreto n. DGI 353 17/11/2017 del è stato aggiornato il **Piano di intervento del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS della Provincia di Pavia in caso di emergenze veterinarie.**

Nel corso del 2017 personale assegnato allo scrivente dipartimento ha partecipato In data 05/10/2017 alla esercitazione LENA (Laboratorio di Energia Applicata dell'Università di Pavia)

10. COMUNICAZIONE

Nei primi mesi dell'anno 2017 il Dipartimento Veterinario ha portato a conoscenza dei portatori di interesse, il documento di programmazione ed i risultati conseguiti nell'anno 2016, attraverso:

presentazione PIAPV 2017 a tutto il personale assegnato al Dipartimento di Prevenzione Veterinario;

- pubblicazione del documento di programmazione 2017 e dei risultati conseguiti nell'anno 2016 sul sito aziendale home page sanità pubblica veterinaria;
- trasmissione per e-mail del PIAPV alla Regione Lombardia U.O. Veterinaria, Enti, Associazioni di categoria, Autorità Competenti, sindaci della ATS di Pavia, Ordine Medici veterinari della provincia di Pavia.

Oltre alla comunicazione del Piano il Dipartimento veterinario , ha previsto momenti comunicativi volti a soddisfare i bisogni informativi degli stakeholders

Data	Soggetti coinvolti	Argomento
24/03/2017	Servizio Sanità Animale, Associazioni di Categoria Ordine medici Veterinari di Pavia Iszler Pavia Ex provincia di Pavia Commissione provinciale di Pavia	bonifica sanitaria 2015, rendiconto economico e di attività 2015 a consuntivo e la previsione 2016
Dicembre 2017	Titolari allevamenti bovini	Trasmissione note per adesione volontaria piano IBR - Paratubercolosi

TECNICHE DI CONTROLLO

Le tecniche ed i metodi di controllo ufficiale, così come definiti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 882/04 e dall'art. 2 del Regolamento (CE) 854/2004, sono: monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezione, campionamento per analisi e audit.

Al fine di un'omogenea interpretazione, si ritiene utile fornire le definizioni contenute nei citati regolamenti:

Controllo Ufficiale qualsiasi forma di controllo eseguita dalla Autorità Competente per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sul benessere animale - Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali delle aziende sanitarie locali della Regione Lombardia

L'audit , inteso come esame sistematico di più aspetti strutturali e funzionali finalizzato a esprimere un giudizio complessivo sulla efficacia delle procedure di autocontrollo messe in atto dagli impianti sarà condotto con preavviso.

Verrà eseguito da una equipe formata dal veterinario ufficiale e dal RUOS e/o da un veterinario ufficiale che svolge le funzioni di responsabile della equipe ed eventualmente un veterinario ufficiale in veste di osservatore (finalità formative) seguendo le indicazioni previste dal DDGS n. 10981 del 05.10.2006.

L'ispezione, intesa come controllo parziale e definito di qualsiasi aspetto di un impianto con l'obiettivo di verificarne la conformità ai requisiti normativi (progettuali, costruttivi, impiantistici, operativi, documentali, prodotto) non richiede la notifica preventiva all'operatore ed documentabile tramite un verbale di ispezione seguendo le indicazioni previste dal DDGS n.71 del 01.02.2007. La metodica di controllo quella prevista dal reg. (CE) n.882/2004 i compiti correlati ai controlli ufficiali sono eseguiti, in generale, usando metodi e tecniche di controllo appropriati quali monitoraggio, sorveglianza, verifica, audit, ispezione, campionamento e analisi.

Campionamenti per analisi Il prelievo di un mangime o di un alimento oppure di una qualsiasi altra sostanza necessaria alla loro produzione, trasformazione, distribuzione o che interessa la salute degli animali per verificare mediante analisi la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti- Regolamento CE N.882/2004 del 29.04.2004

Sorveglianza Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la sorveglianza un esercizio di continuo scrutinio e di vigilanza sulla distribuzione e diffusione delle infezioni e dei fattori ad esse correlati, di sufficiente completezza ed accuratezza da essere pertinente per un controllo efficace. Le attività di sorveglianza epidemiologica, attuate nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di sanità animale, sono tutte quelle attività volte a raccogliere informazioni e dati di tipo epidemiologico sul territorio nazionale, che elaborati consentano la prevenzione, il controllo e la rapida individuazione della comparsa delle malattie animali. In particolare, risulta fondamentale la predisposizione di piani di sorveglianza e monitoraggio, in collaborazione con le autorità sanitarie territoriali e gli istituti consultivi tecnico scientifici, atti a mantenere alta la vigilanza sul territorio, costituendo un sistema di sorveglianza, strumento flessibile e dinamico, oggetto di periodiche revisioni in virtù delle variazioni ambientali e temporali.

Un sistema di sorveglianza costituito da tre fasi:

1. fase di raccolta sistematica di dati pertinenti (sanitari e no);
2. fase di analisi e sintesi dei dati;
3. fase di diffusione dei risultati a tutti coloro che hanno la necessità di conoscerli.

I dati pertinenti alla sorveglianza epidemiologica sono:

dati qualitativi, ossia conoscenze relative alla storia naturale delle infezioni/malattie e alle nuove acquisizioni scientifiche (ecologia, trasmissione, rapporti ospiti-agenti-ambiente).

dati quantitativi, ossia dati che derivano da studi e indagini che consentono di misurare determinati fenomeni (ad esempio la percentuale di animali infetti identificata nell'arco di un anno) e per esprimerli, analizzarli e confrontarli matematicamente (proporzioni, tassi, rapporti).

Monitoraggio la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa dei mangimi e di alimenti e di salute e benessere animale Regolamento CE 882/2004.

Verifica, il controllo mediante esame e la presentazione di prove obiettive dell'ottemperanza ai requisiti specifici.

CAMPO DI APPLICAZIONE

INDICATORI INDIVIDUATI PER L'ANNO 2018

La scelta degli indicatori è una procedura complessa per la cui effettuazione si è cercato di seguire, tenendo conto delle finalità di questo Piano, delle indicazioni fornite dalla EU per la valutazione dei programmi Socio-economici (EU, 2008).

Gli indicatori possono appartenere a diverse categorie e sono generalmente classificati nelle seguenti tipologie

1. Indicatori di CONTESTO descrivono sinteticamente la situazione in essere (es. numero animali, numero di stabilimenti di macellazione, prevalenza di una malattia). In questo ambito si possono anche comprendere gli indicatori relativi alle RISORSE disponibili.

2.

2. Indicatori di PROCESSO permettono di valutare le modalità di gestione dei processi, soprattutto le tempistiche, i ruoli e la tipologia di attività (numero e tipologia audit, personale impegnato).

3. Indicatori di RISULTATO misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dall'attività (prevalenza di malattia al termine del processo, frequenza non conformità, numero focolai).

4. Indicatori di IMPATTO misurano le conseguenze dell'attuazione del programma al di là dei risultati immediati (numero abbattimenti, riduzione ospedalizzazioni per tossinfezioni.).

In base ai principi sopra ricordati, alle finalità del piano e alle informazioni disponibili sono stati individuati, suddivisi in base alle categorie sopra ricordate i seguenti indicatori:

Affinché il processo di misurazione sia rilevante, gli indicatori devono essere strettamente collegati agli obiettivi, devono essere regolarmente misurati e strutturati secondo una solida metodologia.

Pertanto, le principali caratteristiche di un buon indicatore vengono ben sintetizzate nell'acronimo M.I.S.U.R.A.:

Misurabile, Importante, Semplice, Utilizzabile, Rilevabile, Accettabile.

Alla base di un indicatore affidabile e utile necessario che vi sia un solido sistema di raccolta dati sulle modalità di utilizzo delle risorse, al fine di rispondere in modo tempestivo alle esigenze di responsabilizzazione sociale con una rendicontazione attendibile dei risultati raggiunti e il costante monitoraggio.

Un buon indicatore deve essere:

- collegato all'obiettivo;
- rilevante rispetto ai bisogni della collettività;
- specifico e misurabile;
- tale da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;

SPERIMENTAZIONE MONITORAGGIO INDICATORI DI PROCESSO

La Regione Lombardia con il Piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018, ha avviato un percorso per la definizione di appositi indicatori di attività/processo con l'obiettivo di dotare i DVSA delle ATS di uno strumento di analisi, relativo ai tempi per ambiti di attività, uniforme, trasparente, appropriato, operativo e flessibile, da utilizzarsi per la programmazione .

Il set di indicatori definito, a partire da quelli elencati nel PRISPV 2015-2018, in buona parte sarà elaborata direttamente a partire dalle registrazioni nel Sistema Informativo Veterinario; per altri indicatori, invece, i cui dati non sono attualmente registrati negli applicativi regionali, essi sono stati appositamente raccolti da parte dei DVSA o estratti da eventuali basi di dati locali.

ATTIVITA' ANNO 2017

Dal 01/01/2017 e per l'intero anno il Dipartimento Veterinario , da un lato ha provveduto a garantire le registrazioni nel sistema informativo veterinario regionale integrato, mentre per gli indicatori i cui dati non sono presenti nel SIVI ha provveduto a compilare e trasmettere in data 14 settembre 2017, alla Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare - Veterinaria il file excel appositamente predisposto.

ATTIVITA' ANNO 2018

Proseguirà la sperimentazione monitoraggio indicatori di processo iniziata nell'anno 2017 mediante la puntuale raccolta e registrazione dei dati necessari all'elaborazione del set di indicatori di attività/processo, secondo le modalità stabilite dalla U.O. Veterinaria con lo scopo di dotare i DVSA di uno strumento uniforme, trasparente, appropriato operativo, flessibile da impiegare a seguito degli esiti della sperimentazione, per la programmazione delle ATS;

OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI Anno 2018

La D.G. Welfare con la circolare regionale n.3 del 02/02/2018 ha definito gli obiettivi operativi regionali per le ATS, di seguito schematizzati:

B) Mantenimento dello stato d'indennità degli allevamenti nei confronti delle malattie e prevenzione/controllo delle malattie infettive d'interesse zoonosico e zootecnico nella fauna selvatica e degli animali.

L'obiettivo è quello di assicurare il mantenimento dell'attuale stato d'indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità, attraverso:

- La rapida adozione dei provvedimenti.
 - I controlli sanitari previsti dalle specifiche norme in materia di profilassi delle malattie.
 - La predisposizione delle mappe di diffusione di patogeni.
 - La disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali.
- A1 – Prevenzione delle malattie**

Obiettivo 1 – Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali ,garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica , al fine di tutelare la salute pubblica ,consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti ,tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.

Obiettivo 2 - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali BOVINI in allevamento			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare l'osservanza, da parte dell'operatore dell'obbligo di assicurare che gli animali siano correttamente identificati e registrati	Esecuzione di sopralluoghi mediante l'utilizzo di apposite check list	Veterinari ufficiali – GIAZ	Entro 31/12/2018
	Numero allevamenti controllabili n. 662 (739 allevamenti + 17 Stalle di Sosta - 94 senza capi)	% frequenza dei controlli 3%	Controlli programmati n.20
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata Criteri di selezione allevamenti controllati	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Normativa di riferimento	Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione). Nota MdS 16584 del 13 luglio 2017 – chiarimenti passaporti Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list		

Obiettivo 3 - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali OVI-CAPRINI			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare l'osservanza, da parte dell'operatore dell'obbligo di assicurare che gli animali siano correttamente identificati e registrati	Esecuzione di sopralluoghi mediante l'utilizzo di apposite check list	Veterinari ufficiali - GIAZ	Entro 31.12.2018
	Numero allevamenti controllabili n. 405 (605 totali - 200 senza capi) Numero capi controllabili n. 6.974	% frequenza dei controlli 3% Aziende 5% Capi	Controlli programmati n. 13 Allev.ti n. 349 Capi
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata Criteri di selezione allevamenti controllati	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Normativa di riferimento	Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min. Sal. DGSA del 01/12/2010 (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list.		

Obiettivo 4 - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali SUINI			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare l'osservanza, da parte dell'operatore dell'obbligo di assicurare che gli animali siano correttamente identificati e registrati	Esecuzione di sopralluoghi mediante l'utilizzo di apposite check list	Veterinari ufficiali – GIAZ	Entro 31.12.2018
	Numero allevamenti controllabili: n. 481 (585 totali - 104 senza capi)	% frequenza dei controlli 1%	Controlli programmati n. 5
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Normativa di Riferimento	Dir.2008/71/CE del 15.07.2008, D.L.vo n. 200 del 26.10.2010, Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list.)		

Obiettivo 5 - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali EQUINI			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare l'osservanza, da parte dell'operatore dell'obbligo di assicurare che gli animali siano correttamente identificati e registrati	Esecuzione di sopralluoghi mediante l'utilizzo di apposite check list	Veterinari ufficiali – GIAZ	Entro 31.12.2018
	Numero allevamenti controllabili (che detengono più di un equide): n. 692 (1.273 totali - 167 senza capi – 414 un solo equide)	% frequenza dei controlli 5%	Controlli programmati n. 35
	Indicatore	attività effettuata/attività programmata	
	Modalità di rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Normativa di riferimento	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5% delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)		

Obiettivo 6 - Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti Apistici			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Gestione ,aggiornamento Banca dati Apistica Nazionale informatizzata	Aggiornamento/ implementazione Banca dati Apistica Nazionale degli apicoltori e degli apiari. Effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio Allevamenti presenti : 81 1% = 1	Veterinari Ufficiali/tecnicisti della prevenzione	31/12/2018
	Modalità di rendicontazione	Secondo prossime indicazioni del Ministero	
Normativa di riferimento	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 Checklist ministeriali; effettuazione del controllo annuale dell'1% degli allevamenti apistici situati nel proprio territorio di competenza		

Obiettivo 07 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento qualifica di Regione Ufficialmente Indenne da Tubercolosi e Brucellosi e Indenne da Leucosi.	Controllo diagnostico del 100% degli allevamenti da riproduzione nell'arco di 4 anni. Controllo diagnostico pre-movimentazione nei capi commercializzati per la riproduzione in ambito interregionale Controllo diagnostico post-movimentazione nei capi provenienti da Stalle di sosta Controllo documentale sulla certificazione dei capi introdotti. Registrazione controlli e qualifiche sanitarie in BDR.	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare.	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.D.U.O. 97/2011, modificato da D.D.S n. 12274/2012, D.D.S. n.7112/2013 e D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015.		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
TUBERCOLOSI			
Tipologia allevamento	Controllabili allevamenti	Programmati allevamenti esami	
Riproduzione latte crudo	1	1	527

Riproduzione latte trasformazione	99	23	5.060
Riproduzione riproduttori (manze)	26	9	700
Riproduzione linea vacca – vitello	259	110	2.500
Caprini conviventi	6	1	2
Ingrasso	0	0	0
TOT.	391	144	8.789
BRUCELLOSI			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	esami
Riproduzione latte crudo	1	1	220
Riproduzione latte trasformazione	99	20	2.500
Riproduzione riproduttori (manze)	26	9	200
Riproduzione linea vacca – vitello	259	105	1.000
Ingrasso	0	0	0
TOT.	385	135	3.920
BRUCELLOSI su latte			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	tank	esami
Riproduzione latte crudo	1	1	2
Riproduzione latte trasformazione	99	99	198
TOT.	100	100	200
LEUCOSI			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	esami
Riproduzione latte crudo	1	0	0
Riproduzione latte trasformazione	99	20	2.500
Riproduzione riproduttori (manze)	26	7	130
Riproduzione linea vacca – vitello	259	105	1.000
Ingrasso	0	0	0
TOT.	385	132	3.630

Obiettivo 8 - Piano di sorveglianza e di controllo nei confronti della BSE			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Sorveglianza passiva nel settore bovino	Valutazione delle eventuali segnalazioni di sintomi clinici sospetti in bovini controllo sistematico mediante test dei capi di età > 48 mesi classificati a rischio (morti, macellati d'urgenza, su sospetto clinico)	Veterinari ufficiali	Entro 31/12/2018
	Indicatore	Segnalazioni verificate / segnalazioni pervenute	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.M 7 gennaio 2000 e s.m.i – note MdS 12/06/2013 e 06/09/2013		

Obiettivo 09 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento status di terr. epidemiologicamente libero da tutti gli altri sierotipi	Monitoraggio sierologico di capi sentinella. Monitoraggio entomologico per rilevare l'insetto vettore.		Entro 31.12.2018
Mantenimento status di territorio stagionalmente libero da Blue Tongue	Vigilanza conformità dei capi introdotti da territori ricompresi in zona di protezione (Z1) per BTV4 e da territori soggetti a restrizioni per tutti gli altri sierotipi.		
Gestione status di territorio ricompreso in zona di sorveglianza (Z2) per BTV4	Vaccinazione obbligatoria degli ovini e dei caprini conviventi con ovini. Vaccinazione facoltativa dei bovini e dei caprini	Veterinari aziendali L.P.	Entro 31.12.2018
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	Nota Ministero Salute DGSA MdS n. 18 del 28/02/2007; note R.L. Prot. HI.2011.24829 del 12/08/2011 e Prot. GI.2016.39876 del 21/12/2016		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	Allevamenti	Esami
Allevamenti sentinella	38	38	2280
Catture entomologiche	3	3	156
Vaccinazione obbligatoria			12.500
Vaccinazione facoltativa bovini e caprini			Non programmabile
Obiettivo 10 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento qualifica di Regione Ufficialmente Indenne da Brucellosi.	Monitoraggio sierologico su capi campione nel 100% degli all. da latte. Monitoraggio sierologico su capi campione nel 100% degli all.vaganti. Monitoraggio sierologico su capi campione nel 50% degli all.stanziali. Registrazione controlli e qualifiche sanitarie in BDR.	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Registrazione qualifiche sanitarie in BDR nel allevamenti di nuova costituzione.		
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare.	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota GI.2016.0003824 del 01/02/2016		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	Allevamenti	Esami
Da latte	16	16	800
Da carne/lana stanziali	349	175	1.300
Vaganti nostra ASL	11	11	456
Vaganti altre ASL	19	19	766
TOT.	395	221	3.322

Obiettivo 11 - Piano di Sorveglianza EST OVI-CAPRINE			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Sorveglianza attiva nel settore ovi-caprino	Test su tutti gli ovini e caprini morti di età superiore ai 18 mesi; Categoria regolarmente macellati : obbligo di prelievo di tutti i caprini di età > ai 18 mesi	Veterinari ufficiali	Entro 31/12/2018
	Indicatore	Test rapidi effettuati/n test rapidi programmati	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota Mds 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018.		

Obiettivo 12 - Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie					
Incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza Genetica alle EST nella popolazione ovina, al fine di concorrere alla eradicazione delle EST degli ovini e creare nell'ambito regionale nuclei di allevamenti in grado di soddisfare la domanda di capi geneticamente resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili per il ripopolamento delle aziende colpite da tale malattia	AZIONI	Tempistica	risorse		
		Informazione agli allevatori ed acquisizione eventuali adesioni	Relazione entro 28 febbraio alla UO veterinaria e OEVR		
Monitoraggio obbligatorio in tutti gli allevamenti con consistenza superiore a 9 capi a carattere non commerciale Esecuzione di prelievi su tutti i maschi di età > ai sei mesi destinati alla riproduzione, possibilmente in concomitanza con i controlli effettuati per la bonifica sanitaria	Prosecuzione piano di selezione in allevamento sede di focolaio	31.12.2018	Veterinari Ufficiali		
				Indicatore	Controlli sulle aziende
				Modalità di rendicontazione	Applicativo informatico regionale
Riferimento normativo	DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica Nota Mds 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine				

Obiettivo 13 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Agalassia contagiosa ovi-caprina			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Sorveglianza Agalassia Contagiosa degli ovi-caprini	Monitoraggio sierologico su capi campione nel 100% degli allevamenti caprini da latte.	Veterinari ufficiali.	Entro 31.12.2018
	Sorveglianza clinica negli allevamenti con sierologia sospetta.		
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata.	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.D.U.O. n. 10971/2010		

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	Allevamenti	Esami
Da latte	16	16	739
TOT.	16	16	739
Obiettivo 14 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento qualifica di Regione accreditata per la MVS	Monitoraggio sierologico su capi campione nel 100% degli allevamenti da riproduzione.	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Monitoraggio sierologico su capi campione in 6 allevamenti da ingrasso.		
	Registrazione qualifiche sanitarie in BDR.		
	Vigilanza conformità dei capi introdotti in deroga da Regioni non accreditate, da Paesi Membri e da Paesi Terzi.		
	Indicatore		
Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale		
Riferimento normativo	D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	Allevamenti	Esami
Riproduzione - ciclo chiuso	8	8	232
Riproduzione - ciclo aperto	20	20	1.160
Riproduzione - Svezamento	0	0	0
Ingrasso Intermedio Magronaggio	0	0	0
Ingrasso - svezamento	8	0	0
Ingrasso - finissaggio	122	6	708
Ingrasso - autoconsumo	379	0	0
S.S.	0	0	0
F.A.	1	0	0
STABULARIO	1	0	0
TOT.	539	34	2.100

Obiettivo 15 - Piano di controllo ed eradicazione della Malattia di Aujeszky			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Riconoscimento di territorio che applica un programma di eradicazione nei confronti della Malattia di Aujeszky mediante l'inserimento della Lombardia nell'allegato II della Decisione n. 2008/185/CE	Monitoraggio sierologico su capi campione negli allevamenti da riproduzione e da ingrasso con consistenza > 30 capi per mantenere lo stato di accreditamento.	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Monitoraggio sierologico su capi campione negli allevamenti da ingrasso con consistenza < 30 capi per ottenere l'accreditamento.		
	Vigilanza conformità dei capi introdotti in allevamenti accreditati.		
	Verifica corretta attuazione piano vaccinale.		
	Registrazione qualifiche sanitarie in BDR.		
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 9/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	Allevamenti	esami
Riproduzione - ciclo chiuso	8	8	232
Riproduzione - ciclo aperto	20	20	1.160
Riproduzione - Svezamento	0	0	0
Ingrasso Intermedio Magronaggio	0	0	0
Ingrasso - svezamento	8	5	285
Ingrasso-finissaggio > 30	62	62	7068
Ingrasso-finissaggio <30	60	50	1000
Ingrasso - autoconsumo	379	0	0
S.S.	0	0	0
F.A.	1	0	0
STABULARIO	1	0	0
TOT.	539	145	9.745

Obiettivo 16 - Verifica requisiti di Biosicurezza allevamenti suini			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare la corretta applicazione di tutte le norme di biosicurezza relative ai requisiti strutturali, funzionali e manageriali	Esecuzione di almeno un controllo sanitario utilizzando i questionari allegati al DD.U.O 5923/2009, in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio	Veterinari ufficiali	Entro 31/12/2018
	Controlli programmati presso : 1) Allevamenti da riproduzione ciclo aperto e ciclo chiuso 2) Ingrassio svezzamento; 3) Ingrassio finissaggio	Controlli programmati in SIVI N.85	
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Normativa di riferimento	D.D.U.O. n.5923/2009, almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio		

Obiettivo 17 - Accreditemento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento Accreditemento negli allevamenti aderenti al piano volontario.	Verifica della corretta applicazione di tutte le norme di biosicurezza relative ai requisiti strutturali, funzionali e manageriali. Registrazione qualifiche sanitarie in BDR	Veterinari ufficiali.	Entro 31/12/2018
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata Registrazione qualifica sanitaria in BDR	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	DDGS n. 14049/2007, " linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n.2075/2005 - nota regionale 1164/2014 " BDR registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi ,equidi"		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	sopralluoghi Ingressi
Allevamenti aderenti			

Obiettivo 18 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Sorveglianza e controllo dell'Influenza aviaria in Lombardia	Monitoraggio sierologico su capi campione in tutti gli allevamenti a carattere commerciale.	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare.	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; note R.L. Prot. G1.2016.28928 del 19/9/2016 e Prot. G1/2016/7329		

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	esami
Galline uova da consumo	3	3	90
Galline uova da cova	2	2	100
Pollastre - uova da cova	2	2	120
Produzione carne – anatidi	8	5	400
Produzione carne – polli	1	1	10
Produzione carne – tacchini	3	3	360
Ripopolamento	9	9	180
Incubatoi	3	0	0
Rurale	432	0	0
Svezzamento	6	6	2000
Ornamentali	11	0	0
TOT.	467	31	3260

Obiettivo 19 - Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Riduzione della prevalenza di Salmonelle patogene per l'uomo nella popolazione avicola	Monitoraggio della contaminazione ambientale e dell'antibiotico resistenza in alcune tipologie di allevamenti a carattere commerciale	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Indicatore	attività effettua/attività programmata	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	Reg. UE 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016-2018 (DGSA 59 del 12.01.2016)		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
Piano	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	esami
Salmonella riproduttori Gallus gallus depos	2	2	2
Salmonella incubatoi Gallus gallus	1	1	1
Salmonella ovaiole da consumo	3	3	3
Salmonella polli da carne	1	1	1
Salmonella tacchini	3	3	3
TOT.	10	10	10
Obiettivo 20 - Verifica requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare la corretta applicazione di tutte le norme di biosicurezza relative ai requisiti strutturali, funzionali e manageriali	Esecuzione di almeno un controllo annuale utilizzando i questionari allegati al DD.U.O 3009/2011 presso tutti gli : - svezzatori e commercianti avicoli; - allevamenti avicoli intensivi di tacchini e lunga vita (riproduttori ed ovaiole	Veterinari ufficiali	Entro 31/12/2018

	<p>Controlli programmati presso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) galline uova da cova 2) produzione carne 3) galline uova consumo - ripopolamento 4) pollastre uova da cova 5) avicoli svezzamento <p>Controlli congiunti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100% degli allevamenti di tacchini - ≥ 50% degli allevamenti avicoli intensivi a lunga vita 	<p>Controlli programmati in SIVI N.30 x 2 volte/anno</p>
	Indicatore	<p>Attività effettuata/attività programmata =1 Report attività entro 28/02/2019. Interventi formativi anche sul campo</p>
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale
Normativa di riferimento	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; Nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; Dispositivo MdS 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi	

Obiettivo 21 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Individuazione precoce della circolazione virale nel territorio provinciale	<p>Sorveglianza clinica negli equidi, con approfondimenti diagnostici nel caso di sindromi neurologiche.</p>	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	<p>Sorveglianza entomologica per la ricerca del DNA virale.</p>		
	<p>Sorveglianza sulla mortalità negli uccelli selvatici, con approfondimenti diagnostici nei corvidi rinvenuti morti.</p>	Polizia Provinciale per Regione Lombardia UTR Pavia	
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli programmati	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	Piano Nazionale O.M. 04/08/2011 e O.M. 12/12/2014; Piano Regionale 2017 e s.m.i.		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
		Esami	
Catture entomologiche	trappole 7		56
Catture avifauna selvatica	carcasse 160		160
Esami sierologici equidi			non programmabile

Obiettivo 22 - Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Prevenzione e controllo dell'Anemia Infettiva degli Equidi in Lombardia	Controllo sierologico nel 100% degli allevamenti che movimentano capi per manifestazioni sportive con cadenza triennale.	Veterinari ufficiali o veterinari L.P. autorizzati	Entro 31/12/2018
	Vigilanza conformità dei capi introdotti		
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	O.M 02/02/2016		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Censiti	Programmati	
	Allevamenti	allevamenti	Esami
	1.228		700

Obiettivo 23 - Piano di sorveglianza e di controllo nei confronti Arterite virale equina			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Prevenzione della diffusione dell'infezione nel patrimonio equino nazionale	Censimento equidi maschi interi di età superiore ai 24 mesi	Veterinari ufficiali	Entro 31/08/2018
	Accertamento sierologico sui capi riproduttori su richiesta degli interessati ai fini del rilascio della attestazione sanitaria per la stagione di monta		Dal 01/09/2018 al 31/12/2018
	Indicatore	N. capi provati/n. riproduttori di cui è richiesto il controllo	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	O.M. 13 gennaio 1994 e s.m.i		

Obiettivo 24 - Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica	
OBIETTIVO	AZIONI TEMPSTICA
Effettuare un monitoraggio sanitario della fauna selvatica in modo programmato, coordinato e con procedure uniformi Raccogliere in modo sistematico e razionale le risultanze dell'attività di monitoraggio Costituire mappe di rischio per singole patologie a carattere endemico, zoonosiche e/o emergenti, al fine di pianificare a livello regionale una adeguata attività di controllo	Interventi formativi con gli enti coinvolti nella gestione della fauna selvatica inerenti l'attività di sorveglianza passiva. ENTO 31/12/2018. Report attività entro 28/02/2019
	monitoraggio attivo
	Monitoraggio attivo presso Centri lavorazione selvaggina (cinghiali) abbattuta nell'ambito piano controllo.
	Conferimento IZS

Riferimento normativo	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i, nota G.I.2016.0024787 del 20.07.2016
-----------------------	---

Obiettivo 25 - Spostamento degli animali per ragioni di pascolo			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	Tempistica
Mantenimento delle qualifiche sanitarie dei territori interessati dagli spostamenti	Registrazione dei percorsi effettuati dagli allevamenti che effettuano il pascolo vagante	Veterinari ufficiali	Entro il 31.12.2018
	Indicatore	Percorsi registrati/ Numero allevamenti vaganti presenti sul territorio provinciale	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	
Riferimento normativo	D.D.U.O. 101/2011, D.D.U.O. 4108/2013, nota R.L. Prot. H1/2015/24758 del 25/08/2015		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Controllabili	Programmati	
	Allevamenti	Allevamenti	REGISTRAZIONI
	28	28	28

Obiettivo 26 Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina Tumida			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	Tempistica
Mantenimento delle qualifiche sanitarie dei territori interessati dagli spostamenti	Controllo clinico condotto su 03 apiari stanziali individuati con criteri random. Gli apiari sono selezionati da Regione Lombardia con OEVR	Veterinari ufficiali	Entro il 20/05/2018
	Controllo clinico su 3 apiari selezionati sulla base del rischio		Entro il 15/11/2018
	Indicatore		
	Modalità di Rendicontazione	Tabella " Sorveglianza apiari stanziali" entro 31/05/2017	
Riferimento normativo	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 2957 6 febbraio 2017 AT sorveglianza 2017; Protocollo G1.2017.0008591 del 06/03/2017		

Obiettivo 27 - Riproduzione animale						
OBIETTIVO	AZIONI	Tipologia impianti	N.	%	n. controlli programmati	
Controllo della regolare applicazione sul territorio regionale della normativa sulla riproduzione animale (L. n. 30/91, L. n. 280/99, D.M. n. 403/00, D.Lgs n. 132/2005).	Esecuzione congiuntamente a personale della provincia di Pavia di sopralluoghi in percentuale non inferiore a quella prevista dal Piano Regionale Integrato dei controlli - settore riproduzione animale anno 2012.	Centri di produzione seminale		100%	2	
	Nel 2018 saranno controllate solo le stazioni di monta naturale ove sono presenti stalloni in attività		Recapiti materiale seminale		100%	1
			Stazioni di monta naturale equina		100%	9
			Stazioni inseminazione artificiale equina		100%	1
			Centri produzione embrioni		100%	1
		Centri raccolta embrioni		10%	1	
		Operatori di F.A		5%	20	
		Aziende suinicole		-	1	
		F.A		-		
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata				
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale				
Normativa di riferimento	Decreto D.G sanità n.446/2009					

Obiettivi strategici

Obiettivo 28 - Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva del bovino			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Ridurre la prevalenza dell'infezione, conoscere lo stato sanitario degli allevamenti, accreditare gli allevamenti bovini da riproduzione, ottenere zone del territorio regionale a basso rischio o indenni	Monitoraggio sierologico su capi campione nel 100% degli all. aderenti al piano, con cadenza annuale.	Veterinari ufficiali e L.P. aziendali	Entro 31.12.2018
	Monitoraggio sierologico su capi campione negli allevamenti da riproduzione che non aderiscono al piano, con cadenza quadriennale.		
	Controllo sierologico pre-movimentazione nei capi commercializzati per la riproduzione		
	Registrazione controlli e qualifiche sanitarie in BDR.		
	Indicatore	Controlli effettuati/controlli da effettuare. Formazione allevatori Report attività 28/02/2019	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico regionale	

Riferimento normativo	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA			
Tipologia allevamento	Controllabili	Programmati	
	allevamenti	allevamenti	Esami
Sorveglianza	337	106	2500
Aderenti	48	48	2.700
TOT.	385	154	5.200

Obiettivo 29 - PARATUBERCOLOSI BOVINA			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da <i>M. avium</i> subsp. <i>paratuberculosis</i> negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte	Segnalazione casi sospetti – adozione provvedimenti conseguenti	Veterinari ufficiali	Entro 31.12.2018
	Controlli sanitari nelle aziende che richiedono la certificazione sanitaria di base ai fini dell'export del latte e loro derivati		
	Monitoraggio sierologico nelle aziende che richiedono una certificazione di livello sanitario superiore		
	Indicatore	Allevamenti controllati/allevamenti da controllare Formazione allevatori Report attività 28/02/2019	
	Modalità di Rendicontazione	Registrazione in BDR/BDN dell'attività svolta e della qualifica sanitaria	
Normativa di riferimento	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina" e nota h1.2013.31886 del 18/11/2013		
PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'			
	Controllabili	Programmati	
	Allevamenti	Allevamenti	Sopralluoghi/prelievi
ADERENTI LIVELLO BASE	87	87	87
LIVELLI SUPERIORI	5	5	585

Obiettivo 30 - Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	Tempistica
Tutelare le produzioni zooagroforestali, la rete irrigua, il suolo e la salute pubblica mediante l'eradicazione delle popolazioni di nutria presenti nel territorio regionale attraverso l'utilizzo di metodi selettivi	<p>predisposizione da parte della provincia o amministrazioni pubbliche a cui è demandata l'attività di gestione della nutria</p> <p>collaborazione con i Comuni per : - individuazione di aree idonee alla raccolta delle carcasse di nutria - rilascio autorizzazioni strutture di stoccaggio delle carcasse di nutrie - procedure modalità di trasporto delle carcasse</p>	DVSA	2015-2018
Riferimento normativo	DGR n.X/3818 del 14/07/2015 L.R. 14/7/2014 n.32		

**A2 - Prevenzione del randagismo ,
tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali**

Obiettivo 31 - Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare che le modalità di utilizzo dell'anagrafe degli animali d'affezione da parte dei Veterinari libero – professionisti accreditati garantiscono la tracciabilità dei cani registrati.	<p>Nel corso dell'anno 2018 si programma di controllare nr. 12 veterinari liberi professionisti contestualmente ai controlli previsti per la farmacovigilanza (controlli integrati – riduzione nr. accessi)</p> <p>Esecuzione dei controlli programmati utilizzando la specifica CHECK LIST</p>	<p>Veterinari ufficiali Entro 31/12/2018</p> <p>Controlli programmati n.12</p>	
	Indicatore	n. veterinari liberi professionisti verificati/n. veterinari liberi professionisti da verificare	
	Modalità di rendicontazione	Tabella specificatamente predisposta dalla U.O. Veterinaria dalla R.L.	
Riferimento normativo	DDGS N.15742 del 29.12.2008		

B - Mantenimento delle condizioni d'igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari

Ha l'obiettivo di assicurare, attraverso il mantenimento di un efficace sistema di controlli ufficiali, la salvaguardia degli standard d'igiene e sicurezza alimentare e di tutela degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale.

B 1 - Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Obiettivi vincolanti

Obiettivo 34 - Piano regionale di Monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A (Raccomandazione UE) 2015/1381 – anno2018			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Permettere la valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'arsenico inorganico	muscolo (carne dopo la rimozione del grasso), fegato, rene, al dettaglio categoria alimentare EQUIDI 4 campioni Latte 02 campioni Prodotti a base di latte : 02 campioni Campionamento conoscitivo - Una sola aliquota del peso non inferiore a 100 gr. Il campione deve essere congelato	Veterinari – tecnici della prevenzione	31/10/2018
	Indicatore	Totale campioni programmati n. 08	
		attività effettuata/attività programmata = 1	
	Modalità di Rendicontazione – PREACCETTAZIONE		
Normativa di riferimento	Raccomandazione (UE) 2015/1381 della Commissione del 10 agosto 2015 relativa al monitoraggio dell'arsenico negli alimenti Raccomandazione (UE) 2016/1111 della Commissione del 6 luglio 2016 relativa al monitoraggio del nichel negli alimenti Reg. (CE) 333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo dei tenori di oligoelementi e di contaminanti da processo nei prodotti alimentari		

Obiettivo 35 - Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari Anno 2018			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare : <ul style="list-style-type: none"> - l'impiego di AA non autorizzati da parte delle industrie alimentari; - l'impiego da parte delle industrie alimentari di AA presenti nell'elenco comunitario ma il cui impiego non é consentito nello specifico prodotto alimentare; - la corretta dichiarazione in etichetta; - il rispetto delle modalità di impiego dell'AA , incluso il rispetto del dosaggio massimo consentito laddove previsto. 	Esecuzione campioni solo di prodotti finiti pronti per la commercializzazione contenenti i seguenti AA : E300 - E301 (acido ascorbico e suoi sali); E 249 E250 E251 E252 (nitriti e nitrati) Campione legale 4/5 aliquote Matrici da campionare : <ul style="list-style-type: none"> - 08.1 preparazioni di carni (Reg.8537/2004) - 08.2 prodotti a base di carne - 09.1.1Pesce non trasformato - 09.1.1 molluschi e crostacei non trasformati 	Veterinari – tecnici della prevenzione	31.12.2018
		Totale campioni programmati n. 3 1 campione E249 E250 E251 E252 (nitriti e nitrati) 2 campioni ricerca E300 E301 (acido ascorbico e suoi sali);	attività effettuata/attività programmata = 1
	Modalità di Rendicontazione	Preaccettazione Flusso VIG sottogruppo Additivi /piattaforma NSIS	
Normativa di riferimento	Reg.1333/2008 – Reg.1129 e 1130 del 2011 – Reg. 231 del 2012		

Obiettivo 36 - Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652 UE) – Regione Lombardia – anno 2018			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
	Esecuzione di campioni di carne fresca di suine e bovini prelevate al dettaglio con esclusione carni miste Campione conoscitivo , una sola aliquota di 10 gr. di carne fresca. La regione Lombardia - Veterinaria al fine di garantire la uniforme distribuzione dei campioni ha predisposto apposita tabella con distribuzione dei campioni per mese. Per ATS Pavia i campioni devono essere prelevati nei mesi di Aprile e Maggio	Veterinari – tecnici della prevenzione	31.12.2018
		Totale campioni programmati n. 6 di cui : 3 campioni di carne bovina fresca 3 campioni di carne suina fresca	attività effettuata/attività programmata = 1
	Indicatore	Scheda SINVSA	
	Modalità di Rendicontazione	Scheda SINVSA	
Normativa di riferimento	Raccomandazione (UE) 2015/1381 della Commissione del 10 agosto 2015 relativa al monitoraggio dell'arsenico negli alimenti Raccomandazione (UE) 2016/1111 della Commissione del 6 luglio 2016 relativa al monitoraggio del nichel negli alimenti Reg. (CE) 333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo dei tenori di oligoelementi e di contaminanti da processo nei prodotti alimentari		

Obiettivo 37 - Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni ionizzanti - Anno2018			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Il rilievo di eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportante in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti.	Campione legale - 4/5 aliquote, ciascuna di 50gr. Successivamente protetti dalla luce e conservati. Categoria alimentare cosce di rana con ossa	Veterinari – tecnici della prevenzione	31.12.2018
	Indicatore	Totale campioni programmati n. 1 -	
	Modalità di Rendicontazione	attività effettuata/attività programmata =1	
Normativa di riferimento	Nota DGI SAN 4167 – P- 10/02/2015		Preaccettazione

Obiettivo 38 - Piano nazionale per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati nell'allegato del regolamento (UE) n. 37/2010 e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria	n. 112 in allevamenti n. 180 al macello Totale campioni previsti nr. 292 - salvo diversa ripartizione annuale dei campioni da parte della U.O. Veterinaria della R.L.	Veterinari ufficiali – tecnici della prevenzione	Entro 31.12.2018
	Indicatore	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati=1 pre accettazione dei campioni eseguiti negli applicativi informatici dei prelievi => 90% congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità	
	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico del Ministero della Salute (NSIS/PNR)	
Normativa di riferimento	Piano specifico del ministero della salute anno 2018 e indicazioni regionali		

Obiettivo 39 - Attività EXTRA PIANO Regione Lombardia per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animali			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Svelare somministrazioni non conformi su specifiche attività su base regionale, individuate e condivise con il NORV	Esecuzione dei seguenti campioni : - ricerca antibatterici in bovini sottoposti a MSU - (01) - ricerca aflatossina M1 nel latte di cisterne - n. 8 (mesi di gennaio, luglio, agosto, settembre, ottobre ,novembre e dicembre) - ricerca residui di fitofarmaci, antibatterici e metalli pesanti nel miele n.10 - ricerca PCB/diossine - Latte vaccino - 02	Veterinari – tecnici della prevenzione	31.12.2018
		Totale campioni programmati n. 21	
	Indicatore	Campioni effettuati/ campioni programmati programmate = 1 campioni pre accettati negli applicativi informatici => 90% congruità dei provvedimenti presi a seguito di riscontro di non conformità	
	Modalità di Rendicontazione	Dati IZSLER	
Normativa di riferimento	Piano specifico regione Lombardia		

Obiettivo 40 - Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Valutazione complessiva della dose da esposizione per la popolazione nel suo insieme attraverso il controllo sia dei radionuclidi gamma che di emettitori , isotopi in alcuni matrici alimentari (latte, carni suine e bovine, pollame, pesci lago e ungulati selvatici)	Esecuzione dei seguenti campioni : è attuato come negli anni passati in collaborazione tra ARPA - derivati latte (trimestrale) - ungulati selvatici (cinque)	Veterinari – tecnici della prevenzione	31.12.2018
		Totale campioni programmati n. 9	
	Indicatore	attività effettuata/attività programmata =1	
	Modalità di Rendicontazione		
Normativa di riferimento	Piano specifico ARPA Lombardia		

Obiettivo 41 – Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (ce) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017

Controlli mediante campionamento e analisi

Regione Lombardia, sulla base delle indicazioni ministeriali, ha provveduto a distribuire le analisi di competenza regionale tra le diverse ATS distinguendo quelle da condurre su alimenti prelevati alla produzione e quelle su alimenti prelevati in fase di distribuzione.

Quanto a quest'ultimo punto, gli alimenti prelevati in una fase successiva alla loro prima immissione in commercio, quindi anche presso magazzini all'ingrosso, mercati all'ingrosso o depositi riconosciuti diversi da quelli annessi allo stabilimento di produzione, sono da considerare come in fase di distribuzione.

Alcuni criteri assunti come valori guida dalle LLGG nazionali (per es. numerazione di *St. aureus*, *B. cereus*, *Cl. Perfringens*) devono, in determinate circostanze dettagliate dalle medesime LLGG e verificabili solo a seguito dell'iter analitico, essere gestiti come criteri di sicurezza alimentare.

Tenuto conto di questa possibilità, si è scelto di adottare, sin dal momento del campionamento, procedure idonee a garantire il diritto alla difesa, procedendo quindi al prelievo di un numero adeguato di aliquote.

Nelle tabelle sono state mantenute le sedi di campionamento indicate dalla normativa di riferimento (produzione/distribuzione).

Quanto al numero delle unità campionarie da prelevare, si rammenta come l'Autorità Competente abbia la facoltà, nel caso di campioni sui quali intende verificare il rispetto di Criteri di Sicurezza Alimentare con modalità di valutazione basate presenza/assenza ($m=M$ e $c=0$), di effettuare il campionamento ufficiale legale nel rispetto del numero delle aliquote previste dal caso ma limitandosi ad un numero inferiore di unità campionarie. Diversamente, nel caso in cui si voglia verificare il rispetto di un criterio secondo un piano a tre classi ($m<M$ e $c\neq 0$) (es. *Listeria OM*, *E. coli Molluschi*) è necessario procedere al prelievo del numero di u.c. previste, a meno che non sia espressamente prevista una possibile deroga a tale principio (per es. istamina).

Rispetto al DPR 14/07/1995 le LLGG fanno riferimento al n. delle determinazioni e non al numero di campioni. Questo permette di condurre più analisi sullo stesso campione, riducendo, di conseguenza, il numero dei campioni che è necessario prelevare sia alla produzione, sia alla distribuzione. Al fine di non vanificare l'attività di campionamento ufficiale, è peraltro necessario rispettare alcuni principi che di seguito si riassumono:

- I campioni da analizzare presso l'unità chimica devono comunque essere distinti da quelli da processare presso i laboratori di microbiologia
- I campioni da analizzare per la verifica del rispetto dei criteri di igiene di processo (in aliquota unica) devono essere prelevati separatamente da quelli inviati al laboratorio per la verifica del rispetto dei criteri di sicurezza, che devono essere prelevati nel rispetto del diritto alla difesa
- I campioni sui quali sono previste ricerche particolari (per esempio ricerca virus enterici o STEC, Vibrioni, Yersinia) devono essere indirizzati al laboratorio che esegue tale analisi previo accordo con il laboratorio di destinazione, è importante garantire la **consegna** nel rispetto delle tempistiche previste per eventuali uniche istanze.
- Eventuali difficoltà nel reperire le matrici da campionare devono essere prontamente segnalate alla UO regionale unitamente alle ragioni che hanno comportato tali difficoltà. In ogni caso deve essere rispettato il numero minimo di determinazioni assegnate a ciascuna ATS

- Sono fatte salve le disposizioni generali in merito alle modalità di campionamento richiamate con nota n. 29170 del 29/09/2017 al fine di non vanificare la validità dei controlli effettuati

Al fine di indirizzare l'attività di campionamento, è stata predisposta in collaborazione con l'IZSLER una scheda riassuntiva nella quale, per ciascuna matrice di competenza veterinaria, sono indicati i criteri applicabili, il n. di aliquote e u.c., i siti di prelievo (produzione/distribuzione) e le possibili associazioni analitiche, a questo riguardo valutare con attenzione anche il sito di prelievo, in quanto bisognerà rispettare l'uniformità di sede.

Resta inteso che le sezioni dell'IZSLER sono a disposizione per fornire eventuali chiarimenti in merito alle corrette modalità di campionamento in rapporto alle matrici prelevate e alle analisi da condurre.

Si riportano di seguito le Tabelle con l'indicazione per ciascuna matrice delle analisi da ricercare - anno 2018

macello, sezionamento, deposito

ATS	Salmonella spp. (carni da consumarsi previa cottura)		S. enteritidis e S. typhimurium (carni di pollame)		L. monocytogenes		Metalli pesanti (Pb, Cd)		Diossine e PCB	
	Prod uz.	Distri b.	Produ z.	Distrib.	Prod uz.	Distrib.	Prod uz.	Distrib.	Prod uz.	Distrib.
Pavia	13	0	4	39	12		0	0	1	0

ATS	Salmonella spp.		STEC		E. coli		L. m. (alim. RTE)		L. m.(alim. da cuocere)		CBT		Metalli pesanti (Pb, Cd)		Diossine e PCB		IPA (carni e pbc affumicati)	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	0	3	0	2	0	0	0	1	0	13	1	0	0	1	0	0	0	1

Prodotti a base di carne di cui alla sez. VI dell'all. III al Reg 853

Salmonella spp.		L.m. (da cuocere)		L.m. (RTE)		STEC		E. coli generico		Staf. Coag +		Cl. perfringens		Y. enterocolitica		Metalli (Cd, Pb)		Diossine e PCB		IPA (prod. affumicati)	
P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.
7	8	0	1	7	8	0	2	3	0	3	0	0	2	0	0	0	1	0	1	0	1

MBV, tunicati, echinodermi vivi

ATS	Salmonella spp. (1)		Salmonella spp. (molluschi preparato o trasformati)(4)		E. coli MBV (2)		V. cholerae O1 e O139 (2)		V. cholerae non O1 e O139 (2)		V paraahaemolyticus (2)		Norovirus (solo in caso di evidenza epidemiologica) (3)		HAV (3)		L. m. (alim da cuocere)	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	0	11	7		0	11	2		2		2		1		1		0	7

Pesci e prodotti della pesca – Sez. VIII All. 3 Reg. 853/2004

ATS	E. coli (prod. Pesca preparati o trasformati)	Vibrio cholera e O1 e O137	Vibrio cholera e non O1 e non O139	Vibrio parahaemolyticus	L. m.s (alim RTE)		L. m. (alimenti da cuocere)		Salmonella spp	Istamina		Metalli pesanti Cd, Pb, Hg	
	P.	D.	D.	D.	P.	D.	P.	D.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	3	2	2	2	3	8	1	8	5	3	10	0	1

Prodotti a base di carne

ATS	Salmonella spp.		L.m. (da cuocere)		L.m. (RTE)		STEC	E. coli generico		Staf. Coag +	Cl. perfringens		Y. enterocolitica		Metalli (Cd, Pb)		Diossine e PCB		IPA (prod. affumicati)			
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.		
Pavia	7	8	0	1	7	8	0	2	3	0	3	0	0	2	0	0	0	1	0	1	0	1

Carni macinate - stabilimenti riconosciuti di acui alla sez V dell'all. III

ATS	Salmonella spp.		STEC		E. coli		L. m. (alim. RTE)		L. m.(alim. da cuocere)		CBT		Metalli pesanti (Pb, Cd)		Diossine e PCB		IPA (carni e pbc affumicati)	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	0	3	0	2	0	0	0	1	0	13	1	0	0	1	0	0	0	1

Latte trattato termicamente

ATS	stabilità microbiologica		enterobatteriacee (prodotto non destinato a trasformaz)				L. monocytogenes (RTE)	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	0		4				0	2

Latte e siero di latte in polvere

ATS	Salmonella spp.		Staf coag+	enterotox stafilocociche	enterobatteri	L.m. in RTE	
	P.	D.	P.	D.	P.	D.	P.
Pavia	0	1	0		0	0	1

Latte crudo per consumo diretto

ATS	stafilococchi coag +	salmonella spp	L. monocytogenes	STEC	Campylobacter termotolleranti	enterobacteriacee	Totale
Pavia	4	4	4	4	4	4	24

Latte e siero di latte in polvere

ATS	Salmonella spp.		Staf coag+	enterotox stafilocciche	enterobatteri	L.m. in RTE	
	P.	D.	P.	D.	P.	P.	D.
Pavia	0	1	0		0	0	1
Totale	0	1	0		0	0	1

Latti coagulati , dessert e gelati a base latt

ATS	entero batteri	stafilococchi coag + ed enterotox staf. (2)		Muffe (1)	Salmonella spp.		L.m. in RTE		Tot
Pavia	3	3	3	0	3	3	3	3	21
Totale	24	24	24	8	24	24	24	24	176

altri PBL

ATS	E. coli	stafilococchi coag + ed enterotox staf. (1)		Muffe	L. m. (RTE)		Salmonella spp.		STEC	Diossine e PCB		metalli pesanti (Pb)	
	P.	P.	D.	P.	P.	D.	P.	D.	D.	P.	D.	P.	D.
Pavia	6	6	25		7	25	6	25	5				
Totale	6	6	25	30	7	25	6	25	5	0		0	

ATS	Salmonella spp (Reg 2073)		Enterobacteriaceae	L. monocytogenes (Reg 2073)		Diossine e PCB (Reg 1881)	
	P	D	P	P	D	P	D
Pavia	0	2	0	0	2	0	0

Cibi pronti

ATS	Enterobact eriaceae		Escherichi a coli		Staf coag + (enterotossi ne staf)		salmonella spp.		Bacillus cereus presunto		Listeria monocyto genes		Clostr idium perfri ngens	
	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D	P	D
Pavia	5	0	5	0	5	2	5	4	5	4	5	4	5	4
Totale	5	0	5	0	5	2	5	4	5	4	5	4	5	4

Miele

ATS	idrossimetilfurfurale
	D
ATS Pavia	6
Tot	56

Gelatine/
collagene

ATS	Salmonella spp.		Tot. P.
	P	D	
ATS Pavia		2	
Tot		2	0

Cosce rana

ATS	SALMONELLA spp
	Registrati
Pavia	1

grassi fusi di OA

ATS	Diossine, PCB		IPA		Metalli pesanti(Pb)		Totale
	P	D	P	D	P	D	
Pavia	1	1	1	1	0	0	4

Modalità di Rendicontazione –	PREACCETTAZIONE
Normativa di riferimento	dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (ce) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017
Indicatore di attività Indicatore di efficienza	Nr. campioni effettuati / nr. campioni programmati = 1 Campioni non idonei < 10%

Obiettivo 41 – Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (ce) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017

Controlli mediante ispezione e audit

Premesso che i controlli ufficiali devono essere programmati, pianificati e condotti sulla base della valutazione del rischio attribuito alle diverse attività, al fine di assicurare uniformità di comportamento a livello nazionale, le LLGG nazionali hanno stabilito frequenze minime di controllo per le diverse attività in funzione del livello di rischio attribuito (alto, medio e basso).

Al fine di assicurare il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali senza modificare la procedura consolidata di attribuzione del rischio su 4 livelli attuata in Regione Lombardia, gli stabilimenti ai quali sia stato attribuito livello 3 (medio basso) nel corso dell'anno 2018 saranno sottoposti a controllo con una frequenza almeno pari a quella prevista dalle LLGG per gli stabilimenti di rischio medio; mentre gli stabilimenti ai quali sia stato attribuito livello 2 (medio alto) saranno sottoposti a controllo con frequenza superiore a quelli di livello di rischio 3, ma inferiore a quelli di rischio 1.

Oltre a stabilire una frequenza minima dei controlli per ciascuna tipologia di attività, le stesse LLGG definiscono anche un rapporto minimo tra ispezioni e audit. Pertanto si è proceduto anche al rispetto della frequenza dei controlli ufficiali programmando audit su tutti gli stabilimenti riconosciuti.

In sede di programmazione delle attività di controllo a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", all'interno della stessa macro categoria, sono attribuite in linea di principio risorse di entità paragonabile.

Viene quindi mantenuta anche per l'anno 2018 la corrispondenza tra il livello di rischio assegnato e il tempo dedicato per lo svolgimento dei controlli ufficiali programmati (COERENZA TRA LIVELLI DI RISCHIO ATTRIBUITI - FREQUENZA ISPETTIVA - TEMPO DEDICATO) assegnando maggior tempo dedicato e frequenza nonché completezza del controllo al più elevato livello di rischio (AUDIT - ISPEZIONE)

Sarà assicurato almeno un controllo annuale presso tutte le strutture con elevato grado di rischio. Nella ATS di Pavia, non sono presenti stabilimenti che operano stagionalmente, nel qual caso come previsto dalla Regione Lombardia la frequenza minima dei controlli, oltre che in base al livello di rischio assegnato, sarebbe stata rapportata al periodo di effettiva attività (per es., nel caso di uno stabilimento attivo quattro mesi all'anno, la frequenza minima dei controlli sarebbe pari a 1/3 di quella prevista in corrispondenza della pertinente classe di rischio).

Nella seguente tabella sono riportati, per ogni livello di rischio il numero di audit - ispezioni e tempo dedicato, di norma programmati per ogni impianto riconosciuto

Livello di rischio	N. Audit	N. ore dedicate x audit	N. Ispezioni	N. ore dedicate x ispezione	Nr. controlli
4. Basso	1	4	1	2	2
3. Medio Basso	1	4	2	2	3
2. Medio Alto	2	4	2	2	4
1. Alto	3	4	3	2	6

Nella ATS di Pavia, non sono presenti stabilimenti che operano stagionalmente, nel qual caso come previsto dalla Regione Lombardia la frequenza minima dei controlli, oltre che in base al livello di rischio assegnato, sarebbe stata rapportata al periodo di effettiva attività

(per es., nel caso di uno stabilimento attivo quattro mesi all'anno, la frequenza minima dei controlli sarebbe pari a 1/3 di quella prevista in corrispondenza della pertinente classe di rischio).

Quanto al controllo delle diverse attività per le quali è riconosciuto uno stabilimento, poiché la maggioranza delle procedure attuate dalle imprese al fine di garantire l'igiene dei prodotti alimentari (per esempio, pulizia e disinfezione, progettazione e manutenzione dei fabbricati degli impianti e delle attrezzature, igiene e formazione del personale, approvvigionamento idrico, lotta agli infestanti, ecc.) hanno carattere trasversale, *il controllo condotto e i relativi riscontri saranno essere riferiti a tutte le attività condotte presso lo stabilimento, a meno che sussistano condizioni particolari, riprese nel verbale di controllo, che giustifichino come gli stessi siano riferibili a un campo più ristretto.*

Oltre a rispettare le frequenze minime indicate, nel programmare i controlli sugli stabilimenti di alimenti di Origine Animale, si dovrà avere cura che tutti gli aspetti/procedure attinenti la sicurezza alimentare vengano valutati nel corso del periodo di vigenza del piano di controllo.

Per quanto riguarda **gli audit** si richiama la definizione di "audit" di cui all'articolo 2.6 del Reg. (CE) n. 882/04 che pone chiaramente l'accento sul fatto come mediante tale attività di controllo sia possibile "accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi". Alla luce di tale definizione, le LLGG nazionali spiegano come "L'eventuale divergenza da [quanto previsto dalle procedure di sistema in materia di modalità di conduzione dei controlli ufficiali mediante audit] non impedisce di considerare come «audit» il controllo ufficiale di una procedura quando esso è svolto per le finalità previste dalla definizione di audit".

Le finalità del controllo ufficiale – verifica della conformità alle prescrizioni di legge (ispezione) o accertamento dell'efficacia e adeguatezza delle misure, procedure e/o sistemi predisposti e attuati dall'OSA al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi regolamentari (audit) – devono risultare dal verbale del controllo ufficiale.

Mediante audit dovranno essere verificate le procedure indicate nella successiva tabella

ANNO 2018		nr. controlli			
PROCEDURE DA VERIFICARE NEGLI IMPIANTI RICONOSCIUTI, IN RELAZIONE AL NUMERO DEI CONTROLLI ANNUALI PREVISTI	CORRISPONDENZA CON INSERIMENTO PROCEDURE SIVI	6	4	3	2
PROCEDURA PULIZIA E DISINFEZIONE	procedure sanificazione non SSOP	X	X	X	X
	SSOP preoperative				
	SSOP operative				
PROCEDURA CONTROLLO ANIMALI INDESIDERATI	controllo animali indesiderati	X	X	X	X
PROCEDURA CONTROLLO POTABILITA' ACQUA	potabilità acqua	X	X	X	X
PROCEDURA MANUTENZIONE ordinaria e straordinaria	manutenzione impianti/ attrezzature	X	X	X	X
	taratura strumenti di misurazione				
PROCEDURA GESTIONE DEL PERSONALE	Formazione del personale	X	X	X	X
	Igiene del personale				

PROCEDURA CONTROLLO TEMPERATURE	Controllo temperature				
	taratura strumenti di misurazione	X	X		
PROCEDURA DI SELEZIONE E VERIFICA DEI FORNITORI	selezione e verifica dei fornitori	X			
PROCEDURE PER IL RITIRO DAL MERCATO DELLE MERCI NON IDONEE	sistema ritiro prodotti dal mercato	X			
	sistema di tracciabilità				
PROCEDURA DI GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI, RIFIUTI, REFLUI ED EMISSIONI	gestione rifiuti ed acque reflue				
	gestione sottoprodotti di o.a.	X	X	X	X
	controllo MSR				
PROCEDURA IGIENE DELLE LAVORAZIONE E DEGLI ALIMENTI	igiene alimenti/stato di conservazione	X	X	X	X
PROCEDURA PER LA DEFINIZIONE DELLA CONSERVABILITA' DEI PRODOTTI	igiene alimenti/stato di conservazione	X			
PROCEDURA PER LA GESTIONE DEL MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE/BOLLATURA SANITARIA/ETICHETTATURA	bollatura sanitaria	X			
	marchiatura/etichettatura				
SISTEMA HACCP	analisi dei pericoli (HA)				
	gestione CCP	X	X	X	
	individuazione punti critici di controllo (CCP)				
PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO	modalità di campionamento e prelievo				
	campionamento alimenti e materiali a contatto	X	X	X	X
	applicazione Regolamento 2073/05				

Mentre attraverso le **ispezioni** saranno verificati :

- ✓ l'igiene della macellazione da svolgere presso gli impianti di macellazione non industriali nei quali la presenza del Veterinario Ufficiale generalmente limitata all'esecuzione dell'ispezione ante e post mortem ed finalizzata alla verifica del rispetto delle procedure igieniche di macellazione
- ✓ ispezioni per della gestione del MSR da svolgere, nell'ambito del Piano di controllo della gestione del MSR, presso gli impianti di macellazione e sezionamento di bovini e ovi caprini e presso le macellerie
- ✓ ispezioni per la verifica dell'applicazione del Regolamento 2073/2005 e degli altri eventuali piani di campionamento ;
- ✓ ispezioni per valutare il benessere degli animali al trasporto e al momento della macellazione da svolgere, nell'ambito del Piano regionale benessere animale 2018 ;
- ✓ ispezioni per la verifica del rispetto delle procedure SPS e di specifici requisiti previsti da alcuni Paesi terzi negli impianti autorizzati all'esportazione
- ✓ ispezioni da svolgere presso gli impianti inseriti in elenchi di autorizzazione all'esportazione di carni, prodotti a base di carne e prodotti a base di latte verso Paesi Terzi ed indirizzate a verificare il rispetto degli specifici requisiti previsti per l'inserimento in tali elenchi;
- ✓ ispezioni mirate alla verifica delle procedure di campionamento in autocontrollo ed in particolare delle modalità di campionamento e degli esiti dei campionamenti al fine di valutarne la trasparenza e l'efficacia;

- ❖ supervisioni da svolgere presso gli impianti di cui al punto precedente da un Veterinario diverso dal Veterinario Ufficiale per la valutazione dell'attività di controllo ufficiale svolta da quest'ultimo

mediante **la verifica**: l'attività di verifica sarà limitata ai seguenti ambiti di controllo:

- ✓ verifica della rimozione delle non conformità evidenziate durante l'attività di controllo ufficiale controlli relativi al ritiro dal mercato di prodotti non conformi effettuati nell'ambito del Sistema di allerta
- ✓ controlli effettuati su disposizione dell'UVAC e del PIF
- ✓ altri controlli che non rientrano tra quelli programmati

Impianti REGISTRATI

Sempre in tema di controlli ufficiali mediante audit, l'allegato 3 alle LLGG nazionali demanda alle Regioni la definizione di una frequenza minima di controllo mediante audit sugli stabilimenti soggetti a registrazione. Per questo primo anno di applicazione delle LLGG non si ritiene di stabilire frequenza minime di controllo mediante audit su tali stabilimenti. **Ciò nonostante, alla luce di quanto sopra riportato in materia di definizione e di applicazione dei controlli ufficiali mediante audit, i Servizi veterinari, se e quando lo riterranno opportuno al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi regolamentari, potranno condurre controlli ufficiale su stabilimenti registrati mediante la tecnica dell'audit registrandolo come tale nel verbale di controllo.**

Parimenti, per quanto riguarda i controlli da attuare presso gli esercenti il commercio ambulante, in sede di prima applicazione, la Regione non ritiene di stabilire frequenza minime di controllo che verranno fissate successivamente.

GRADUAZIONE RISCHIO STABILIMENTI REGISTRATI

Gli stabilimenti soggetti alla sola registrazione ai sensi dell'art. 6 del reg. (ce) n. 852/04 sono stati raggruppati in macro categorie alle quali corrisponde un rischio relativo **decrescente** secondo i seguenti criteri descritti al punto 1.1 della tabella B. del Piano regionale della prevenzione veterinaria

GUIDA INTERPRETATIVA GRADUAZIONE RISCHIO - STABILIMENTI REGISTRATI						
<i>(REG. (CE) N. 852/04)</i>						
Criteri		Punteggio				
1	Attività	1	2	3	4	5
1.1	<i>Dimensioni</i>	Distributori automatici di alimenti	Deposito di alimenti, bar, tavola fredda, refettorio (senza preparazione pasti)	Negozi di vicinato Negozi di prossimità - superette e supermercati, Ristoranti, trattorie, self service, agriturismi, mense e altre attività di preparazione pasti < 100 coperti/die	Ipermercati Ristoranti, trattorie, self service, agriturismi, mense e altre attività di preparazione pasti compresi tra 100 e 500 coperti/die	Attività di produzione > 500 pasti/die

La corrispondenza tra le macro categorie così determinate e le voci in SIVI sono riportate nella seguente tabella, la graduazione del rischio per l'anno 2018 viene attribuita utilizzando solo i criteri di cui al punto 1.1 della guida interpretativa graduazione rischio proposta nel Piano regionale della Prevenzione Veterinaria

CATEGORIE REGISTRATI	Dettaglio come da SIV	Rischio
Depositi alimenti	Deposito registrato	4
Impianti di macellazione	Impianto di macellazione stagionale di suini	3
	Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	2
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele	Laboratorio di produzione e confezionamento miele (arnie >50 pianura > 35 montagna)	4
Impianti di produzione trasformazione	Produzione di alimenti tramite auto negozi mobili	2
	Impianto di riconfezionamento registrato	3
	Operatore di mercato avicunicolo all'ingrosso	2
	Operatore di mercato ittico all'ingrosso	2
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2
	Laboratorio di produzione e vendita di gelati	2
	Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici e rosticceria	3
	Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica – arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4
	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	3
Trasporto conto terzi	Trasporto prodotti deperibili	3
	Trasporto prodotti non deperibili	4
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	Macelleria e/o polleria	3
	Macelleria e/o polleria e/o pescheria con laboratorio	3
	Pescherie	3
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari di o.a o non	Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	4
	Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	4
	Superette o supermercato	3
	Ipermercato	2
	Vendita di alimenti surgelati	3
	Distributore automatico latte crudo	3
Vendita su aree pubbliche	Negozi mobile per vendita ambulante	3
	Banco temporaneo per vendita ambulante	2
	Ristorante, trattoria, pizzeria	3
	Azienda agrituristica con somministrazione pasti	2

Nel corso del 2018 la frequenza dei sopralluoghi e gli impianti da controllare sono stati determinati in base alle risorse disponibili ed alla valutazione del rischio secondo le indicazioni fornite dal Piano regionale della prevenzione veterinaria 2015-2018 nonché dalle frequenze minime previste dall'accordo Stato /Regioni del 10/11/2016

Comparando il livello di rischio attribuito agli impianti registrati di cui alla precedente tabella ed il livello di rischio previsto dall'accordo Stato/Regioni al fine di assicurare il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali gli impianti ai quali sia stato attribuito livello di rischio 2 (medio alto) nel corso dell'anno 2018 saranno sottoposti ad un controllo/annuo, mentre gli impianti ai quali sia stato attribuito livello 3-4 (medio basso) saranno sottoposti a controllo nell'arco temporale di due/tre anni.

Nella programmazione dei controlli /frequenze controlli si è inoltre tenuto conto di quanto previsto dal capitolo 17 " procedure semplificate di autocontrollo per le microimprese" dell'Accordo Stato / Regione " linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004 e 854/2004"

Programmazione IMPIANTI REGISTRATI

nel 2018 saranno sottoposti a controllo da parte del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A. le seguenti tipologie di impianti

- ✓ Pescherie;
- ✓ Supermercati con reparti di macelleria e/o pescheria;
- ✓ Ipermercati;
- ✓ Gastronomie;
- ✓ Macellerie.
- ✓ Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte
- ✓ Depositi di alimenti di Origine Animale
- ✓ Negozi che commercializzano alimenti e carni
- ✓ Negozio mobile vendita ambulante

Per evitare sovrapposizioni dei controlli con il DIPS verranno concordati gli elenchi delle ragioni sociali che saranno controllate dal Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A

Tipologia di impianto	Livello di rischio	Nr. impianti registrati in SIVI al 31/12/2017	N controlli effettuati anno 2017 DVSA	N controlli programmati 2018 DVSA
Macelli stagionali suini e avicunicoli	4	14	14	14
Distributore automatico di latte crudo	4	02	1	2
Macelleria e/o polleria	3	173	123	61
Macelleria e/o polleria e/o pescheria con laboratorio				
Pescheria	3	10	10	10
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	3	111	37	43
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2			4
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	3	87	32	21
Laboratorio di produzione e confezionamento miele	4	83	10	08
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica)				
Negozio commercializzazione al dettaglio di alimenti	4	312	120	108
Deposito registrato (conto terzi, piattaforme ecc)	4	86	35	36
Superette o supermercato	3	168	118	53
Vendita di alimenti surgelati	3	4	4	4
Ipermercati	2	11	11	11
Negozio mobile vendita ambulante	3	305	44	42
Banco temporaneo per vendita ambulante	3	29		
Totale controlli programmati			550	418

Riassunto programmazione controlli anno 2018 :

Unità soggette a controllo	Unità da controllare (audit)	Unità da controllare (ispezioni)	totale
Impianti riconosciuti :	166	208	374
Impianti registrati :	418	418	418
Indicatore	Esecuzione del 100% della seguente pianificazione: <ul style="list-style-type: none"> • Controlli ufficiali mediante audit svolti in stabilimenti riconosciuti per la produzione di alimenti 		

La programmazione degli impianti riconosciuti e registrati è stata inserita in SIVI.

Ai Veterinari Ufficiali interessati, come per ogni anno viene trasmessa mediante mail la programmazione individuale relativa agli impianti riconosciuti dove per ciascun impianto è indicato il nr. di audit e di ispezioni programmate.

Ai veterinari ufficiali e ai Tecnici della prevenzione sempre mediante mail viene trasmesso la programmazione dei controlli presso gli impianti registrati suddivisi per tipologia.

Tutti i controlli ufficiali (audit / ispezioni) saranno inseriti in SIVI entro 30 giorni dall'effettuazione , mentre la verifica e la documentazione della completezza ed efficacia della azioni correttive condotte dagli OSA a seguito del rilievo di NC dovranno essere verificate entro 15 giorni dalla scadenza e successivamente inserite nel SIVI **in oltre il 90% delle NC registrate. (indicatore)**

Monitoraggio :

Tutte le attività di controllo devono essere uniformemente distribuite nel corso dell'anno; pertanto è previsto che per tutte le tipologie di controllo venga garantito il rispetto della seguente tempistica

entro 31 marzo 2018	20 % dei controlli programmati
entro 30 giugno 2018	45 -50 % dei controlli programmati
entro 30 settembre 2018	65 – 75% dei controlli programmati
Entro 31 dicembre 2018	100% dei controlli programmati

In caso di rilevazione di scostamenti dell'attività rispetto alla programmazione (ritardi nella attività di campionamento o ispezione, ritardi nell'inserimento in SIVI dei controlli), verrà rafforzato il monitoraggio.

In tal caso si procede.

- fase 1: richiamo via mail del veterinario ufficiale che non rispetta la tempistica e la numerosità dei campioni/controlli da eseguire,
- fase 2: assegnazione nuova tempistica
- fase 3: programmazione d'ufficio dei controlli/campioni non eseguiti

Rendicontazione

I dati di attività (audit/ispezioni) saranno estratti da SIVI, in merito occorre considerare che poiché ogni impianto può essere riconosciuto per più attività, potrebbe verificarsi che il nr. dei controlli rendicontati sia superiore al nr. degli accessi.

Obiettivo 42 – Piano Alpeggi
Nessuna attività stata assegnata alla ATS di Pavia

Obiettivo 43 Piano latte - Vendita diretta latte crudo			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verifica piano di monitoraggio in regime di autocontrollo, verifica parametri di sicurezza alimentare e parametri di processo	Nella ATS di Pavia presente una sola azienda di produzione latte crudo (tank erogatore) e un erogatore di una azienda produzione latte crudo ubicata fuori ATS tecnici della prevenzione	tecnici della prevenzione	Entro 31/12/2018
	Esecuzione di campioni di latte crudo esclusivamente presso gli erogatori <i>Programmazione : 02 campioni anno per ciascun erogatore con ricerca di parametri di igiene di processo, sicurezza alimentare ,sostanze inibenti e aflatossina M1.</i>		
	Indicatore		
Normativa di riferimento Decreto D.G.Sanità n.514del25.01.2011 e s.m.i	Modalità di Rendicontazione	Pre accettazione campioni in SIVI :=> 90%	

43 - Piano latte - controllo agenti patogeni			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Ridurre sotto il 8% la prevalenza dell'infezione dello streptococcus agalactiae entro il 31/12/2014 attraverso un piano volontario che coinvolga tutti gli operatori del settore Assicurare garanzie sanitarie nella compravendita di animali Valorizzare la produzione del latte della Regione Lombardia Riconoscere gli allevamenti della Regione Lombardia in funzione dello status raggiunto	Esecuzione con frequenza annuale dei prelievi del latte di massa contestuale al prelievo per bonifica sanitaria su tutte le aziende di produzione latte. Registrazione in BDR delle conseguenti qualifiche sanitarie Aziende controllabili nr. 95 Veterinari ufficiali 31/12/2018		
	Registrazione qualifiche sanitarie in BDR	DVSA	Dicembre 2018
	Indicatore	Attività effettuata/ attività programmata Qualifiche sanitarie registrate/aziende controllate	
	Modalità di Rendicontazione	Sistema informativo veterinario	

43 - Piano latte - controllo nelle aziende di produzione latte - ATTUAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DALL'ALLEGATO IV DEL REGOLAMENTO (CE) N.854/2004 DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Garantire la conformità alla normativa comunitaria nell'ambito della produzione e conferimento di latte crudo per il consumo umano	Esecuzione di un controllo presso tutte le aziende di produzione latte e compilazione verbale di sopralluogo allegato al piano latte 2018 Aziende controllabili nr. 95	Veterinari ufficiali	31/12/2018
	Indicatore	Attività effettuata/attività programmata indicatore : =>98%	
Normativa di riferimento Decreto D.G.Sanità n.514del25.01.2011	Modalità di Rendicontazione	Registrazione dei controlli in SIVI Relazione anno 2018	

43 - Piano latte - controllo nelle aziende di produzione latte - ATTUAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DALL'ALLEGATO IV DEL REGOLAMENTO (CE) N.854/2004 DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Garantire la conformità alla normativa comunitaria nell'ambito della produzione e conferimento di latte crudo per il consumo umano. verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti	Esecuzione di campioni di latte di massa per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal reg.(Ce) 853/04, effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale rappresentativa di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo e la ricerca di aflatoxina M1) Campioni programmati nr.32	Veterinari ufficiali	31/12/2018
		Attività effettuata/attività programmata indicatore : =>98%	
Normativa di riferimento Decreto D.G.Sanità n.514del25.01.2011	Modalità di Rendicontazione	Registrazione dei controlli in SIVI Relazione anno 2018	

43 piano latte - Banca dati qualità del latte			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Centralizzare i dati della qualità del latte ; ottenere i dati in tempo reale in modo tale da poter avere tutte le informazioni necessarie per gestire le attività di controllo nello specifico settore di produzione.	Con Dgr n°IX/4342 del 26 ottobre 2012 e con dds n°2750 del 28 marzo 2013 sono state definite le procedure con cui tutti i laboratori che gestiscono i controlli latte qualità devono	DVSA	Step previsti dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia

	<p>implementare la banca dati regionale.</p> <p>Entro la metà dell'anno saranno rese disponibili le funzionalità del calcolo della media geometrica per i tenori cellule somatiche e carica batterica e la possibilità di download dei dati territoriali, da quella data potranno essere semplificate tutte le modalità di trasmissione dei dati. In attesa delle nuove funzionalità si richiede ai Dipartimenti di accertarsi del rispetto delle frequenze mensili nell'implementazione della banca dati regionale.</p>	

43- Piano Latte - Piano di sorveglianza sulla presenza di aflatossine nel latte			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Sorveglianza delle procedure adottate sia nel campo della produzione primaria sia nel campo della trasformazione per tenere sotto controllo la contaminazione da aflatossine	<p>Divulgazione degli obiettivi del piano e delle modalità operative del piano di verifica presso gli OSA interessati</p> <p>Esecuzione di un campione di latte di massa anche contestualmente al prelievo per bonifica sanitaria su tutte aziende di produzione latte</p> <p>Aziende da controllare nr. 50</p>	Veterinari ufficiali/ tecnici prevenzione	Entro 30.12.2018
Normativa di riferimento Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la conformità alla normativa comunitaria nell'ambito della produzione e conferimento di latte crudo per il consumo umano	<p>Modalità verifica</p> <p>Pianificazione attività secondo il cronoprogramma stabilito nel piano</p>	Rendicontazione Attività effettuata / attività programmata	

43- Piano latte - Piano di controllo allevamenti produzione latte registrati "EXPORT"			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
attuazione del controllo sempre più integrata per evitare il sovrapporsi dell'attività dei vari operatori dei Dipartimenti Veterinari. mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari "export" i Dipartimenti Veterinari dovranno programmare un unico sopralluogo, tale attività verrà rendicontata	Programmare un unico sopralluogo nelle aziende di produzione latte finalizzato alla verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari "export" Nel corso dell'anno 2018 nell'ambito del Piano di controllo allevamenti autorizzati produzione latte registrati "Export" saranno controllati 46 allevamenti utilizzando apposito verbale Verifica del possesso dei requisiti per l'idoneità all'esportazione del latte verso i Paesi Terzi che richiedono attestazioni sanitarie specifiche (Rev. N. 1 del 31/01/2017)	Veterinari ufficiali/	Entro 31/12/2018
Normativa di riferimento Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la conformità alla normativa comunitaria nell'ambito della produzione e conferimento di latte crudo per il consumo umano	Modalità verifica	Rendicontazione BDR / SIVI Attività effettuata / attività programmata	

Obiettivo 44 - Piano Regionale Micotossine
Nessuna attività stata assegnata alla ATS di Pavia

Obiettivo 45 - Piano Monitoraggio Test istologico		
OBIETTIVO	AZIONI	Risorse
Evidenziare alterazioni anatopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della salute Le partite e gli impianti presso i quali saranno eseguiti i campioni sono stati individuati dalla regione Lombardia	Area di intervento bovini maschi di et < mesi e bovini maschi da a 24 mesi	Veterinari ufficiali operanti nei macelli Macelli individuati n.01 Campioni da eseguire n.02 Entro 31.12.2018
Riferimento normativo Linee guida applicative D.lvo 158/200		

Obiettivo 46 - Fauna ittica
Nessuna attività è stata assegnata alla ATS di Pavia

Obiettivi strategici

Obiettivo 47 bis Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari	
OBIETTIVO	AZIONI
<p>Garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.</p>	<p>campionamento conoscitivo , non è previsto alcun provvedimento conseguente. Deve essere campionata una sola aliquota costituita da una u.c. del peso non inferiore a 200 gr,il campione deve essere congelato. La procedura di campionamento deve essere effettuata in conformità al Reg (CE) 333/2007 per garantire la rappresentatività dell'intera partita</p> <p>Matrici e quesiti diagnostici</p> <p>1 - Matrice miele Ricerca alcaloidi, pirrolizidinici, alcaloidi del tropano</p> <p>1- Matrice : frattaglie edibili di suino (es. fegato –reni – ecc) Ricerca : Ocratossina A</p> <p>1- Matrice : prodotti a base di carne suina (insaccati stagionati) Ricerca : Ocratossina A</p> <p>1- Matrice prosciutto Crudo- Ricerca : Ocratossina A</p> <p>Sede di campionamento : fase di commercializzazione e destinati o disponibili al consumatore finale Periodo di campionamento : dal 01/01/2018 al 30/11/2018 Conferimento : Reparto chimico di Bologna tramite Sezione diagnostica di Pavia</p>

B2 - Azioni in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di O.A

Obiettivo 48 - Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Mantenimento requisiti previsti dalla normativa di riferimento dei paesi Terzi	Esecuzione e rendicontazione di almeno un audit su ciascuno stabilimento inserito in una o più liste di impianti abilitati a esportare verso Paesi terzi avente come obiettivo la verifica del mantenimento dei requisiti specifici previsti dal Paese o Paesi in questione. Corretta gestione delle eventuali NC rilevate in corso di verifica, pertinente documentazione delle AC adottate dall'OSA e loro valutazione da parte del Servizio veterinario. Aggiornamento sul portale aziendale di normative, linee guida e altri documenti a supporto delle imprese che desiderano esportare. Mantenimento dell'indennità nei confronti delle malattie infettive e diffuse degli Animali di interesse zootecnico. Aggiornamento sul portale aziendale di normative, linee guida e altri documenti a supporto delle imprese che desiderano esportare	Veterinari ufficiali	31.12.2018
	Indicatore		
	Modalità di Rendicontazione	Sistema informativo veterinario	
Normativa di riferimento			

C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali

C 1 – Verifica dell'igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tutela del consumatore.

L'obiettivo è quello di assicurare, attraverso il mantenimento di un efficace sistema di controlli ufficiali, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale:

- La corretta produzione, commercializzazione e utilizzo di medicinali veterinari
- La corretta produzione, stoccaggio e somministrazione di alimenti per animali
- La salvaguardia del benessere degli animali in allevamento, durante il trasporto e al Macello

Obiettivo 49 - Piano regionale Benessere Animale			
OBIETTIVO Verifica benessere in allevamento e rispondenza ai parametri previsti dalle normative di riferimento	AZIONI Individuazione referente Piano. Gli allevamenti da sottoporre a controllo sono stati selezionati sulla base della tabella allegata al PRBA.	RISORSE	TEMPISTICA 31/01/2018
		Veterinari ufficiali	Esecuzione piano 31/12/2018
	I controlli saranno eseguiti di norma presso i seguenti allevamenti di: - galline ovaiole: 4 - avicoli da carne :11 - suini n. 29 - vitelli carni bianca n. 3 - bovini n.103 - ovi-caprini n.4 - cavalli DPA n.3 - vitelli di allevamento n.103 - conigli n.2 - visoni n.1 - pesci n.3	Totale controlli programmati Nr.266	
	Indicatore	Attività effettuata / attività programmata = 1	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	Registrazione dei controlli in SIVI	

Obiettivo 49 - Piano regionale benessere animale durante il trasporto – controlli a destino			
OBIETTIVO Verificare il rispetto delle disposizioni di cui al Reg 1/2005	AZIONI Individuazione referente Piano	RISORSE Veterinari ufficiali	TEMPISTICA 31.01.2018
	Controllare mediante apposita check list almeno il 2% degli automezzi autorizzati a viaggi inferiori alle otto ore in arrivo presso ciascun macello, compresi i macelli stagionali	Veterinari ufficiali	31.12.2018
	Indicatore	n. controlli effettuati pari ad almeno il 2% degli automezzi in arrivo	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	File excell Regionale	

Obiettivo 49 - Piano integrato dei controlli sull'idoneità al trasporto degli animali			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali durante il trasporto disposte dal Reg. CE n.1/2005	Esecuzione, congiuntamente a personale della Polizia stradale di n. 10 controlli lungo le direttrici verso en prossimità del punto critico individuato	Veterinari ufficiali – polizia stradale	31/12/2018
	Indicatore	Controlli eseguiti/controlli programmati = 1	
	Modalità di rendicontazione	Appositi report predisposti dalla Regione Lombardia	

Obiettivo 49- Piano benessere animale durante la macellazione e abbattimento			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare il rispetto delle disposizioni di cui al Reg (CE) 1099/2009	Individuazione referente Piano	Veterinari ufficiali	31/01/2018
	Eeguire : - almeno un controllo presso impianti di macellazione riconosciuti attivi; - almeno un controllo presso locali di macellazione stagionali registrati in SIVI (suini ed avicunicoli) utilizzando apposita " lista di riscontro benessere macellazione e abbattimento" " totale controlli programmati : 48	Veterinari ufficiali	31/12/2018
	Indicatore	n. controlli effettuati / controlli programmati = 1	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	Registrazione dei controlli in SIVI	

Obiettivo 50 - Piano regionale di di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) VIGILANZA E CONTROLLO			
OBIETTIVO	AZIONI	Impianti attivi	Controlli programmati
Verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali delle imprese del settore dei mangimi oggetto di controllo ufficiale	Esecuzione di ispezioni e compilazione apposita check list e verbale ispettivo. La frequenza delle ispezioni è stata determinata mediante la categorizzazione del rischio	Prod. Medicati 2 Prod. Medicati autoconsumo 2 Pet food riconosciuti 2 Pet food registrati 1 Riconosciuti 3	10 audit e 3 ispezioni
	Costante aggiornamento anagrafe delle imprese del settore dei mangimi	Trasmissione degli elenchi aggiornati delle imprese del settore di mangimi registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 183/2005 (le cui domande sono pervenute direttamente alle AA.SS.LL.) alla U.O. Veterinaria entro il 31 maggio ed 30 novembre 2018	
	Indicatore	Controlli effettuati/ controlli programmati =1	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	Mediante apposito file excel regionale	

Obiettivo 50 - Piano di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO			
OBIETTIVO	AZIONI	Risorse	Tempi
Assicurare l'effettuazione omogenea e coordinata dei controlli dei mangimi in tutte la fasi della produzione, trasformazione e distribuzione	Prelievo di campioni ufficiali presso impianti di produzione, allevamenti e distribuzione Totale campioni da effettuare : n.130	Veterinari ufficiali / tecnici della prevenzione	Entro 31.12.2018
	Indicatore	Campioni effettuati/ campioni programmati =1	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	Mediante apposito file excel regionale	

Obiettivo 51 - Piano regionale di farmacosorveglianza -			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
L'attività di controllo, prevista dal D.lgs 6 aprile 2006 n.193 si propone di tutelare la salute pubblica mediante la vigilanza del corretto utilizzo del farmaco, il rispetto dei tempi di sospensione e delle relative registrazione dei trattamenti, assicurando la salubrità dei prodotti di origine animale destinati al consumo umano.	Individuazione referente Piano Criteri di selezione aziende da controllare : - 100% grossisti, vendita diretta, depositi - 100% all. con scorte - All. bovini da latte - All.suini da riproduzione		31/01/2018
	Nella programmazione 2018 sarà effettuato un controllo annuale presso: -grossisti e vendita diretta di farmaci/depositi = 7 <u>Scorte zoiatriche</u> : 12 <u>Strutture veterinarie</u> : 12 <u>Stabulari</u> : 1 Canili : 4 - allevamenti galline ovaiole : 4 - allevamenti vitelli carne bianca: 3 - allevamenti di avicoli : 30 - allevamenti visoni :1 - allevamenti pesci : 3 - allevamenti ovi-caprini : 4 - allevamenti di equidi da carne : 3 - allevamenti di suini ; 86 - allevamenti bovini : 107 Totale controlli programmati : 277	Veterinari ufficiali	Entro 31/12/2018
	Indicatore	Attività effettuata / attività programmata = 1 Impianti di cui al punto a) Impianti ispezionati/impianti presenti = 1	
Normativa di riferimento : D.lgs 6 aprile 2006 n.193 - Piano specifico Regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	registrazione dei controlli nell'applicativo SIVI	

<p>Obiettivo 51 – PIANO REGIONALE PER IL CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICORESISTENZA E IL CONTROLLO DEL CONSUMO DI ANTIBIOTICI IN AMBITO UMANO E IN AMBITO VETERINARIO (2018-2020) programmazione 2018</p>	
<p>OBIETTIVO</p> <p>La resistenza agli antimicrobici è il fenomeno per il quale un microrganismo risulta resistente all'attività di un farmaco antimicrobico, originariamente efficace per il trattamento di infezioni da esso causate. Il fenomeno può riguardare tutti i tipi di farmaci antimicrobici: antibatterici (detti anche antibiotici), antifungini, antivirali, antiparassitari. L'antimicrobico-resistenza ha un rilevante impatto epidemiologico ed economico e rappresenta oggi una delle maggiori minacce per la salute pubblica all'attenzione di Organismi, Enti e Istituzioni a livello internazionale e nazionale</p>	<p>Indicazioni operative 2018 e cronoprogramma</p> <p><i>Entro il 28 febbraio trasmissione dell'anagrafe aggiornata delle autorizzazioni delle scorte degli allevamenti e delle autorizzazioni alla scorta propria dei medici veterinari, nonché predisposizione dell'anagrafe delle strutture veterinarie .</i></p> <p><i>I Dipartimenti di Prevenzione Veterinari della Lombardia devono effettuare una prima valutazione dei laboratori presenti sul territorio che effettuano analisi in campo Veterinario con l'isolamento di ceppi batterici e la successiva valutazione della loro resistenza agli antimicrobici (ambito diagnosi cliniche). In queste strutture dovranno essere presentate le finalità del piano regionale e per quanto possibile concordate procedure per la gestione dei dati relativi alle analisi e ai loro risultati. I laboratori, se non già presenti, è opportuno siano registrati nel Sistema Informativo Veterinario.</i></p> <p><i>Entro il 30 giugno saranno effettuati incontri con i veterinari liberi professionisti per fornire le corrette informazioni sull'utilizzo del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, Il numero degli incontri deve essere parametrato al numero di veterinari operanti (e non ancora nella fase pratica) sul territorio (ad ogni incontro non possono essere previsti più di 30 veterinari) Gli elenchi dei veterinari saranno forniti dalla U.O Veterinaria. Negli incontri una parte significativa dovrà essere riservata all'argomento farmacovigilanza in modo da stimolare ulteriormente i liberi professionisti al meccanismo della segnalazione di reazione avversa o di scarsa efficacia. L'obiettivo è di garantire , in collaborazione con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria che i veterinari operanti nel territorio regionali siano in grado alla data del 01 settembre di utilizzare il sistema di tracciabilità del farmaco veterinario</i></p>

Obiettivo 52- Piano regionale sulla sperimentazione animale			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare l'applicazione delle disposizioni normative in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali negli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori Informare gli OSA degli stabilimenti di allevamento, fornitori ed utilizzatori sulle vigenti disposizioni normative ,anche regionali in materia di metodi alternativi	Esecuzione di due controlli annuali su stabilimenti autorizzati alla sperimentazione sui cani, gatti e primati non umani, esecuzione di un controllo annuale su altri stabilimenti Totale impianti n.04 Controlli programmati n. 04 audit	Veterinari ufficiali	31/12/2018
	Indicatore	Controlli eseguiti/controlli programmati = > 98%	
Normativa di riferimento D.Lgs n.116/1992 ora D.lgs n.26/2014	Modalità di rendicontazione	Inserimento controlli in SIV	

D) obiettivi multidisciplinari

Obiettivo 53 - Stabilimenti registrati/riconosciuti per sottoprodotti			
OBIETTIVO	AZIONI	Impianti attivi	n. controlli programmati
Prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi e la salute pubblica e animale e di tutelare la sicurezza della catena alimentare e dei mangimi	Esecuzione di ispezioni presso gli impianti utilizzando le schede e i verbali allegati alla nota della R.L. del 10/01/2012	Riconosciuti 15 Registrati 13	Nr.
	Indicatore	Attività effettuata / attività programmata	
	Risorse	Veterinari ufficiali	
	Tempistica	Anno 2018	
Normativa di riferimento: Reg. CE 1069/2009 – Linee guida della R.L. del 10.01.2012	Modalità di rendicontazione	Registrazione dei controlli in SIVI Controlli effettuati/controlli programmati : Indicatore => 98%	

Obiettivo 54 - CONDIZIONALITA'			
OBIETTIVO	AZIONI	Risorse	Tempi
Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC) CIRCOLARE N°8 DEL 05/06/2017	Controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico – ai sensi del Reg. (CE) 1307/2013 , alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1305/2013 e programmi di cui al Reg. (CE) 1308/2013.	Veterinari ufficiali – tecnici della prevenzione	Entro il 31/12/2018
	Controlli sulle aziende zootecniche facenti parte del campione a rischio (selezionato dal DPV) e casuale (selezionato dalla UO Veterinaria)		
	Indicatore	Controlli eseguiti/controlli programmati = 1 Registrazione in SIVI dei controlli Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità	
Modalità di verifica	supervisione dell'attività sul 100% dei controlli con non conformità supervisione dell'attività sul 10% dei controlli favorevoli relazione sulla attività di supervisione		

Obiettivo 55 - Controlli programmati UVAC			
OBIETTIVO	AZIONI	RISORSE	TEMPISTICA
Verificare la conformità microbiologica e chimica dei prodotti di O.A i provenienti dalla UE segnalate in Sintesi Scambi	Le partite e l'OSA da sottoporre a controllo sono selezionate sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo, unitamente alle ricerche microbiologiche e chimiche pertinenti alla macrovoce	Veterinari ufficiali/ tecnici prevenzione	31/12/2018
	Partite di alimenti di O.A da controllare n. 39.		
	Indicatore	n. controlli effettuati / controlli programmati = 1	
Normativa di riferimento : Piano specifico regione Lombardia	Modalità di Rendicontazione	Applicativo informatico del MdS (NSIS / S.INTE.S.I.S Sistema informatico scambi)	
Normativa di riferimento	Nota G1.2016.0003760 del 01/02/2016 Controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari 2016		

Obiettivo 56 - Programma di Controllo Coordinato tra le Autorità Competenti

Nel corso del 2017 proseguirà l'attività di controllo coordinata tra le Autorità Competenti iniziata in forma sperimentale nel secondo semestre 2014, proseguita nel 2015, 2016 e 2017 in particolare il controllo riguarderà le seguenti filiere :

- controllo in prodotti caseari a Denominazione di origine protetta (DOP) - ICQRF
- controllo in prodotti di salumeria a Denominazione di origine protetta (DOP)- ICQRF
- controllo in prodotti ittici (Capitaneria di Porto)
- controllo di animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da paesi comunitari.
- farmacovigilanza (NAS)
- controllo presso strutture di ristorazione pubblica e di deposito alimenti (NAS)
- controllo nella filiera della fauna selvatica cacciata (Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri)
- controllo presso impianti di macellazione a fine carriera (NAS)
- controllo presso operatori del settore dei mangimi - ICQRF
- benessere animale durante il trasporto (Polizia Stradale)
- piano di controllo fipronil
- settore biologico (Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri)
- controlli alimenti durante il trasporto (Polizia Stradale)

Aree strategiche	Controlli programmati
Ristorazione	4
DOP filiera prod. Caseari	1
DOP filiera prod. Salumeria	2
Farmacovigilanza	1
Fauna selvatica cacciata	1
Prodotti ittici	10
impianti di macellazione a fine carriera	1
Operatori mangimi	1
Benessere durante il trasporto	10
Settore biologico	1
Controlli alimenti durante il trasporto	
Controlli UVAC	39

Obiettivo 57 - Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale

Azioni :

Al fine di ottemperare a tali adempimento , verrà redatto il piano di formazione 2018, inerente l'aggiornamento dei medici veterinari, dei tecnici della prevenzione in ottemperanza quanto previsto da :

PRISPV 2015 - 2018;

- Accordo Stato Regioni 07/02/2013;

- D.G.R. X/4702/2015 (Regole di sistema);

- linee di indirizzo regionali in materia di formazione ed aggiornamento del personale;

- esigenze formative locali.

Affinché il 100% del personale addetto al controllo ufficiale entro il 31.12.2018 sia adeguatamente formato secondo l'accordo stato regioni del 07.02.2013

Obiettivo 58 - Piano delle verifiche interne

Azioni :

Predisposizione e trasmissione alla Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare – Veterinaria entro il 28/02/2018 di un piano delle verifiche interne indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano e dalla pertinente legislazione alimentare.

Trasmissione entro il 31/01/2019 alla Regione Lombardia- Direzione Generale Welfare – Veterinaria di una relazione in merito alle verifiche interne attuate, agli aspetti positivi osservati al fine di una loro possibile condivisione con gli altri dipartimenti e alle criticità evidenziate riportando le azioni di miglioramento pianificate ed attuate.

Nel corso dell'anno 2018 saranno condotti audit interni, per determinare se il sistema di gestione adottato è conforme a quanto pianificato, è efficace e mantenuto aggiornato.

Gli audit saranno condotti da personale adeguatamente formato e realizzati in armonia con quanto previsto dalla norma UNI ISO 9001; di norma il gruppo audit sarà composto da responsabile UOC – Responsabile UOS e da un veterinario di altro distretto.

Il piano di audit interno è stato trasmesso alla Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare – veterinaria in data 19/02/2018 con prot. 7442

Obiettivo 59 – Indicatori LEA

Azioni : Si assicura il monitoraggio degli obiettivi pianificati nell'ambito della programmazione rendicontando le prestazioni LEA erogate nel rispetto degli step che saranno indicati dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia.

Obiettivo Impianti di acquacoltura

Nel corso dell'anno 2018 saranno controllati, due volte ciascuno, i tre impianti autorizzati, inoltre proseguirà l'aggiornamento della anagrafica dei laghetti di pesca sportiva

Attività di Controllo Integrato

I controlli integrati/coordinati ivi compresi quelli con altre autorità competenti, si propongono di evitare la duplicazione dei controlli su un medesimo operatore al fine di attuare una pressione di controllo conforme al livello di rischio stabilito, riducendo nel contempo il numero di accessi presso un medesimo operatore.

A tal fine, relativamente al 2018, si intende attuare, nei casi possibili:

- il controllo integrato tra i Servizi di Sanità Animale e di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, come indicato dalla Regione Lombardia Direzione Generale Welfare - Veterinaria *in particolare tale integrazione si realizzerà nell'attuazione dei seguenti Piani :*

Area A

- Paratbc,
- biosicurezza suini
- biosicurezza avicoli

Area C

- farmacovigilanza
- benessere animale
- produzione latte,
registro export

Nell'ambito della attività integrata interdipartimentale si inserisce il Piano di controllo allevamenti autorizzati produzione latte registrati "Export" e Piano per la verifica del mantenimento della qualifica per Paratubercolosi

Poiché per entrambi i Piani è previsto un controllo annuale, di norma il controllo, deve essere effettuato in un unico accesso.

L'attività sarà rendicontata in BDR attraverso l'aggiornamento della data del controllo come previsto dal Piano Paratubercolosi e in SIVI registrando le conformità o le evidenze relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo.

Programmazione anno 2018

Sono state selezionate 238 aziende presso le quali in forma integrata saranno effettuati i seguenti controlli integrati :

115 controlli nel settore della farmasorveglianza

93 controlli nel settore della produzione latte

145 controlli inerenti il settore della biosicurezza negli allevamenti avicoli e suinicoli

46 controlli inerenti il piano " Export "

165 controlli inerenti il benessere animale

Nel 2018 proseguirà inoltre la collaborazione con la Provincia e le Associazioni territoriali della caccia nell'ambito del piano regionale :

- Piani di controllo delle malattie della fauna selvatica e di quelle trasmesse da Vettori

Nel 2018 si prevede di proseguire la collaborazione con l'IZSLER- sezione di Pavia nei seguenti ambiti di intervento :

Monitoraggio fauna selvatica;

Piano latte 2018;

Azioni volte al contenimento della *Listeria monocytogenes* nei prodotti a base di latte.

Piani di campionamento

CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARI :

Per l'anno 2018 si individuano nell'ambito dei Servizi di professionalità specifiche e gestione integrata del controllo ufficiale presso gli impianti riconosciuti i seguenti processi di controllo multidisciplinari nelle seguenti tematiche :

- benessere animale alla macellazione,
- applicazione dei criteri microbiologici,

Integrazione Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A e Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria - U.O.C SIAN

Si conferma l'obiettivo del triennio 2015 – 2018 della integrazione inteso non come mero svolgimento di attività congiunte ma soprattutto come definizione di modalità uniformi di programmazione, esecuzione, documentazione, come scambio di informazioni e coordinamento nelle rispettive attività, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e di omogenea interlocuzione aziendale con l'utenza nel suo complesso.

Le industrie alimentari (IA) sotto il profilo del controllo ufficiale ed in relazione alla tipologia produttiva ricadono nella competenza di servizi differenti :

1. I.A che ricadono in prevalenza nell'ambito di competenza del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) ambito DPM;
2. I.A che ricadono in prevalenza nell'ambito di competenza del Servizio Igiene degli Alimenti di Origine Animale (SIAOA) ambito DPV
3. I.A che ricadono nell'ambito di competenza di entrambi i Servizi e che quindi sono collocate nell'area definita di " confine "

Nelle aree di competenza specifica, in forza di norme legislative verticali, prevalenza dell'attività e delle tematiche di peculiare interesse del DPV o del DPM

Nella area definita di confine si realizzano le seguenti modalità di vigilanza:

- **CONGIUNTA** : Svolta da personale dei due Servizi, mediante l'utilizzo di protocolli condivisi, nelle I.A. caratterizzate da maggiori fattori di rischio alimentare o da importanza per volume di produzioni o tipologia di utenti;
- **AUTONOMA** : (ma coordinata) evitando sovrapposizioni d'intervento (comunicazione tra servizi sui tempi, luoghi e risultati)

Nel corso dell'anno 2018 proseguirà l'attività congiunta e coordinata di istruttoria e valutazione delle SCIA che vengono protocollate dall'ATS e che interessano i due Dipartimenti di Prevenzione.

Nell'ottica di collaborazione tra i Dipartimenti nel corso dell'anno 2018 il Dipartimento di Prevenzione Veterinario effettuerà controlli anche nel settore della somministrazione e presso le mense collettive con preparazioni di pasti

Tabella

Tipologia impianto	Controlli congiunti
Mensa ospedaliera, casa di cura e di riposo	10
Mensa scolastica con preparazione	05

Trattandosi di attività che ricadono nella competenza del DIPS si è concordato di prevedere un incontro preliminare con lo scopo di uniformare sia le modalità del controllo, che la modulistica. Si concorda inoltre di effettuare incontri con cadenza bimensile in cui saranno analizzati e discussi i verbali di sopralluogo nonché le criticità emerse.

Integrazione Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A e Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria - U.O.C PSAL

Ai fini dell'integrazione intesa non come mero svolgimento di attività congiunte ma soprattutto come definizione di modalità uniformi di programmazione, esecuzione, documentazione e come scambio di informazioni, nel corso dell'anno 2016, i Veterinari Ufficiali, durante l'attività programmata nelle aziende zootecniche ,ai fini della riduzione dei fattori di rischio per i lavoratori delle aziende zootecniche, verificheranno l'esistenza di situazioni che dovranno essere segnalate allo PSAL in materia di :

- L'assenza di protezione (parapetti, idonea copertura – difesa cadute) dei vasconi dei liquami o letamaie;
- La presenza di formaldeide.

Integrazione Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A e Dipartimento Igiene e prevenzione sanitaria

Proseguirà nel corso del 2018 la collaborazione con il DIPS nell'ambito del Governo delle azioni di promozione della salute (PIL) secondo i programmi del Piano Regionale Prevenzione. In particolare

- programma " Reti per la promozione della salute nei luoghi di lavoro " (rete WHP) favorendo l'adesione delle aziende della provincia di Pavia del settore lattiero-caseario
- programma " Scuole che promuovono la salute - Rete SPS/SHE Lombardi mediante progettazione, programmazione e pianificazione nell'ambito del PIL degli interventi nelle scuole.

Modulo elettronico per la trasmissione dei dati correlati alla certificazione e pre certificazione per l'esportazione.

La Regione Lombardia nell'ambito delle **Azioni di sostegno alla filiera agroalimentare per l'export verso i Paesi terzi** - di cui alla DGR n. 4334 del 26/10/2012 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2013" – in collaborazione con Éupolis Lombardia ha previsto la predisposizione di un format on line per la raccolta dei dati commerciali ed anagrafici contenuti nei certificati e attestazioni ufficiali rilasciati dai veterinari ai fini dell'esportazione (la rilevazione è estesa a tutte le attestazioni e le certificazioni ufficiali rilasciate dal veterinario ufficiale, non solo pertanto a quelle che hanno a che fare con l'esportazione dei prodotti di origine animale ma anche ai precertificati ufficiali laddove previsti dagli accordi internazionali).

Nel 2018 proseguirà l'attività di registrazione secondo le modalità previste dalla nota tecnica allegata alla comunicazione della Regione Lombardia prot.H1.00013994 del 13/05/2013 che riassume le istruzioni operative per una corretta compilazione del format elettronico.

DESCRIZIONE MODALITA' ATTRIBUZIONE LIVELLO DI RISCHIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO 2018
--

Programmazione dei controlli negli impianti Riconosciuti/Registrati ai sensi del Reg. (CE) n.853/2004

Dalla valutazione dell'analisi di contesto emergono alcune considerazioni utilizzate nella programmazione:

- ✓ il numero di attività soggette a controllo si mantiene sostanzialmente invariato rispetto agli anni precedenti
- ✓ il numero di capi macellati rimane nel complesso invariato;
- ✓ rimane di rilievo l'attività di controllo e di rilascio delle certificazioni negli stabilimenti che esportano prodotti a base di latte verso Paesi Terzi ;
- ✓ le non conformità evidenziate nel corso dell'attività di controllo sono maggiormente concentrate negli stabilimenti di maggiori dimensioni (soggetti a maggior controllo) e sono rilevate soprattutto mediante ispezione

In questo senso restano confermati i seguenti principi di programmazione:

- ✓ esecuzione di almeno un controllo ufficiale in tutti gli stabilimenti riconosciuti
- ✓ esecuzione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti da parte dei Veterinari Ufficiali e negli stabilimenti registrati da parte dei Veterinari Ufficiali e dei Tecnici della Prevenzione

Graduazione del rischio nel settore della sicurezza alimentare

Il livello di rischio è lo strumento gestionale finalizzato principalmente ad una corretta attribuzione delle risorse e a una omogenea attribuzione dell'attività di controllo all'interno delle varie macro categorie omogenee.

L'attribuzione del livello di rischio alle diverse macro categorie , da 1 a 4 con gravità decrescente consente un raffronto immediato del livello di attenzione relativo, all'interno di alcune macro categorie, la classificazione di al

Con "graduazione" o "categorizzazione" del rischio ("Risk categorization") si indica il modello di classificazione degli stabilimenti, definiti ai sensi dell'articolo 2.1, lettera c) del Reg. 852/04, in categorie di rischio basate, tra l'altro, sul tipo di alimento prodotto, trasformato e/o distribuito, sul tipo di attività svolta, sulle caratteristiche del processo attuato, sulle caratteristiche dell'impianto, sulle modalità di gestione dei processi, sul profilo del consumatore destinatario dei prodotti e sulle modalità d'uso dell'alimento, al fine di allocare le risorse per la conduzione dei controlli ufficiali. La graduazione del rischio costituisce pertanto uno degli strumenti fondamentali nell'organizzazione dei controlli ufficiali nell'ambito dei piani integrati di controllo al fine della definizione delle priorità dell'allocazione delle risorse. La graduazione del rischio è quindi uno strumento differente dall'analisi del rischio, con la quale talvolta viene confuso.

Sono stabiliti quattro livelli di rischio che si sviluppano in senso verticale (1 = rischio minore / 4 = rischio maggiore) determinati sulla base della guida interpretativa graduazione del rischio per gli stabilimenti di alimenti di O.A riconosciuti di cui al titolo 4) del piano regionale della prevenzione veterinaria 2012-2014.

Nel Piano di Prevenzione Triennale 2012-2014 sono state proposte schede di graduazione del rischio per gli stabilimenti riconosciuti. Tali schede sono state utilizzate in fase di programmazione dell'attività annuale.

Dalla valutazione dei dati di attività raccolti sono emerse alcune criticità:

- La valutazione del processo non appare, a volte, correlata all'esito del controllo ufficiale.
- Le raccomandazioni in termini di numerosità e gravità hanno una scarsa correlazione con il livello di rischio.

- I criteri di valutazione non sempre permettono una chiara collocazione in una fascia di rischio.

In base a quest'analisi la U. O. Veterinaria ha provveduto a una revisione completa delle schede in modo tale da renderle più aderenti alla realtà permettendo così di rappresentare in modo più fedele le diverse situazioni.

Le schede revisionate propongono un modello per la graduazione del rischio per singolo stabilimento, nel caso di stabilimenti riconosciuti, e per categoria di stabilimenti per quelli soggetti a registrazione.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del rischio sono del tutto simili a quelle utilizzate per le scorecard.

I livelli di rischio sono definiti in base al punteggio complessivo. Per attribuire i valori ottenuti nelle quattro classi di rischio per l'anno 2015, valgono le indicazioni date nel precedente Piano ovvero i valori che definiscono gli estremi delle classi di rischio sono stabiliti dalla singole ATS in relazione ai punteggi ottenuti nella propria realtà territoriale.

In sede di programmazione delle attività di controllo a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", all'interno della stessa categoria, dovranno comunque essere attribuite in linea di principio risorse di entità paragonabile.

Per il 2018, restano in vigore le modalità di graduazione del rischio adottate con Piano Regionale Prevenzione Veterinaria 2012 – 2014.

Dal 2017 i valori limite per definire le classi di rischio saranno invece calcolati a cura dell'U.O. Veterinaria in base ad una valutazione statistica dell'associazione tra livello di rischio calcolati in base ai dati raccolti con le schede e gli interventi correttivi operati sui singoli stabilimenti oggetto della valutazione.

GRADUAZIONE RISCHIO STABILIMENTI RICONOSCIUTI

Per assicurare una più fedele rappresentazione della situazione l'attribuzione del livello di rischio ai singoli stabilimenti riconosciuti può rispettare la suddivisione in categorie d'impianti prevista dalla Master list Categorie Impianti e Prodotti. In questo modo sarà più semplice la registrazione dei dati all'interno del sistema informativo veterinario regionale e l'interpretazione dei dati aggregati

Livello di rischio	Criteri attribuzione rischio/guida interpretativa
1 – rischio alto	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristica struttura (Lay -out impianto, condizioni microclimatiche e di manutenzione , numero addetti) - caratteristiche produzione (categoria alimento, destinazione d'uso, ambito di commercializzazione) - processi (procedure, HACCP, rintracciabilità e ritiro del prodotto, risultati precedenti controlli) - personale (professionalità e collaborazione, formazione)
2 – rischio mediamente alto	
3 – rischio mediamente basso	
4 – rischio basso	

L'attribuzione del livello di rischio relativa agli impianti riconosciuti è stata fatta, dopo aver raggruppato i singoli stabilimenti in quattro macro categorie omogenee e precisamente :

1. trasformazione di alimenti mediante applicazione di uno o più trattamenti
2. attività di macellazione
3. attività di manipolazione degli alimenti
4. stoccaggio alimenti senza alcuna manipolazione

Nel 2012 - 2013 - 2014 - 2015 e 2016 i veterinari ufficiali, opportunamente istruiti tramite incontri dipartimentali e distrettuali hanno assegnato ai singoli impianti sulla scorta delle conoscenze e delle informazioni desunte dai verbali di sopralluogo (ispezione - audit) un punteggio ai singoli capitoli determinandone l'assegnazione.

In alcuni impianti (21) i veterinari ufficiali hanno rideterminato, sulla scorta dei risultati dei sopralluoghi effettuati nel 2015, i punteggi ai singoli capitoli variando di conseguenza il livello di rischio.

In ogni macro categoria la differenza fra il punteggio più basso e il punteggio massimo è stata suddivisa per quattro, ossia per il n. delle macro categorie.

Nel mese di Gennaio 2016 è stata rivista la categorizzazione del livello di rischio di tutti gli impianti di macellazione riconosciuti tenendo conto anche dei requisiti previsti dal Reg. (CE) 1099/2009 inerente la protezione degli animali durante l'abbattimento e dei risultati ottenuti nei precedenti controlli nell'ambito della verifica del benessere animale alla macellazione.

Nel 2018 i veterinari ufficiali in occasione dell'esecuzione dei controlli ufficiali (audit - ispezioni) provvederanno alla revisione del livello di rischio degli impianti riconosciuti anche alla luce delle indicazioni contenute nell'accordo stato regioni del 10 Novembre 2016.

Graduazione del rischio nell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Per quanto riguarda gli stabilimenti di competenza dell'area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, nel settore dell'alimentazione degli animali viene proposto un modello di graduazione del rischio che tiene conto delle criticità rilevate nello scorso triennio come del resto nel campo degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 853/04.

La scheda di graduazione del rischio proposta è stata utilizzata in tutti gli stabilimenti che ricadono nel campo di applicazione del Reg. CE 183/05 con esclusione degli allevamenti per i quali è stato definito un differente percorso. In questo settore sarà necessario provvedere al contestuale inserimento nel sistema informativo veterinario degli stabilimenti in quanto al momento attuale le anagrafi non sono ancora complete, come pure per quanto riguarda gli allevamenti dovrà essere reso visibile il programma dei controlli sull'alimentazione animale per rendere possibile l'inserimento dell'attività di controllo.

Per il 2018, restano in vigore le modalità di graduazione del rischio adottate con Piano Regionale Prevenzione Veterinaria 2012 - 2014.

Per quanto riguarda gli stabilimenti che ricadono nel campo de Reg. 1069/09 non sono state rilevate difficoltà applicative per cui non sono apportate modifiche.

STABILIMENTI AUTORIZZATI REG. 1069/2009

Sulla base delle indicazioni contenute nell'accordo Stato/Regione del 10 Novembre 2016 è stata predisposta una nuova tabella per la valutazione del rischio che sarà compilata in occasione dei controlli ufficiali programmati per l'anno 2018.

Ai fini della programmazione 2018 il rischio degli impianti riconosciuti è stato determinato sulla base delle caratteristiche dell'impianto, ossia attribuendo a ciascun impianto un rischio in funzione della lavorazione/manipolazione di sottoprodotti freschi effettuata nell'impianto, in rapporto alla destinazione del prodotto in uscita.

Stabilimenti che introducono prodotti già trasformati, sono stati valutati ad un livello inferiore rispetto a quelli che ricevono materia prima grezza.

Nella seguente tabella, per ciascun impianto RICONOSCIUTO /REGISTRATO, è stato riportato il livello di rischio e il nr. dei controlli programmati.

ATS PAVIA - Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sezione</i>	<i>Attività</i>	<i>N, impianti</i>	<i>Livello di rischio</i>	<i>N. Ispezioni Anno</i>	<i>N Audit Anno</i>
Az.Agr. BOSIA Carbonara Ticino	SECTION VI - Biogas Cat. 2	BIOGP - Biogas	01	Basso	01	
Digima srl Villanterio	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3	PROCP - Trasformazione	01	Medio basso	12	1
Diusa Marzano	SECTION VIII - Alimenti per animali da compagnia Cat. 3	PROCP - Trasformazione	01	Basso	2	
Effe Pet Food spa Pieve Porto Morona	SECTION VIII - Alimenti per animali da compagnia Cat. 3	PETPR -Cibo per animali (Uso ABP non trasformati)	01	Basso	2	
Oxem srl Mezzana Bigli	SECTION IV - Trasformazione Cat. 1 SECTION IV - Trasformazione Cat. 3	OBIODP - Produzione biodisel	01	Basso	1	
Oxon spa Mezzana Bigli	SECTION III - Inc/coincenerit ore SECTION IV - Trasformazione Cat. 1	OCOMBTB - Combustione di grasso animale in caldaia OTHER - Altri metodi alternativi	01	basso	1 1	
AT Service	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3	ROTHER -Altri operatori registrati	01	Basso	1	
Soc. Agr. Ornitologia Sant Alessio	SECTION X - Usi in deroga Cat. 2	UZOO ZOO, CIRCO	01	Basso	1	
Sunagri soc.agr. rl Gallivola	SECTION VI - Biogas Cat. 2	BIOGP BIOGAS	01	Medio basso	1	
Bioflora sas Dorno	SECTION VI - Biogas Cat. 3	BIOGP BIOGAS	01	Medio basso	1	
Valorizzazione - Dornp	SECTION VI - Biogas Cat.2	BIOGP BIOGAS	01	Medio basso	1	
Fitochimica Mede	Magazzinaggio prodotti derivati	Fertilizzanti agronomici	01	Basso	1	
Società Agricola Costarossa	SECTION VI - Biogas Cat.2	BIOGP BIOGAS	01	Basso	1	
MG cremazione	Section III	Incenerimento Carcasse animali d'affezione	01	Basso	1	
Soc. Agricola DOIOLA - Tromello		biogas	150	Basso	1	
Soc. Agricola San Vittore - Tromello		biogas		Basso	1	

Impianti REGISTRATI						
Farmabios Gropello	-	Impianti tecnici	Prodotti intermedi	01	Basso	1
Farcoderm Martino Siccomario	S.	Impianti tecnici	Utilizzatori a fini diagnostici,	01	Basso	1
		Trasporto		03	Basso	1
Università Pavia	di	Impianti tecnici	ricerca	02	Basso	1
PSM		Impianti tecnici	ricerca	01	Basso	1
Samox San Genesio ed Uniti		SECTION V - Oleochimico Cat. 3		01	Basso	1
		SECTION V Oleochimico Cat. 1				
		SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3		01		

GRADUAZIONE DEL RISCHIO NEI MANGIMIFICI RICONOSCIUTI

La programmazione 2018 è stata predisposta tenendo in considerazione le indicazioni relative al numero minimo di ispezioni da eseguire previste dal PRAA 2017, di seguito elencate

Una ispezione l'anno:

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Reg. (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Reg. (CE) n. 183/2005;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;

una ispezione ogni due anni:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), e b) del Reg. (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- imprese di commercializzazione di cui all'articolo 5, comma 2, del Reg. (CE) n. 183/2005.

dalla classificazione del rischio per ogni singolo stabilimento, effettuata utilizzando il modello per la graduazione del rischio dal PRPV 2012-2014

La classificazione è stata effettuata dal responsabile del servizio e dalla responsabile della UOS " alimentazione animale e farmaco veterinario " sulla scorta delle conoscenze e delle informazioni desunte dai verbali di sopralluogo.

Nel 2018 la programmazione dei controlli (frequenza dei sopralluoghi – risorse disponibili) è stata attuata secondo le indicazioni contenute nel PRPV 2012-2014, aggiornando la scorecard degli impianti alla luce delle non conformità riscontrate nel corso del 2017.

Si riporta di seguito la tabella nella quale sono riportati i punteggi assegnati a ciascun impianto riconosciuto che durante l'attività di ispezione nel corso del 2018 può subire variazioni:

n.	Ditta	Tipologia	Score	Programmazione
1	AB Mauri - Casteggio	riconosciuto produzione additivi	160	1 audit
2	Cargill srl – Spessa	riconosciuto – autorizzato produzione medicinali	293	1 audit
3	Capazoo – Sannazzaro de Burgondi	Riconosciuto	405	1 audit + 1 ispezione
4	Mangimi Spada - Maghero	Riconosciuto	353	1 audit + 1 ispezione
5	Valpadana Mangimi – S. Cipriano Po	riconosciuto – autorizzato produzione medicinali	427	1 audit + 1 ispezione
6	Bosia Roberto – Carbonara al Ticino	riconosciuto – autorizzato produzione medicinali autoconsumo	232	1 audit
7	Dal Verme – Ruino	riconosciuto autoconsumo	213	1 audit
8	Az. Agr Trotic. Eredi Rossi – Cassolnovo	riconosciuto produzione medicinali autoconsumo	220	1 audit
9	Diusapet srl - Marzano	riconosciuto petfood – riconosciuto 1069	198	1 audit
10	Effe Petfood spa – Pieve Porto Morone	registrato petfood - riconosciuto 1069	133	1 audit
11	Enac – Cura Carpignano	riconosciuto petfood	190	1 audit

Punteggio fino a 350: previsto 1 solo audit

Punteggio oltre 350: 1 audit e 1 ispezione

Graduazione del rischio negli stabilimenti sperimentazione animale

Nel 2017 la frequenza dei controllo da eseguire è stata determinata mediante l'utilizzo di una apposita score card perfezionata congiuntamente al Dipartimento di Prevenzione Veterinario della ASL di Milano.

Mediante la predetta score card è stato attribuito a ciascun impianto soggetto a controllo un punteggio (graduazione del rischio) e conseguentemente una frequenza del controllo come si evince dalla seguente tabella

Punteggio	Frequenza	n. strutture	n. controlli programmati anno 2017
Fino a 200	1 controllo anno	4	1 audit
Oltre 200	3 controlli anno	1	1 audit 2 ispezioni
Totali		5	5 audit 2 ispezioni

La graduazione del rischio degli allevamenti

I controlli in sanità animale sono prevalentemente pianificati e attuati secondo specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Tali disposizioni, in funzione della situazione epidemiologica e della tipologia di allevamento, stabiliscono le frequenze e le modalità di controllo che devono essere rispettate al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento di un determinato stato sanitario. Diversamente, per alcuni piani di sanità animale, per i controlli in ambito di alimentazione, benessere e farmacovigilanza, è previsto che sia l'Autorità Sanitaria a individuare, in funzione del livello di rischio, gli allevamenti da sottoporre a controllo.

La Regione Lombardia, mediante il Piano della prevenzione Veterinaria 2012/2014, ha definito un programma triennale di graduazione del rischio di tutte le attività produttive sottoposte a vigilanza veterinaria, pianificato localmente da ciascun'ATS.

I criteri metodologici, messi a punto con l'Università degli studi di Milano per quanto riguarda gli allevamenti, si basavano, in prima istanza, sulla compilazione da parte del personale dei Dipartimenti di prevenzione veterinari di apposite schede finalizzate a valutare in modo omogeneo, su tutto il territorio regionale, il rischio relativo a ciascun allevamento.

Tale strumento si proponeva di attribuire un punteggio all'allevamento rispetto ad alcuni criteri trasversali tra le differenti Aree dei Servizi. La sua applicazione ha evidenziato però l'esigenza di un aggiornamento della metodologia e l'identificazione di ulteriori indicatori.

La graduazione del rischio che s'intende attuare nel quadriennio 2015 – 2018 sposa il criterio per cui alcune caratteristiche peculiari dell'allevamento, integrate dagli esiti dell'attività sia di controllo sia di autocontrollo, concorrono alla pesatura per la definizione del rischio dell'allevamento, tramite indicatori specifici appositamente identificati. A tal fine il modello che s'intende proporre si arricchirà con il contributo delle informazioni fornite dagli allevatori e i veterinari liberi professionisti.

Nel corso del 2015 sarà applicata sperimentalmente da parte della U.O. Veterinaria, per la graduazione del rischio dell'allevamento dei bovini, la scorecard che può essere compilata a partire da dati già disponibili nei sistemi informativi. Durante il suo impiego saranno valutate l'appropriatezza e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi prefissati ed entro fine 2015, a seguito degli eventuali opportuni correttivi, il sistema validato sarà reso disponibile ai Dipartimenti diventando uno strumento gestionale operativo. La scorecard sarà uno strumento dinamico che sarà automaticamente aggiornata dal sistema informativo veterinario e resa disponibile ai Servizi Veterinari.

Nelle more del raggiungimento di tale obiettivo, per il 2018, restano in vigore le modalità di graduazione del rischio adottate con Piano Regionale Prevenzione Veterinaria 2012 – 2014.

SI PREVEDE DI PROCEDERE AD UNA RIVALUTAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DI OGNI SINGOLO IMPIANTO CON FREQUENZA ANNUALE
LA CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI OGNI SINGOLO STABILIMENTO POTRA' ESSERE MODIFICATA (SIA IN SENSO POSITIVO CHE NEGATIVO) ANCHE IN TEMPI RELATIVAMENTE RISTRETTI, IN CASO DI VARIAZIONI CHE INTERVENGONO NEL TEMPO
(rilevanti modifiche strutturali e della tipologia produttiva, non conformità gravi evidenziate nel corso della normale attività di controllo, risoluzione di nc pregresse, esiti di attività di controllo effettuati da altri organi di controllo)

SISTEMA RAPIDO DI ALLERTA PER ALIMENTI E MANGIMI 24 ore su 24

In ottemperanza alla nota prot.H1.20130003993 del 01.02.2013 della Regione Lombardia –Direzione Generale Sanità, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ha predisposto appropriate procedure al fine della gestione efficace di eventuali episodi di emergenza alimentare che dovessero presentarsi al di fuori dell'orario d'ufficio, ossia 24 ore al giorno 7 giorni su 7 , in particolare dalle ore 17,00 alle ore 8,00 nei giorni lavorativi e 24 ore nei giorni festivi.

Con deliberazione n.163/DGI del 27.05.2013 è stato approvato il documento “ organizzazione in servizio di reperibilità del sistema rapido di allerta degli alimenti e dei mangimi nel dipartimento di prevenzione veterinario “

IL documento che è stato trasmesso alla UO Veterinaria della Regione Lombardia con e-mail datata 10.06.2013 e a tutto il personale assegnato al DVSA in data 17.06.2013

In data 21.03.2013 la procedura era stata presentata e discussa con i veterinari ufficiali.

Nel corso del 2014 al fine di presidiare / sorvegliare il sistema rapido di allerta in modo da poter intervenire tempestivamente per impedire che alimenti e mangimi non sicuri rimangano sul mercato e possano costituire un rischio per i consumatori è stato organizzato un apposito incontro con il personale interessato che è stato riproposto anche nel corso dell'anno 2015.

Gestione allerta alimenti – RASFF, dal 1° Novembre 2016 è previsto l'utilizzo da parte delle ATS del portale europeo iRASFF, per le notifiche che hanno un impatto extraregionale, secondo le indicazioni già fornite dalla DG Welfare. Gestione Richiami al consumatore. Al fine di garantire l'informazione più completa ai consumatori, quando sono attivate le procedure di richiamo di prodotti non conformi, le ATS pubblicano sul portale NSIS del Ministero della Salute gli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA, secondo il format ministeriale.

SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO INTEGRATO

Il DVSA si avvarrà dei sistemi informativi disponibili e dei relativi applicativi attivati dalla U.O Veterinaria per permettere la raccolta e la rielaborazione automatica dei dati necessari, nel rispetto dei tempi.

Nel corso del **2018** il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A

- Assolverà alle funzioni istituzionali avvalendosi dei moduli che saranno resi disponibili in SIVI;
- Assicurerà l'allineamento delle banche dati di riferimento;
- Alimenterà il sistema nel rispetto dei vincoli di spazio e di tempo indicati dalla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia

REGISTRAZIONE NEL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIO INTEGRATO DEI CONTROLLI E GESTIONE DELLE NC

I controlli ufficiali devono essere registrati in SIVI entro 30 giorni dall'effettuazione (>90%)

Gestione delle NC rilevate presso gli allevamenti in corso dei controlli ufficiali
Modalità operative

Verifica delle AC adottate da uno stabilimento riconosciuto a seguito del rilievo di una NC e registrazione dei pertinenti risultati entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato. In caso di richiesta scritta e concessione di proroga si fa riferimento a quest'ultimo termine.

L'efficacia e la completezza delle azioni correttive messe in atto dall'allevatore a seguito di una prescrizione devono essere verificate e documentate entro 15 giorni dal termine della scadenza imposta.

Registrazione dei pertinenti risultati entro 30 giorni dal controllo(>90%)

L'attività di verifica può essere condotta sulla base delle evidenze documentali prodotte dall'allevatore o, in alcuni casi, richiedere un apposito sopralluogo

Registrazioni nell'applicativo reso disponibile dall'Osservatorio Statistico Eupolis

Certificati export Registrazione dati certificati export in Eupolis=>95

Registrazioni nell'applicativo SIS (Sistema informativo salmonellosi nazionale)

Piano salmonellosi Registrazione relazioni di controllo- relazioni di controllo registrate/relazioni di controllo = 1

EMERGENZE VETERINARIE – GESTIONE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE

ANNO 2018

Partecipazione alla esercitazione annuale “ Piano di emergenza esterna presso laboratorio di energia nucleare dell'Università di Pavia “

FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

L'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Pavia, anche in qualità di provider regionale ECM - DCP, elabora annualmente , per il tramite della U.O.S per la Formazione e Sviluppo del Personale , il PIANO DI FORMAZIONE AZIENDALE, in coerenza con le indicazioni nazionali, regionali ed aziendali, al fine di garantire la crescita professionale di tutto il personale dipendente.

Nell'ambito del Piano di Formazione Aziendale il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, dopo aver rilevato i fabbisogni formativi attraverso specifici incontri interni e con il referente dipartimentale per la formazione, propone il proprio Progetto di Formazione.

Nella progettazione del piano di formazione sono recepite le indicazioni della competente U.O. Veterinaria della Regione Lombardia.

In particolare nel piano di formazione 2018 saranno previsti percorsi di formazione del personale volti a fornire una preparazione di base interdisciplinare

Si prevede di utilizzare per il predetto Piano anche i “ formatori” regionali e il materiale messo a disposizione durante i corsi regionali

SISTEMI DI MONITORAGGIO E MISURAZIONE Aziendale

CRUSCOTTO DI INDICATORI

L'Azienda ATS Pavia ha predisposto un cruscotto informatizzato denominato

“ Gestione Collaborativa delle Performance Aziendali “ per il monitoraggio degli obiettivi del Direttore Generale; tale cruscotto consente per ogni obiettivo il dettaglio dello stato di rendicontazione degli indicatori.

Il cruscotto aziendale si compone di quattro menù e precisamente : cruscotto di sintesi – obiettivi regionali - monitor temporale – progetti RAR.

Accanto al predetto cruscotto aziendale sono stati elaborati per le attività di controllo ufficiale riferite a Piani Nazionali e Regionali soggette a pianificazione aziendale annuale dei tre servizi dipartimentali dei sistemi possibilmente informatici per monitorare e rilevare il dato di attività. nei caso in cui la rilevazione non sia estraibile dal SIV

FREQUENZA RILEVAZIONE DEL DATO : lo stato di avanzamento dei piani operativi vincolanti e strategici sarà monitorato con la frequenza stabilita dalla direzione strategica aziendale.

MONITORAGGIO e FREQUENZA dei piani operativi vincolanti e strategici

I Direttori di Servizio monitorano in tempo reale lo stato di avanzamento dei controlli programmati nel presente Piano, mediante la reportistica prevista nei sistemi informativi regionali e/o nazionali e/o locali, puntualmente alimentati dal personale che li effettua.

Con cadenza almeno trimestrale, in occasione della valutazione dello stato di avanzamento degli obiettivi dei Direttori generali, viene effettuata una rendicontazione complessiva di tutta l'attività svolta nel periodo di riferimento sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione generale medesima.

L'efficacia dei controlli effettuati viene monitorata:

- mediante l'esecuzione di audit interni in campo e documentali;
- mediante la verifica casuale, da parte dei Direttori di Servizio, della documentazione prodotta nell'ambito dei controlli.

Laddove il monitoraggio evidenzia criticità o discrepanze rispetto ai parametri previsti, il Direttore di Servizio, di norma, discute con l'interessato o nell'ambito di apposite riunioni di servizio, le problematiche riscontrate.

Monitoraggio :

Tutte le attività di controllo devono essere uniformemente distribuite nel corso dell'anno; pertanto è previsto che per tutte le tipologie di controllo venga garantito il rispetto della seguente tempistica

entro 31 marzo 2018	20 % dei controlli programmati
entro 30 giugno 2018	45 -50 % dei controlli programmati
entro 30 settembre 2018	65 – 75% dei controlli programmati
Entro 31 dicembre 2018	100% dei controlli programmati

In caso di rilevazione di scostamenti dell'attività rispetto alla programmazione (ritardi nella attività di campionamento o ispezione, ritardi nell'inserimento in SIVI dei controlli), verrà rafforzato il monitoraggio.

In tal caso si procede.

- fase 1: richiamo via mail del veterinario ufficiale che non rispetta la tempistica e la numerosità dei campioni/controlli da eseguire,
- fase 2: assegnazione nuova tempistica
- fase 3: programmazione d'ufficio dei controlli/campioni non eseguiti

COMUNICAZIONE Anno 2018

La comunicazione parte integrante dell'azione delle pubbliche amministrazioni, ed quindi necessario prevedere momenti ad essa dedicati avvalendosi di una pianificazione che permetta di coordinare e monitorare tali attività. Andr dunque assicurata l'apertura di adeguati canali comunicativi, avvalendosi anche delle reti e di tutte le risorse tecnologiche disponibili.

Al fine di garantire una comunicazione efficace degli obiettivi e dei risultati, l'Azienda Sanitaria Locale chiamata ad istituire, attraverso il proprio Piano della comunicazione, appropriati processi informativi. A questo proposito, il Manuale degli standard indica le procedure specifiche e pi opportune per l'attivazione delle diverse modalità comunicative. Verranno quindi attuate iniziative tese a coinvolgere gli stakeholder sia sulla programmazione, attraverso la comunicazione degli obiettivi, sia sui risultati raggiunti. Tali momenti di condivisione delle informazioni permetteranno, inoltre, di raccogliere le istanze del territorio e di verificare l'attuazione degli indirizzi operativi delineati dal presente Piano.

Comunicazione interna

il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di O.A assicura l'adozione di efficaci flussi informativi con il personale assegnato al DVSA sia con altri Dipartimenti aziendali, in particolare con il Dipartimento di Prevenzione Medico.

Per la comunicazione interna si utilizzano i seguenti tipi di comunicazione :

- ❖ comunicazione documentale scritta mediante posta elettronica;
- ❖ scambi di informazioni (riunioni di servizio, dipartimentali, colloqui individuali);
- ❖ altri tipi di comunicazione (bacheche);

La comunicazione interna volta alla condivisione di obiettivi, programmi ed azioni da effettuare e nella condivisione dei risultati dei piani operativi

Comunicazione esterna

Anche per il 2018, la comunicazione del Piano si rivolge

- in prima istanza agli shareholders¹;
- in seconda istanza agli interlocutori istituzionali;
- in terza istanza agli stakeholders², che insistono sul territorio di competenza.

1) stakeholder persona coinvolta in una determinata organizzazione, che agisce in suo nome e per suo conto, che ha delle responsabilità nei confronti della medesima e che è interessata al raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione si è data; nella fattispecie, il personale assegnato al DVSA.

2) stakeholder persona che ha degli interessi in una determinata organizzazione; nella fattispecie, gli utenti del DPV, nonché gli organismi istituzionali e/o privati che a vario titolo li rappresentano.

In particolare, tale informazione si articola in due momenti

- comunicazione di obiettivi, programmi ed azioni e presentazione del Piano
- comunicazione dei risultati e presentazione del consuntivo del Piano.

Di seguito sono riportati i principali eventi informativi previsti.

Contenuti	Destinatari	Modalità	Note
Piano integrato di prevenzione e controllo	Regione, Enti Locali Associazioni, OSA, popolazione	Sito web aziendale	Redatto in conformità alle indicazioni del manuale operativo delle Autorità competenti locali e con linee di indirizzo regionali
Report su attività di controllo	Regione, Enti Locali Associazioni, OSA, popolazione	Sito web aziendale	Focus su risultati raggiunti anche in chiave di guadagno della salute. Chiarezza d'ampia fruibilità del testo per Stakeholder esterni privilegiando la parte grafica a quella descrittiva
Interfaccia continua con Stakeholder esterni	Popolazione, OSA	Sito web aziendale	

Bonifica sanitaria	Servizi SA - U.O. Vet. Regione Lombardia, IZSLER Pavia, APA di, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti e CCIAA, Confagricoltura Pavia Ordine Medici Veterinari di Pavia	Evento	incontro Commissione provinciale Milano e Pavia per la bonifica sanitaria 2018, in cui verrà illustrato e discusso il rendiconto economico e di attività 2017 a consuntivo e la previsione 2018
Utilizzo ricetta elettronica e uso prudente del farmaco Medici veterinari liberi professionisti Incontro	Medici veterinari liberi professionisti	evento	

Inoltre sono previsti interventi di comunicazione rivolti agli Enti, Associazioni, allevatori, Veterinari, OSA finalizzati al raggiungimento degli obiettivi vincolanti e strategici.

FINANZIAMENTI SPECIFICI

Il finanziamento delle attività programmate dal PIAPV devono essere assicurate, come previsto dalla D.G.R X/2989 del 23/12/2014, attraverso il ricorso alle seguenti risorse finanziarie :

- Fondi per le Funzioni non tariffabili (bonifica e altro...) di competenza del DPV assegnate annualmente da DG Sanità alle ASL.
- Risorse derivanti dalla riscossione tariffe di cui al D.lvo 194/2008.

SANZIONI E RICORSI

La gestione delle procedure di accertamento degli illeciti amministrativi di competenza e dei procedimenti sanzionatori amministrativi di competenza in conformità alla normativa di riferimento sono contenuti nel regolamento aziendale in tema di sanzioni amministrative (ex L.689/1981 e art.12 bis L.R.n.31/97 delibera n.83/DGI del 19.02.2004,aggiornato all'anno 2012) Il Regolamento aziendale è pubblicato sul sito web aziendale

Tabella sanzioni amministrative

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
ATS PAVA	91	109	75	102	96	126	88	80	138
COMUNE	03	0	08	04	05	01	5	2	2
ALTRE AUTORITA' (CFS, Nas, Provincia, Ufficio Marittimo, polizia stradale, altre ATS	77	102	80	47	70	82	56	87	64
Totale	171	211	160	153	171	209	149	169	204

GESTIONE RECLAMI

La gestione dei reclami e dei suggerimenti è una azione importante e fondamentale per le organizzazioni sanitarie in quanto consente di :

- Migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive;
- Migliorare la soddisfazione e il consenso della organizzazione e ai servizi prodotti/erogati

L'azienda Sanitaria di Pavia ha da tempo elaborato una procedura documentata specifica che è contenuta nel regolamento aziendale

Modelli operativi standard

Si riportano di seguito alcuni documenti rivolti sia agli operatori del settore alimentare (OSA), sia a quelli del controllo ufficiale al fine di:

- Presentare i principali requisiti e obiettivi normativi fornendo chiarimenti in merito alla loro pratica applicazione.
- Definire le responsabilità in capo ai diversi soggetti e gli strumenti utilizzabili da ciascuno in vista dell'assolvimento degli obblighi normativi.
- Garantire la trasparenza e l'uniformità dell'attività delle Autorità competenti in campo veterinario.

La diffusione capillare di tali documenti e la loro puntuale applicazione da parte di tutti gli operatori interessati, costituisce un presupposto fondamentale per garantire l'uniformità e la trasparenza delle attività di controllo nonché il raggiungimento degli

Tra le procedure/documenti predisposti e utilizzabili al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano:

- **Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali** (standard): ha lo scopo di fornire linee d'indirizzo per lo svolgimento dei controlli ufficiali di competenza veterinaria assicurando modalità operative omogenee, trasparenza nelle attività e il raggiungimento degli obiettivi

- **Linee Guida per l'applicazione delle SPS, SSOP e HACCP negli stabilimenti abilitati a esportare carni e prodotti a base di carne negli USA e Linee guida alla verifica dei requisiti degli stabilimenti di prodotti alimentari di origine animale che esportano verso Paesi terzi**: hanno lo scopo di fornire le informazioni essenziali in merito ai requisiti necessari per l'esportazione di alimenti di origine animale verso alcuni Paesi terzi, inclusi i pertinenti criteri normativi disponibili, laddove il Paese terzo non riconosca l'equivalenza della normativa comunitaria

- **Manuale di buone pratiche d'igiene per le microimprese alimentari - Progetto di semplificazione dell'autocontrollo**: ha lo scopo di fornire indicazioni operative di facile applicabilità alle imprese del settore alimentare aiutandole a interpretare nel modo corretto i requisiti normativi, spesso complessi, in materia d'igiene alimentare.

- **Linee guida "Definizione dell'ambito di applicazione dei regolamenti (CE) n.852/04 e 853/04"**: hanno lo scopo di definire l'ambito di applicazione dei regolamenti in materia d'igiene degli alimenti e di disciplinare quegli aspetti lasciati da questi ultimi alla normativa dei singoli Paesi membri in ragione del principio di sussidiarietà, in modo di assicurare, tra l'altro modalità uniformi di applicazione dei requisiti.

- **Indicazioni sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005**: forniscono indicazioni in merito alla corretta applicazione del Regolamento in materia di criteri microbiologici degli alimenti e alle modalità per il controllo ufficiale.

- **Istruzioni operative per il congelamento e/o lo scongelamento dei prodotti alimentari di origine animale**: hanno lo scopo di fornire sia agli OSA, sia agli operatori addetti al controllo ufficiale

istruzioni in merito alle corrette modalità di congelamento e scongelamento, tenendo anche conto del complesso e spesso confuso quadro normativo di riferimento.

- **Controllo ufficiale sull'utilizzo degli additivi alimentari negli alimenti:** considerata la rilevanza dell'argomento e riconoscendo la complessità della normativa di riferimento si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni al fine di garantire efficacia, completezza e uniformità dei controlli ufficiali sull'utilizzo degli additivi nei prodotti alimentari.
- **Piano latte:** fornisce indicazioni operative sui controlli nel campo della produzione del latte alla stalla e sulla gestione dei relativi flussi informativi.
- **Manuale operativo dei controlli di condizionalità:** ha lo scopo di fornire alle Autorità di controllo istruzioni operative in merito alle corrette modalità di effettuazione dei controlli degli atti relativi alla condizionalità
- **Linee guida per l'applicazione in Lombardia del Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002:** hanno lo scopo di definire l'ambito di applicazione dei regolamenti in materia di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati e di disciplinare quegli aspetti lasciati da quest'ultimi alla normativa dei singoli Paesi membri in ragione del principio di sussidiarietà, in modo di assicurare modalità uniformi di applicazione dei requisiti.
- **Linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Regolamento (CE) n.1069/2009 e il Regolamento (UE) n.142/2011:** forniscono le indicazioni operative riguardanti il controllo ufficiale sugli stabilimenti riconosciuti e registrati ai sensi del Reg. CE/1069/2009, con l'obiettivo di determinare la frequenza dei controlli sulla base di elementi predefiniti e oggettivi.
- **Procedure per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del DL 4 agosto 2008, n.148:** forniscono indicazioni operative per il rilascio della registrazione/autorizzazione e per la sorveglianza sanitaria delle imprese di acquacoltura e degli impianti di lavorazione, in conformità alle disposizioni nazionali.
- **Linea guida applicativa del DL del 16 marzo 2006, n. 158 per l'armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale, ai sensi del DL 16 marzo 2006, n.158 e successive modifiche.**
- **Linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari DDGS n. 9008 del 06/08/2007.**
- **Linee guida relative all'applicazione del Reg. (CE) 1099/2009 relativo alla produzione degli animali durante l'abbattimento.**
 - **Linee di indirizzo per il controllo di Listeria Monocytogenes negli ambienti di lavorazione di prodotti a base di latte.**
 - **Criteri di flessibilità previsti nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 2073/05.**
 - **Valutazione degli studi condotti al fine di verificare che i criteri microbiologici di sicurezza alimentare siano rispettati per tutto il periodo di conservabilità degli alimenti.**
 - **Linee guida operative per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti verso i Paesi terzi da parte delle Autorità Competenti.**

- **Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n.2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti.**
- **Accordo stato- regione e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente " Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004 e 854/2004 del 10/11/2016**

Delibera Giunta regionale 29 dicembre 2016 - n. X/6077

- Interventi per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento ai sensi dei Regg. (CE) 853/2004, 183/2005, 1069/2009 e del procedimento di registrazione ai sensi del reg. (CE) 1069/2009.